



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 luglio 2014

L'anno 2014, il giorno 15 del mese di luglio, per le ore 9.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,40 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	assente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	assente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	assente	VICHI Matteo	assente
LAZZERI Cristina	presente		

Sono presenti n. 26 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 5 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

(Alle ore 9.41 entra il consigliere Vichi – presenti 27)

PRESIDENTE. Alcune comunicazioni. Il consigliere D'Angelo ha comunicato la sua assenza, il consigliere Grelloni ha comunicato il suo ritardo, quindi verrà più tardi, il consigliere Morbidoni ha comunicato la sua assenza.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE CAPOGROSSI ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA NELLA SEDUTA PRECEDENTE DAL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO SGOMBERO EX SCUOLA REGINA MARGHERITA.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti, come di consueto. Darei la parola all'assessore Capogrossi per completare la precedente interrogazione della consigliera Diomedi della seduta scorsa, dopodiché decorreranno, al termine di questa, i sessanta minuti per le interrogazioni urgenti.

Prego, assessore Capogrossi, se vuole completare la risposta, poi iniziamo con le interrogazioni odierne.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Per cercare di stare nei tempi, quindi leggerò espressamente le informazioni che mancavano, credo, nella seduta precedente.

Le persone che inizialmente si sono presentate agli uffici del Comune provenienti dall'occupazione, erano cinquantuno, di queste, quarantatré hanno accettato l'accoglienza, mentre otto, pur presentandosi, l'hanno rifiutata da subito. A queste quarantatré persone prese in carico, va aggiunto un nucleo familiare che dopo una temporanea collocazione presso un appartamento messo a disposizione dalla Santissima Annunziata, ha ottenuto l'alloggio di emergenza sociale, in quanto aveva già presentato domanda e quindi era in graduatoria.

Preme precisare che la risposta all'emergenza specifica non ha riguardato esclusivamente cittadini residenti del comune di Ancona, anzi, questi erano solo quattro. Le altre persone provenivano da altri Comuni della provincia di Ancona, da altre province marchigiane e da fuori regione.

Le persone che sono state affiancate nei loro progetti, sono uscite dall'accoglienza specifica sono ventotto. Tredici hanno trovato inserimento nel mondo del lavoro, fuori regione o in Europa, raggiungendo familiari; cinque nel programma SPRAR (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati) del Ministero dell'Interno; quattro nel progetto SPRAR di Ancona e uno di Roma, sei hanno scelto di tornare nel loro Paese di origine, quattro hanno interrotto ogni tipo di percorso, nonostante avessero avuto anche proposte lavorative e formative. Hanno preferito ottenere compensi per le attività svolte e chiudere il rapporto.

Attualmente quindi abbiamo quindici persone ancora in carico ai servizi, undici sono presso la struttura di Palombina, tre presso l'appartamento di Via Stagno e uno ancora in un appartamento del gruppo "Umana Solidarietà".

In merito alle persone ancora in accoglienza, si prevede un accompagnamento verso l'autonomia, o comunque verso l'uscita dalle strutture coinvolte in questa emergenza affrontata. Per alcuni, si prevedono sostegni intensivi, perché in condizioni ancora di fragilità, mentre per altri verranno presi in considerazione dei percorsi di accompagnamento più leggeri, in quanto anche le loro condizioni economiche sono migliorate e conseguentemente anche i loro livelli di autonomia. Mi preme anche ricordare che gli interventi sono stati realizzati grazie ad una sinergia con molti soggetti del Terzo Settore, in particolare per quello che riguarda gli ex occupanti di Via Ragusa, il gruppo "Umana Solidarietà", la Caritas, le suore francescane tramite Suor Pia, la Santissima Annunziata, il servizio di strada Onlus, e tra l'altro con quest'ultima associazione abbiamo in questi mesi anche realizzato sette inserimenti di persone che si trovavano in strada.

Ricordo anche che i principi che hanno ispirato – se ho ancora tempo Presidente, non lo so – comunque i principi deontologici che hanno ispirato gli interventi nei confronti di questi soggetti riguardano innanzitutto l'autodeterminazione. Gli operatori, ma anche i volontari, non hanno avuto il ruolo di risolutori dei problemi in sostituzione degli

interessati, bensì hanno cercato di favorire quei processi di cambiamento per una crescita personale positiva e per un'integrazione, ora integrazione sociale. Per ulteriori dettagli, poi sono a disposizione, ma credo di avere esaurito il mio tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Se il consigliere Diomedi vuole replicare, per cortesia.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ringrazio per il riscontro e se possibile vorrei avere la nota scritta, in modo tale da verificare anche i numeri.

Soltanto una piccola osservazione. Entrare nella lotteria dell'assistenza è facile, mi spiego. Per cinquanta persone assistite, onestamente la parola "assistite" a me piace poco, perché se andiamo verso l'autodeterminazione, l'assistenza, il termine assistenza è un termine... vediamo un po'. Benissimo. In ogni caso, per cinquanta che sono state assistite, altrettante non lo sono. Quindi sono soggette alle variabili che sono legate alla povertà. Una povertà che comunque non è una scelta.

Dico soltanto che se, ovviamente in sinergia e ovviamente tentando di perseguire gli obiettivi nobili che l'Amministrazione e la comunità intendono raggiungere, è opportuno che l'attenzione sia rivolta al maggior numero di persone possibili.

Onestamente un po' non mi piace usare, discriminare e sottolineare la generosità dell'Amministrazione, laddove si dice che solo quattro erano i residenti. Onestamente per persone che non hanno una dimora fissa, il concetto di residenza non ha lo stesso significato che ha per persone che vivono stabilmente e hanno affetti e vita legati ad un luogo, per cui onestamente vorrei che questo criterio della residenza non venisse utilizzato.

C'è la necessità di agire, perché ci si affranchi dal bisogno, perché il bisogno che costringe le persone a vivere per strada, è un bisogno che genera disagio, marginalità, infine sicurezza. È inutile, come dicevo ieri in Commissione, che ci accingiamo ad illuminare, a mettere le telecamere, perché non è con le telecamere che si risolve il problema dei marginali.

Per cui, auspico che in sinergia, con la buona volontà tutte le persone di buona volontà si parlino e raggiungono soluzioni condivise, perché la bontà delle soluzioni condivise e perseguite con coerenza avranno ricadute importanti anche per la collettività, per i cittadini che vivono stabilmente ad Ancona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERARDINELLI E GRAMAZIO SUL DESTINO DEL NUOVO INRCA.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni per la presente adunanza. La prima interrogazione è stata presentata a mezzo e-mail e a mezzo cartaceo contemporaneamente allo stesso oggetto, per cui gli interroganti, il consigliere Berardinelli e il consigliere Gramazio, secondo firmatario, possono presentarla insieme consecutivamente. Il Sindaco Mancinelli darà la risposta unica. Prego, consigliere Berardinelli prima, Gramazio poi.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. È notizia degli ultimi giorni che la *Cesi*, che è l'azienda che ha vinto l'appalto per la realizzazione del nuovo INRCA, nell'ospedale di rete a sud di Ancona è in liquidazione coatta amministrativa. Praticamente è l'equivalente del fallimento per le cooperative.

Volevo sapere che tipo di intervento è stato fatto dal 24 giugno, in cui ho comunicato le fortissime difficoltà di questa azienda, si parla di un buco di 375 milioni di euro, solo 180 milioni di euro di patrimonio iscritti a libro, credo che il Sindaco di Ancona abbia molto a cuore le sorti dell'INRCA, perciò vorrei sapere dal 24 giugno che cosa è stato fatto nei confronti della Regione, che cosa è stato fatto nei confronti di Zuccatelli dell'INRCA, e cosa è stato fatto nei confronti della *Cesi* per avere assicurazioni che l'ospedale possa essere completato al più presto, per evitare un nuovo ospedale fantasma, come il vecchio San Sabino di Osimo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli. Consigliere Gramazio, prego.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Signor Sindaco, le foto della posa della prima pietra del nuovo INRCA con i volti sorridenti di tutte le autorità e Sua Eccellenza l'Arcivescovo benedicente, stridono con gli articoli pubblicati nei giorni scorsi, e quello di ieri con un: ferma tutto, ci siamo sbagliati! Purtroppo la *Cesi*, ditta che è sua cliente, sembrerebbe infatti a rischio di fallimento e il cantiere è stato smobilitato, a quanto risulta.

Lungi da noi farle violare principi deontologici che le imporrebbero un intero riserbo sulla penosa vicenda, riservatezza che lei in questi mesi ha rispettato facendo assistere alla città l'inaugurazione, una farsa. Come Sindaco, ci vuole illustrare qual è il destino del nuovo INRCA, atteso che gli interessati alla realizzazione dell'opera sono anche i cittadini di Ancona, oltre che le maestranze e gli operai? Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il Sindaco per la risposta.

SINDACO. È evidente che trattandosi, intanto sgombriamo il campo da allusioni francamente diciamo poco eleganti contenuti in alcuni degli interventi sulla stampa di questi giorni, anche oggi, e me ne dispiace, del consigliere Gramazio in particolar modo, io non sono il legale della *Cesi* e non ho seguito, e non seguo, le questioni dell'azienda in questione relativamente alle procedure che poi l'hanno vista protagonista per un dissesto, che purtroppo l'ha colpita, come tante altre imprese italiane. Quindi pregherei i consiglieri di non usare argomenti di questo livello, perché io delle vicende della *Cesi* come impresa non so nulla, non ho tenuto nessun riserbo, perché non ne avevo alcuna competenza a conoscere.

Ho semplicemente assistito così, che cogliamo l'occasione per chiarire, ho semplicemente assistito questa impresa in un ricorso amministrativo prima di diventare

Sindaco, prima di essere candidato Sindaco, ricorso peraltro che è stato vinto dalla *Cesi*, quindi dei giudici della Repubblica italiana hanno detto che il ricorso della *Cesi* era fondato, perché la Regione, sbagliando, aveva prima aggiudicato l'appalto a un'offerta e ad una ditta – questo è pubblico – che la prima aggiudicataria aveva cancellato gli isolatori sismici dal progetto. Quindi i giudici hanno ritenuto che quella scelta della Regione e l'aggiudicazione fatta a quella ditta fosse sbagliata e pericolosa per la pubblica incolumità e l'ha aggiudicato alla seconda arrivata. Erano cose note, consigliere Gramazio, queste.

Tornando invece alle questioni che interessano i cittadini anconetani e anche la Giunta, l'Amministrazione comunale, il Consiglio tutto, e cioè l'ospedale dell'INRCA, la stazione appaltante, come è noto, è la Regione Marche, quindi quello che noi abbiamo fatto, è sollecitare la Regione Marche, che peraltro non ne aveva alcun bisogno, nel senso che ne è perfettamente consapevole, ad attivare tutte le procedure di legge che esistono e sono previste per poter comunque andare a completamento dei lavori. Quindi quali di queste procedure la Regione attiverà, forse è bene che venga chiesto direttamente alla Regione.

La Regione ci ha assicurato, attraverso l'assessore Mezzolani, che avrebbero rapidamente preso le valutazioni, quindi le decisioni conseguenti. Siamo fiduciosamente in attesa che questo avvenga e potrà avvenire in tempi molto rapidi.

Quindi che fine farà l'ospedale dell'INRCA. L'ospedale dell'INRCA si costruirà ovviamente, nell'ambito e nel rispetto della legge a cui sempre giustamente tutti quanti ci richiamiamo, e quindi rispettando le procedure di legge la Regione Marche, che è la stazione appaltante, sperando che questa volta vengano evitati gli errori che hanno portato, censurati dal Consiglio di Stato e che hanno portato, questi sì, alla perdita di tempo, la Regione, speriamo che questa volta correttamente e puntualmente, segua le procedure di gara e rapidamente, nei tempi previsti si potrà andare alla realizzazione del complesso.

Peraltro anche qui voler strumentalizzare una vicenda come quella delle difficoltà economiche di un'impresa, che purtroppo oggi è fenomeno piuttosto diffuso, anche per imprese estremamente serie e solide da decenni, francamente assomiglia allo sciacallaggio politico di vecchia, vecchissima scuola, di cui credo faremmo tutti a meno.

(Alle ore 9,55 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Prego i rispettivi interroganti per la replica. Consigliere Berardinelli e poi, a seguire, il consigliere Gramazio. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, abbiamo appurato che dal 24 giugno il Sindaco non ha fatto nulla, non ha chiesto ufficialmente rassicurazioni, non ha chiesto nessuna informazione specifica alla Regione, probabilmente non è interessato alla realizzazione, così come non è andata all'inaugurazione. Non so se perché era una inaugurazione farsa, come ha detto Gramazio prima. Ma comunque non c'è andata. Per cui, vedo un comportamento comunque molto ambiguo. E devo dire che sono molto preoccupato, non ha colto nell'interrogazione il fatto che avevo chiesto che un buco da 375 milioni di euro, mica fichi secchi, nessuno si era accorto di un debito così grosso di un'azienda che doveva realizzare un'opera così importante per la nostra città e per tutta l'area a sud della città di Ancona. È una cosa vergognosa, è una cosa incredibile che possa succedere!

Devo dire, proprio per non fare strumentalizzazione, perché se no dopo il Sindaco ci accusa, riprendo le parole di Benadduci che è il segretario del Pd di Ancona, in cui alla domanda: “È possibile mantenere il doppio ruolo di Sindaco e avvocato?”, “Sarebbe

bene che il Sindaco si liberi da tutti gli incarichi legali che riguardano o che hanno a che fare con il Comune. Il lavoro di avvocato amministrativista e la carica di Sindaco non sono compatibili”. E a proposito dell’INRCA, nello specifico dice, alla domanda: “Ora però lo stesso Sindaco dovrà trattare con la Regione per ottenere il nuovo INRCA dell’Aspio. Non imbarazza questo il Pd?”. “Sull’opportunità politica della vicenda mi riservo di fare un approfondimento”. Questo approfondimento Benadduci lo voleva fare prima che si sapesse che l’INRCA adesso ha questi enormi problemi di realizzazione e probabilmente rischia di diventare l’ennesima incompiuta della nostra città e della nostra regione.

Io devo dire che pensare che possa essere trattato un argomento così importante e delicato come la salute dei cittadini in una maniera così superficiale, in maniera così dilettantesca, e non parlo solo del comportamento del Sindaco, perché anche le rassicurazioni di Zuccatelli...

PRESIDENTE. Concluda, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, concludo Presidente. Un paio di giorni dopo i miei articoli sui giornali, in cui diceva che era tranquillo, perché aveva avuto rassicurazioni che questa cooperativa sarebbe stata acquistata da un’altra cooperativa, veramente fanno inorridire, fanno rendere conto in che mani siamo messi nella nostra città e nella nostra regione. È veramente una cosa vergognosa!

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Gramazio a seguire, per cortesia. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Signor Sindaco, mi dispiace, la risposta è un po’ disarmante per tutte le vicende che si sono verificate.

All’indomani delle prime critiche per la sentenza favorevole, grazie anche alla professionalità del suo studio legale che ha riportato in vetta le ditte aggiudicatrici dei lavori per il nuovo INRCA, la ditta suo cliente è appunto la *Cesi*. Lei ha dichiarato pubblicamente: “Questo progetto è il migliore. Faccio un regalo alla città”. Sue parole. Noi, noi consiglieri, i cittadini di Ancona e delle Marche vorremmo sapere qual è il regalo che ci ha fatto.

Oggi ci troviamo con una ditta che versa in gravi difficoltà economiche, ma poiché non c’è stato l’attentato alle due torri che ha fatto crollare il mondo economico, è presumibile che già nel 2012 le difficoltà economiche della ditta avessero dato le prime avvisaglie, e lei dal 2012 ad oggi non si è accorta dello stato della salute di questa ditta. Vede Sindaco, io credo che questa situazione imponga a lei, e alla coalizione praticamente che lei rappresenta, una approfondita riflessione. È importante.

Considerato che lei ha già più volte dichiarato che non intende lasciare la sua professione di avvocato – mi allaccio al discorso del consigliere Berardinelli – io le chiedo di valutare la compatibilità della sua funzione con quello della sua professione e le chiedo formalmente di comunicare alla città quali sono le sue intenzioni.

PRESIDENTE. Concluda consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Evitandoci, dopo le scuse dei suoi assessori già in altre sedi, di ascoltare anche le sue scuse e continuare a occupare un ruolo che sinceramente le comincia a diventare un po’ stretto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA
SULL'ASCENSORE DEL PASSETTO.**

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Gambacorta, ad oggetto: "Ascensore del Passetto". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Oggi la mia richiesta sembra un po' ridicola dato il tempo, comunque si chiede di sapere se questa Amministrazione comunale ha la volontà e l'interesse di prendere in considerazione la richiesta di anticipare o prolungare l'apertura dell'ascensore del Passetto oltre l'attuale orario previsto per la chiusura che è delle 20,45, almeno per le giornate di venerdì, sabato e domenica nel periodo estivo.

PRESIDENTE. Prego, assessore Foresi, fornisca la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto mi fa molto piacere poter rispondere a queste interrogazioni, perché possiamo dare un'informazione esauriente alla città.

Quello che lei sta chiedendo, è stato già fatto, perché la Giunta ha preso una decisione con la quale oltre il venerdì ed il sabato, il prolungamento dell'ascensore fino alle 23,45 le corse, anche il giovedì e la domenica dal 24 luglio al 17 agosto. Quindi il venerdì e il sabato dal 7 giugno al 7 settembre, mentre dal 24 luglio al 17 agosto lo stesso è stato messo il giovedì e la domenica. Quindi in quel periodo possono fare giovedì, venerdì, sabato e domenica dal 24 luglio al 17 agosto. Gli altri giorni è dal 7 giugno al 7 settembre. Quindi è completamente una domanda che ci è arrivata pressante da parte degli operatori, eccetera, è stata accolta dalla Giunta ed è fatta stata fatta propria prima, e quindi è già operante. Oltretutto avremo sicuramente nel periodo di massima presenza al Passetto quattro serate con il prolungamento dell'ascensore.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Gambacorta per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Quindi praticamente questa possibilità fino alle 23,00 è data fino al 17 agosto, ho capito bene?

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, quindi questa cosa ci fa piacere, la accogliamo perché ovviamente quella è la spiaggia del Passetto, la spiaggia degli anconetani, riteniamo che ci siano tante persone che per ovvi motivi non potranno recarsi a fare le vacanze e che quindi vorranno godere di quello che è all'interno della città, e questo permetterà una valorizzazione del nostro patrimonio naturale. Presumo che non ci sia un grande aggravio per *Conero Bus* che gestisce sostanzialmente l'ascensore, dato che oggi il costo del biglietto, sono previsti anche degli abbonamenti, il costo del biglietto è di 1,00 euro per andare sull'ascensore, sono previsti degli abbonamenti stagionale di 50,00 o di 20,00 euro. Quindi questo non può fare altro che far piacere e magari se era possibile anche un po' anticipare l'apertura, perché mi pare di capire che è alle 8,30 la prima corsa. Visto che oggi magari la zona è popolata soprattutto da anziani, si sa che gli anziani dormono meno, quindi magari potrebbero andare giù un po' prima. Se l'Amministrazione potesse fare un piccolo sforzo in più, sarebbe una cosa gradita, ma pensiamo che dobbiamo accogliere già positivamente questo messaggio?

(Intervento fuori microfono)

Beh, la mattina ha l'oro in bocca, se si può fare qualcosa in più, ben venga. Grazie.

(Alle ore 10,02 entra il consigliere Tombolini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SULL'AREA DEMOLITA E ABBANDONATA TRA VIA MAGGINI E VIA BARILATTI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Polenta, oggetto: “area demolita abbandonata tra Via Maggini e Via Barilatti”. Risponderà l'assessore Sediari.
Prego, consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. L'area in questione si trova all'altezza dell'incrocio tra Via Maggini e Via Barilatti, alcuni cittadini ci hanno segnalato che l'area in questione si presenta in condizioni estremamente problematiche. Non è sicura, poiché liberamente accessibile a tutti, i cittadini ci hanno anche segnalato che alcuni ladri sono passati attraverso quell'area per poi arrivare su altre case che confinano con quest'area. Può ritenersi una discarica a cielo aperto, con tutti i cantieri abbandonati che presentano materiale ferroso, grandi quantità di calcinacci e tanto altro materiale lasciato lì a marcire. La vegetazione cresce incolta, con il pericolo che si crei un habitat ideale per la proliferazione di ratti.

Visto il regolamento edilizio del Comune di Ancona, l'articolo 39: “Il concessionario che interrompa per qualsiasi ragione l'esecuzione delle opere, ha l'obbligo di far eseguire tutti quei lavori che, a giudizio insindacabile dell'autorità comunale, risultano necessari per eliminare la fonte di pericolo”...

PRESIDENTE. Concluda, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Praticamente chiediamo al Comune, all'assessore di sapere di chi è la proprietà dell'area, cosa vi doveva essere costruito, perché i lavori si sono fermati all'area abbandonata e come il Comune intenda provvedere alla bonifica dell'area. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.
Prego, l'assessore Sediari fornire la risposta.

ASSESSORE SEDIARI. L'area è denominata comparto 31 degli interventi delle Palombari, effettivamente c'è stato un permesso di costruire del 2006 e un ulteriore permesso a costruire del 2009. La proprietà è dell'Abitare di *Pinocchio S.r.l.* L'intervento prevedeva la trasformazione in un complesso per le residenze, uffici e pubblici esercizi. L'intervento non è stato mai completato. I lavori sono stati limitati alle sole demolizioni.

Quindi gli oneri di urbanizzazione, questa è una delle vicende per cui gli oneri di urbanizzazione diminuiscono, gli oneri di urbanizzazione versati, ammontano ad euro 603.000,00 e rotti, è in corso la restituzione degli oneri. Procedura non ancora definitiva la restituzione degli oneri, in quanto hanno rinunciato all'intervento e la proprietà in questo momento è in mano anche a pignoramenti da parte di alcune banche.

Sull'area è già intervenuto il Settore ambiente in merito alla messa in sicurezza e alla rimozione di macerie e rifiuti, ossia c'è un'ordinanza del Settore ambiente che ha diffidato la proprietà a rimuovere le cause di pericolo e di rifiuti. Però i rifiuti in questo caso sono elementi di demolizione, quindi non sono rifiuti. E non è nemmeno area di cantiere, per cui, come da Regolamento edilizio comunale, l'Amministrazione comunale segue direttamente il caso per far osservare che sia ottemperata l'ordinanza che è stata fatta.

Io non ho la data dell'ordinanza precisa, perché il dirigente al Settore preposto ieri non era presente in Comune. Io ho chiesto questi dati, quando hanno fatto la richiesta

dell'interrogazione. Sarà mia cura, non appena tornerà, di sapere quali sono i tempi affinché questa ordinanza venga eseguita e perché poi l'ordinanza di natura ambientale, se non viene eseguita, alla fine per la proprietà ha anche dei risvolti di natura penale.

Per cui, per quanto attiene l'Amministrazione comunale, seguirà attentamente da vicino tutto quello che le compete, ossia che il cantiere, che non è più cantiere, che la delimitazione del comparto sia messo in sicurezza e che eventualmente se ci fossero rifiuti o situazioni simili, vengano rimossi dalla proprietà.

Il problema però della proprietà, è che è una proprietà titolata, ma non ben definita, perché sono intervenute le banche. Per cui dobbiamo approfondire questo.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Polenta per la replica.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie. A parte i rifiuti abbandonati, direi che il cantiere, o presunto tale, credo che sia necessaria una recinzione idonea. Mi ha detto, assessore, una cosa positiva, che dobbiamo restituire gli oneri di urbanizzazione, per cui è chiaro che avendo un qualcosa da dare, io spero che questo venga dato dopo che l'impresa o qualcuno sistemi il cantiere, perché comunque c'è un problema di cantiere e di igiene pubblico. Grazie.

(Alle ore 10,11 entra il consigliere Grelloni – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LAZZERI E BERARDINELLI SULLA VIABILITÀ DI VIA AVE NINCHI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con una interrogazione di pari oggetto presentata da due consiglieri in ordine al cronologico praticamente è compatto, per cui ritengo di reiterare l'iniziativa di prima, sono i consiglieri nell'ordine Lazzeri e il consigliere Berardinelli, ad oggetto: "Divieto di accesso su Via Ave Ninchi". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). A seguito della segnalazione di un gruppo di numerosi cittadini, chiediamo di conoscere il motivo per cui sono state penalizzate centinaia di famiglie residenti nei quartieri nuovi di Passo Varano con l'apposizione del divieto di accesso apparso nella giornata di lunedì 7 luglio in Via Ave Ninchi e come mai tale divieto, se necessario, per i motivi che chiediamo, non sia stato posto in senso contrario, garantendo un più consono accesso nel quartiere a tutti i residenti.

La nuova limitazione garantisce vantaggi per pochi cittadini, a discapito dei tanti, obbligando gli stessi residenti di Via Cimetta, Via Verdi, Via Volponi che provengono dal centro città, a percorrere circa un chilometro e mezzo di strada in più per raggiungere le proprie abitazioni.

Quindi chiediamo il motivo dell'apposizione di tale variazione del senso di marcia e chiediamo se sia possibile il ripristino della precedente soluzione, o un eventuale adeguamento più consono del senso unico e della segnaletica. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. L'oggetto è lo stesso. Una cosa che è spuntata all'improvviso come un fungo questo divieto di accesso, è una cosa illogica, una cosa che non è giustificata da nessun motivo razionale, penso che sia una delle poche strade al mondo che serve un particolare quartiere della città che ha due vie che sono, come senso vietato nella stessa direzione, e possibile nella stessa direzione.

Credo che chi ha deciso, e su questo verte la mia interrogazione, chi ha deciso di mettere quel senso vietato, ha dei seri problemi sulla programmazione urbanistica e della viabilità della nostra città. Mi auguro che possa essere non più incaricato di seguire la viabilità ad Ancona, e vorrei capire da cosa può nascere un'esigenza del genere, se c'è stata qualche richiesta specifica di qualche cittadino, perché veramente è una cosa totalmente irrazionale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, l'assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Rispondo ad entrambi in questa maniera. Da tempo c'è il Comitato di Via Ave Ninchi che ha fatto una ricerca chiaramente e proprio il Comitato di Via Ave Ninchi, che i residenti di Via Ave Ninchi chiedevano una maggiore vivibilità in quell'ambito, perché il traffico che va in tutte le direzioni, di Via Cimetta, Via Volponi e in più il traffico che porta a Passo Varano, vanno a doppio senso davanti alle case dei residenti di Via Ave Ninchi.

Io da giovedì scorso seguo questa pratica e sabato abbiamo fatto una sperimentazione, abbiamo fatto un sistema che era più adatto al fatto soprattutto che il trasporto pubblico in modo da non penalizzare, perché in quella maniera potevamo fare una corsia bus in uscita e le macchine potevano transitare a senso unico, stiamo valutando, ad una

settimana dal nuovo senso unico, quale soluzione possa essere. Chiaramente quando c'è un senso unico, la rotatoria diventa una soluzione migliore, cioè entrare e uscire, e stiamo valutando con la strada di Passo Varano sottostante o la stessa strada Via Ave Ninchi di metterla in senso di marcia opposto, e fare sempre una corsia bus riservata.

È una situazione che decideremo entro la settimana, con nessun costo, perché i segnali si possono spostare tranquillamente, non c'è nessuna spesa. Per questo non abbiamo fatto la segnaletica orizzontale di corsia riservata ai bus, proprio per valutare in questo lasso di tempo la soluzione migliore.

Sicuramente quello che diceva il consigliere Berardinelli e il consigliere Lazzeri di fare un senso di marcia in entrata e un senso di marcia in uscita a seconda delle direzioni, penso che possa essere la soluzione migliore e andremo su questa soluzione sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, i rispettivi consiglieri per la replica. Lazzari, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Se è stata una sperimentazione, credo che sia il tipico caso di sperimentazione abbastanza fallita, in quanto nel giro proprio di due o tre giorni è spuntato un gruppo proprio molto folto, numeroso su social network, anche sul social network di cittadini arrabbiati per questi motivi. Quindi accolgo favorevolmente le osservazioni dell'assessore, che evidentemente si è reso conto che questa soluzione non può funzionare. Tra l'altro, ci è stato anche segnalato che dopo l'apposizione di questo senso unico, la gente ne ha approfittato per usare una corsia per parcheggiare. Quindi ci sono macchine parcheggiate in mezzo alla strada occupando un'intera corsia. Quindi nel caso in cui venga posto il senso unico nell'altro senso, comunque la strada sia sempre ad una corsia, noi ci raccomandiamo di vigilare comunque sul divieto di sosta e che la corsia riservata eventualmente all'autobus sia effettivamente tale, perché poi spesso invece sappiamo che non è così. Quindi niente, ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore Foresi, stavolta non ci siamo proprio. Questa è stata un'idiozia grossa, non è una sperimentazione, questa è un'idiozia proprio, non è vero che non ci sono costi, perché un segnale stradale che è stato posto nella discesa, si vede che lei faceva il Presidente della Circoscrizione del Piano, che conosce bene, ci vorrebbe forse Mandarano che era il Presidente di quella Circoscrizione, perché le informazioni che ha, sono inesatte, c'è un cartello gigantesco che dice che è vietato il transito sulla destra per accedere a quel quartiere, perciò siccome sappiamo che in alcuni casi non possiamo mettere anche segnali stradali importantissimi per la sicurezza dei cittadini, perché mancano i soldi, non è vero che è a costo zero.

È stato fatto un errore grave, è stata messa a repentaglio anche la sicurezza dei cittadini, perché in quell'incrocio senza nessun preavviso si sono creati tanti rischi di incidente, per cui le devo dire, assessore, che sono molto deluso.

Tra l'altro, chi pensa ad una sperimentazione, deve anche pensare nel complesso la sperimentazione. Questa è una sperimentazione che prevedeva intanto un aumento del tragitto per accedere ai quartieri, un aumento dei costi per i cittadini, un aumento dei rischi, perché si attraversa con questa nuova circolazione, io faccio tante volte quella strada per accedere a quel quartiere, ma tante volte alla settimana, si deve attraversare l'incrocio pericoloso che dà sulla via, chi viene da Passo Varano, dall'abitato di Passo

Varano che è molto pericoloso quell'incrocio, perciò aumentano notevolmente i rischi. E io devo dire che quando vedo queste realizzazioni che vengono prese senza una motivazione seria, senza un coinvolgimento, al di là di quello che viene sempre detto in campagna elettorale: ascolteremo i cittadini, concerteremo insieme a loro, prenderemo le decisioni insieme, questa è l'ennesima decisione che viene presa in maniera autonoma e in maniera irrazionale.

PRESIDENTE. Concluda consigliere, per favore.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Volevo avvertirvi che in subordine abbiamo chiesto l'inversione del senso di marcia, credo che possa restare il doppio senso, che comunque non sia il senso unico al contrario un escamotage per poter mettere le strisce bianche davanti alle case di chi abita lì, perché allora capiremo e quadrerebbe il cerchio delle motivazioni per cui è stata fatta quella scelta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SUI CANTIERI ABBANDONATI ALLE PALOMBARE.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Vichi, ad oggetto: “Cantieri abbandonati Quartiere Palombare”, risponderà l’assessore Sediari. Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Non tanto cantieri abbandonati, ma quanto vere e proprie discariche abusive individuate nei comparti non edificati del piano di recupero del quartiere delle Palombare, principalmente in Via dell’Industria c’è un grosso accumulo di materiale di risulta da demolizioni edili, abbandonato lì da oltre due anni credo, materiale che viene continuamente alimentato da cittadini senza senso civico, quindi le chiedo se e quali provvedimenti sono stati messi in campo o verranno attuati nel futuro. E le chiedo inoltre se sono state fatte denunce dirette alle autorità competenti in materia ambientale, perché lì c’è un vero rischio per i cittadini. Visto che il materiale che si accumula, è in continuo aumento nel corso del tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Arriva, assessore. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. E analoga all’interrogazione precedente. Qui siamo nel comparto 27, Via dell’Industria, dove c’è una proprietà, lo stesso Abitare del comparto della proprietà di *Pinocchio S.r.l.* che prevedeva lo stesso la trasformazione in un complesso di residenze e uffici. Il cantiere effettivamente, io ho fatto più di un sopralluogo, sollecitato anche dal Comitato di Palombare, il cantiere si presta ad essere oggetto di facili intrusioni per aumentare il degrado che c’è.

Noi abbiamo fatto a febbraio una ordinanza come gestione edilizia per lo sgombero alla proprietà e ci è stato contestato, in quanto asseriscono, anche qui c’è la restituzione degli oneri di urbanizzazione, perché è un intervento che non si farà, quindi il problema poi dopo lo affronteremo in un’altra sede, un’analisi di quel piano di recupero, comunque a questo comparto lo stesso dobbiamo restituire gli oneri di urbanizzazione. Sembra che il cantiere vicino, il comparto 28, sia il comparto che vada ad inquinare il comparto 27, in quanto a discarica. Abbiamo per questo fatto un’ulteriore ordinanza, questa sì in mio possesso, perché l’ho seguita direttamente, proprio dall’Ufficio ambiente, con i soliti risvolti penali, dove abbiamo intimato alla proprietà di bonificare l’area e di fare una recinzione adeguata all’intervento che ci deve essere, e la proprietà ci ha risposto chiedendo ulteriori sessanta giorni per adempiere, in quanto ha delle difficoltà oggettive.

A questa risposta noi proprio i giorni scorsi abbiamo convocato di nuovo la proprietà, che è di Rimini, a che venga nei nostri uffici per accordarci sulle modalità di intervento per bonificare l’area, che significa togliere gli accumuli, i rifiuti e delimitarla, recintarla secondo le regole che vengono dettate dal regolamento di edilizia comunale. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Al consigliere Vichi la replica. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie assessore per la risposta. Io la invito comunque a fare ulteriori verifiche, perché il cumulo di rifiuti non è confinato, quindi c’è la possibilità di percolazioni nel sottosuolo, ci sono una serie di problematiche che riguardano l’inquinamento e anche la formazione di ratti nella zona, quindi io le chiedo

di valutare insieme agli uffici anche la possibilità di effettuare una vera e propria denuncia alle autorità competenti per cercare di rimuovere, se non si riesce con le ordinanze in maniera bonaria, in maniera forzosa, perché questo è un grosso problema per il quartiere, per la salute dei cittadini del quartiere, problema che va avanti da tempo e siamo arrivati ormai ad un livello di insostenibilità tale che credo sia opportuna una vera e propria denuncia formale alle autorità competenti. Grazie.

(Alle ore 10,23 entra l'assessore Simonella)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO DAL SINDACO CON IL DIRETTORE DELL'AREA VASTA 2.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Tombolini, oggetto: “Protocollo d’intesa Comune di Ancona-Area Vasta 2”. Risponderà il Sindaco Mancinelli.
Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Buongiorno. Ho presentato questa interrogazione per conoscere se vi siano dei motivi particolari che abbiano portato l’Amministrazione comunale a sottoscrivere un protocollo d’intesa sulla questione del Poliambulatorio, sulla questione del rapporto Asur e Comune di Ancona, senza farlo precedere da alcun passaggio di natura pubblica e politica, visto che l’atto è stato sottoscritto dal Sindaco del Comune di Ancona e dal direttore dell’Asur Area Vasta 2 e ci è stato notificato dallo staff del Sindaco senza che ci fosse stato neanche un confronto in Commissione.

Allora volevo capire se vi erano delle motivazioni particolari per questo atteggiamento, visto che il protocollo d’intesa forse è una modalità che assume delle connotazioni prevalentemente politiche e di impegno, per cui è giusto che gli impegni li prenda il Sindaco come cittadino, però magari coinvolgendo anche il Consiglio comunale o le Commissioni in un confronto sui contenuti e sulle opportunità di procedere in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Prego, il Sindaco fornire la risposta. Tre minuti, grazie Sindaco.

SINDACO. È molto semplice, consigliere, anzi, la ringrazio, così possiamo chiarire meglio a tutti. L’impegno di cui stiamo parlando, era l’impegno che noi abbiamo chiesto all’Asur su richiesta credo unanime del Consiglio comunale, contenuta tra l’altro negli ordini del giorno presentati in occasione delle discussioni sul trasferimento del Salesi e prima ancora sulla mozione sulla sanità anconetana, cioè che l’Asur si impegnasse nel momento in cui il Comune di Ancona, come si era impegnato a fare otto anni fa, porta in Consiglio comunale la variante per la destinazione d’uso urbanistica del Viale della Vittoria, che l’Asur si impegnasse a mantenere i servizi dei poliambulatori dentro i locali del Viale della Vittoria fino a quando non saranno pronti, e quindi utilizzabili, i nuovi locali nel complesso ex Umberto I. Di questo si tratta.

Quindi è stata una semplice, come posso dire – basta leggerlo, non mi sembra che sia difficile – è stata una semplice attuazione di una volontà discussa, ridiscussa, rimasticata almeno trentotto volte – scusi la battuta – dal Consiglio comunale, quindi non c’era da portare in Commissione niente. Abbiamo semplicemente dato attuazione a quello che il Consiglio comunale giustamente, tutti insieme giustamente abbiamo detto che si doveva fare. Questo è l’impegno dell’Asur.

A fronte di questo, l’impegno nostro, anche questo non è nuovo, è un ribadire, dare esecuzione a quello che sta scritto in almeno tre delibere del Consiglio comunale di Ancona, cioè che una parte dei locali dell’ex Umberto I debbono essere utilizzati per i poliambulatori e per l’RSA, cosa per cui l’Asur ha i soldi, ha fatto la gara d’appalto, ha individuato l’aggiudicatario, quindi i lavori potrebbero cominciare domani mattina, e potevano cominciare anche un anno fa, solo che per le note vicende dell’impresa *Santarelli*, sulla quale io non speculo, a differenza di qualcun altro, non è stato possibile rilasciare il permesso di costruire finché non si sblocca la questione dei parcheggi che stanno su un immobile attualmente ipotecato dalle banche.

Quindi quello che l'Asur ci chiede, è di dare attuazione alla nostra delibera, alla nostra del Consiglio comunale, con la quale è stato approvato a suo tempo il progetto per la realizzazione dei poliambulatori e dell'RSA all'Umberto I. Mi sembrava che il contenuto fosse chiaro, perché se i consiglieri l'hanno letto, il contenuto mi pare chiarissimo e fa riferimento all'attuazione di impegni, direttive, indicazioni che il Consiglio comunale ha dato a lettere strachiarissime.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il consigliere Tombolini per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Signor Sindaco, in effetti io il protocollo d'intesa che lei sottoscrive, l'ho letto e non mi pare che sia così chiaro e rivolto ad una risoluzione di un problema, anche perché mi sembra che l'orientamento dell'Asur sia emerso anche dalla stampa del 12 giugno, in cui Genga e Stroppa hanno detto: trasferiremo gli ambulatori al CRASS. E proprio valutando la situazione di criticità, non lo so, me lo dice lei, perché nelle posizioni formali alla Camera di Commercio relativamente all'impresa *Santarelli*, non risulta nessuno stato di particolare difficoltà. È un immobile che è gravato di ipoteca, come tutta la proprietà di *Santarelli*, credo che *Santarelli* abbia debiti in Ancona per oltre 250 milioni di euro, di cui 200 con *Banca delle Marche* e 24 con un'altra società, però...

(Intervento fuori microfono)

No, forse è una sua cliente, signor Sindaco. Non è una mia cliente sicuramente. Adesso non scuota il capo, perché la battuta l'ha fatta lei, anche infelice secondo me. Non è una mia cliente, è una cliente forse dell'entourage che appartiene ad un'area che non è la mia.

Comunque, riprendo il filo del ragionamento. Noi abbiamo tre protocolli d'intesa approvati con l'Asur, visto che tra poco approveremo, poi ne faremo oggetto di dibattito, la variante definitiva sul Poliambulatorio, io la progettualità per risolvere la situazione che lei mi dice, non la vedo in effetti. Mi dice che c'è scritto tutto, ma non c'è scritto niente. Capisco solo che viene detto a chiare lettere in questo protocollo d'intesa che l'Asur si impegna. Ma un protocollo d'intesa, lei sicuramente che è un principe del Foro, lo saprà meglio di me, è un impegno politico, non è un accordo di programma, non è un contratto. Pesa quello che pesa, perché l'Asur mi pare che quando fu il momento di partecipare al consorzio di recupero...

PRESIDENTE. Concluda, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Non aderì, per cui secondo me il ragionamento non è nemmeno come lei dice del protocollo d'intesa così chiaro. Poi magari lo dovremmo e l'avremmo dovuto leggere insieme. Ma dice poco. Comunque la ringrazio e...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Con superficialità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PARCHEGGIO A MONTE A PORTONOVO.

PRESIDENTE. Il consigliere Rubini interroga l'assessore Sediari, oggetto: "Parcheggio a monte a Portonovo". Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. La domanda è molto semplice, il parcheggio a monte di Portonovo è dotato di colonnine tipo quelle che *Mobilità e Parcheggi* fornisce per il centro per pagare la sosta. È capitato a me e anche ad altri cittadini di trovarsi magari senza gli spicci e di non poter pagare il parcheggio, perché le colonnine non ricevono banconote, né tantomeno eventuali bancomat o carte di credito, e in questo caso ovviamente le alternative sono due. O vado a casa o rischio la multa. Oppure se magari ho qualche soldo in più, vado giù in basso e pago 8,00 euro. Mi hanno segnalato che ogni tanto gira uno spicciatore, ma a me è capitato di non trovarlo e anche ad altri è capitato di non trovarlo. Mi sembra piuttosto assurdo che una zona che dovrebbe ambire ad essere turistica, sia ridotta a non ricevere delle banconote e a dover mandare via magari non tanto gli anconetani che ormai sono abituati a tutto questo, ma magari chi viene da fuori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.
Prego, l'assessore Sediari per la risposta.

ASSESSORE SEDIARI. Ringrazio il consigliere che mi dà la possibilità di informare su alcune cose. Ieri ho chiamato la ditta per capire quali potevano essere le possibilità per potere sopperire a questo problema. Loro mi hanno detto che, come lo chiama lei, lo spicciatore è presente alla mattina per un'ora al parcheggio a monte e il parcometro non è un parcometro, come tutti gli altri parcometri, che dà il resto, quindi anche utilizzarlo, mentre sotto metteranno il parcometro che accetterà anche le banconote, sopra questo non è possibile, in quanto oggettivamente mettere una banconota, in quel caso di 5,00 euro, comunque non potendo dare il resto, alla fine si pagherebbe 5,00 euro. Allora ho detto, va bene, fatte queste considerazioni, abbiamo ritenuto che tutti i giorni per un'ora alla mattina 8,30-9,30, e 11,45-12,45 saranno presenti su al parcheggio a monte i cambiamonete. E al pomeriggio il sabato e la domenica, oltre a questi orari, saranno presenti dalle 14,30 alle 15,30 i cambiamonete, quindi anche il sabato e la domenica. Questo è quello che abbiamo concordato ieri per poter in pratica riuscire a favorire coloro che parcheggiano al parcheggio a monte.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Intanto sottolineo l'assurdità di questa situazione che mi sembra veramente una follia, che siamo ridotti così. Anche questa eventuale soluzione degli spicciamonete, mi sembra veramente economicamente forse neanche poco sostenibile. Poi comunque è completamente escludente, perché su alcune fasce orarie rimane il fatto che chi arriva, per qualunque motivo, fuori da quelle fasce orarie, non parcheggia.

Adesso io non lo so, sono un po' sconcertato anche dal fatto, ma come ho capito l'assessore non era al corrente di questo, perché mi ha detto che l'ha scoperto con la mia interrogazione. Già questo mi preoccupa. Però, dico, non so, potrebbe essere magari una soluzione mettere una macchinetta vicino al parcometro che spiccia le banconote. Non lo so. Magari possiamo chiederlo a questa azienda che fattura anche abbastanza da

questa situazione, perché se no altrimenti qui siamo veramente alle comiche protratte.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA POLVERIERA DI CASTELFIDARDO.

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni. Il consigliere Diomedì, oggetto: "Polveriera di Castelfidardo". Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). La mia è brevissima di interrogazione. Vorrei sapere a che punto stanno i lavori alla Polveriera a Castelfidardo che è abbandonata, deserta nella landa del Cardeto. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Urbinati per la risposta. Ha la parola, prego.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Diomedì. Per il completamento della Polveriera sono stati previsti e finanziati due ulteriori stralci funzionali. Il primo è quello che riguarda il completamento delle opere edili impiantistiche che sono soprattutto e principalmente necessarie per ottemperare alle prescrizioni delle Commissioni di vigilanza. Questi lavori sono stati appaltati, sono in corso e la previsione di completamento è il mese di agosto. Quindi il primo stralcio dovrebbe essere ultimato entro il mese di agosto.

Il secondo stralcio invece, che non riguardava opere edili, ma riguardava la fornitura degli arredi della Polveriera, anche questo progetto esecutivo è stato approvato, si sta predisponendo il bando di gara, in questo caso da espletare con le procedure del MePA, e questa seconda esecuzione di opere, cioè la fornitura di arredi, presumibilmente entro ottobre-novembre dovrebbe essere allestita. Quindi la data ultima dovrebbe essere di novembre per il completamento dei lavori.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego, il consigliere Diomedì per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ringrazio. Si vede che le mie interrogazioni portano fortuna, perché le formulo sempre evidentemente nell'imminenza dell'avvio o della restituzione alla città.

Devo dire, però, che sulla stampa la risposta che lei mi ha appena dato, perlomeno per quanto riguarda il secondo stralcio, quindi a riempimento con gli arredi, l'avevo letta e davano per imminente la cosa ad ottobre 2013. Evidentemente o ho letto male, oppure i tempi alla fine si dilatano.

A me preoccupa molto lo stato del nostro patrimonio. Ricordo che in una visita guidata organizzata meritoriamente dall'Amministrazione comunale tre anni fa in quel contesto ebbi l'occasione di visitare l'interno della Polveriera. Evidentemente tre anni non sono stati sufficienti. Speriamo davvero che i termini che lei ha indicato, ci consentano magari di festeggiare Natale con qualche bella iniziativa all'interno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedì.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULL'ESPLOSIONE IN MARE DELLE BOMBE AL FOSFORO.

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni. Abbiamo il consigliere Gramazio, ad oggetto: "In mare sono state fatte brillare bombe al fosforo. Danni ambientali". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie. È relativa praticamente all'esplosione delle bombe nello specchio d'acqua antistante Portonovo, davanti alla nostra città.

Abbiamo letto nei mesi scorsi che addirittura i lavori per il nuovo porto avrebbero dovuto prevedere uno studio per non alterare una specie marina rara, si era parlato di una specie di medusa, una nuova specie di medusa, ci chiediamo: è stato previsto il danno ambientale che tale operazione comporta nella fauna marina, atteso che è allo studio la proposta, auspicata da più parti politiche, pare anche dalla maggioranza, più di tutto l'istituzione di un Parco marino a protezione di una flora e fauna marina di questa costa? Volevo sapere questo. Grazie.

PRESIDENTE. Per cortesia, meno brusio.
Assessore Foresi, la prego per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Questa operazione che è stata coordinata dalla Prefettura e portata avanti dallo S.D.A.I. della Marina e dal Genio di Bologna, dell'Esercito, da gente espertissima, prevedeva di far bruciare, quindi si tratta di bruciare, non di far esplodere, quattro ordigni grossi, più quattro piccoli da mortaio. Quelli piccoli sono stati fatti bruciare in una cava di Jesi, quelli grossi sono stati fatti bruciare a sette chilometri dalla costa. Sempre sotto osservazione della Guardia Costiera e dai tecnici del Genio.

Sono stati portati sul posto con un pontone. Sul pontone c'era una cassaforma dove aveva dentro la bomba al fosforo e facevano bruciare tranquillamente questa cosa di colore bianco, e abbiamo la certezza, il lavoro è stato fatto dal 18 giugno al 29 giugno, è stato completato il lavoro, e tutti gli enti coinvolti, vi leggo la frase che mi ha mandato la Prefettura: "Tutti gli enti coinvolti hanno confermato che anche per la natura del fosforo bianco che a contatto con l'aria brucia spontaneamente, non si è verificato alcun tipo di situazione pericolosa per le persone e per l'ambiente", quindi è stato fatto tutto in sicurezza in dieci giorni, e abbiamo "pulito" il porto di Ancona in una situazione delicatissima, con il coinvolgimento molto importante dell'Autorità portuale e del Comune di Ancona, tutto coordinato dalla Prefettura di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Gramazio per la replica.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie assessore. Il fosforo bianco, per quanto io sono un po' esperto, produce a contatto con l'ossigeno, quindi con l'aria e con l'ossigeno, anidride fosforica che brucia praticamente, è una polvere, il vento la distribuisce nell'aria, in atmosfera, può intaccare la pelle sia di persone, sia dell'umano sia delle bestie, degli animali, quindi è pericolosa sotto questo punto di vista.

Mi diceva, a tre miglia e mezzo, il miglio marino è 1852 metri, per cui è una distanza ancora inferiore, molto inferiore. I quattrocento metri, i trecento, quattrocento metri di differenza, possono portare delle brutte conseguenze. Poi cosa succede? Che il fosforo bianco, a contatto con l'acqua, praticamente produce l'acido fosforico, acido che distrugge tutto, parliamo di acido, corrode, l'acido è una sostanza che corrode, quindi la

fauna marina e anche la flora viene distrutta e ci troviamo ad una distanza dalla costa che non è che siano sette chilometri, dieci chilometri o quello che è, è molto inferiore, per cui le correnti stesse trasportano questo materiale corrosivo verso praticamente la costa. Quindi mi sembra un po' azzardato dire che è stato tutto posto in sicurezza. Quindi per una volta vorrei sollecitare a questi controlli che sono abbastanza, sono micidiali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gramazio.

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 – SENTENZA GDP N. 170/13 – SENTENZA GDP N. 393/13 – SENTENZA N. 626/13 – SENTENZA GDP N. 646/13 – SENTENZA GDP N. 2881/13 – SENTENZA GDP N. 322/13 – SENTENZA TRIBUNALE N. 1486/11. (deliberazione n. 85)

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito il tempo riservato alle interrogazioni urgenti, per cui possiamo procedere con la trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Avvalendomi dell'articolo 46 del regolamento, darò delle priorità nella trattazione di proposte di delibera dalla Giunta, incominciamo con quelle di cui ai numeri argomenti 651, 652 e 655, ovvero i riconoscimenti dei debiti fuori bilancio. Li trattiamo una per volta, e invito il relatore, il Sindaco Mancinelli, ad esporle, ad incominciare dall'argomento n. 651/2014, completo di parere dei revisori e delle Commissioni.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Dicevo, sono diverse sentenze del Giudice di pace, tre per la precisione, anzi, sei, scusate, e una del Tribunale, e quindi c'è poco da illustrare, è la presa d'atto delle sentenze da cui derivano oneri e obblighi di spesa per il Comune e dunque la procedura obbligata per legge è quella del riconoscimento del debito fuori bilancio.

Nella relazione allegata alla delibera, come i consiglieri avranno visto, quindi non faccio altro che sottolinearlo e segnalarlo ulteriormente, troverete le indicazioni, ovviamente sintetiche, un breve promemoria formulato dall'Avvocatura interna, nel quale vengono richiamati gli elementi essenziali delle singole vicende. Non credo ci sia altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Prego, i consiglieri per gli interventi.

Non ho richieste di interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	19
Non Votanti	10 (Urbisaglia, Sanna, Lazzeri, Rubini Filogna, Berardinelli, Duranti, Diomedi, Pistelli, Polenta, Mandarano)
Favorevoli	13
Astenuti	06 (Tombolini, Gramazio, Finocchi, Gambacorta, Pizzi, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare per la sua immediata eseguibilità. Immediatamente eseguibile, n. 651. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	17
Non Votanti	12 (Urbisaglia, Lazzeri, Rubini Filogna, Berardinelli, Diomedi, Quattrini, Polenta, Gambacorta, Freddara, Finocchi, Pizzi, Gramazio)
Favorevoli	16
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva la dichiarazione di immediata eseguibilità in quanto non è stato raggiunto il quorum di voti necessari)

(Alle ore 10,55 escono i consiglieri Pizzi, Quattrini, Diomedi, Finocchi, Gramazio, Lazzeri, Rubini Filogna, Tombolini, Gambacorta – presenti 20)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DALLE SEGUENTI SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000: SENTENZE TAR MARCHE N. 287/14 – N. 292/14 E SENTENZA CORTE D'APPELLO DI ANCONA N. 913/2014. (deliberazione n. 86)

PRESIDENTE. Andiamo avanti con la discussione dell'argomento successivo n. 652/2014. Invito il Sindaco Mancinelli Valeria ad esporla. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Anche questo riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti dalle seguenti sentenze esecutive: sentenza TAR Marche n. 287/2014, 292/2014 e sentenza Corte d'Appello n. 913/2014.

Vale quanto detto per la precedente delibera, anche in questo caso è un atto dovuto conseguente a sentenze esecutive. Per ognuna delle vicende relative alle singole sentenze, c'è un breve e sintetico promemoria formulato da parte dell'Avvocatura.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, i consiglieri per gli interventi.

Non ci sono richieste di interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione.

Consigliere Gambacorta, prego. Un flash.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Volevo dire che questa qui che è passata in Commissione, la CONCORT, l'avvocato Fraticelli ha specificato relativamente a questa, che si è trattato di una questione legata al tempo, perché gli uffici erano così oberati di lavoro che non hanno potuto dare seguito al pagamento di questa che era già una sentenza approvata dal Consiglio ad ottobre 2013. Quindi bisognerebbe cercare, adesso indipendentemente, senza voler strumentalizzare la questione, bisognerebbe cercare il più possibile di eliminare le criticità, per poter poi dopo non dover sempre pagare ulteriori somme, quando questa è proprio una cosa vergognosa per la collettività, perché era già stato stabilito che dovevano essere pagate.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Non ho altre richieste di interventi, per cui se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	18
Non Votanti	02 (Berardinelli, Urbisaglia)
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 10,57 entrano i consiglieri Finocchi, Tombolini, Pizzi, Quattrini, Gramazio, Gambacorta, Lazzeri, Diomedì, Rubini Filogna – presenti 29)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti la sua immediata eseguibilità.

(Alle ore 10,58 esce il consigliere Berardinelli – presenti 28)

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	18
Non Votanti	10 (Diomedi, Lazzeri, Gambacorta, Finocchi, Pizzi, Gramazio, Tombolini, Rubini Filogna, Quattrini, Urbisaglia)
Favorevoli	18

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA TAR MARCHE N. 350/2014. (deliberazione n. 87)

PRESIDENTE. Proseguiamo come annunciato, la successiva delibera, la n. 655/2014.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Volevo sapere dal Segretario Generale cosa succede quando l'immediata eseguibilità di un atto votato, quindi che ha avuto... non viene votata. Cosa accade.

PRESIDENTE. Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Occorrerà attendere la pubblicazione e l'esecutività della delibera prima di poter procedere all'attuazione da parte dei dirigenti di tutti gli atti conseguenti. Quindi, ahimè, è un po' di tempo che viene perso. Diciamoci potremmo avvantaggiare predisponendo tutti gli atti in modo tale che quando sarà esecutivo, si procede subito.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo con l'argomento n. 655/2014, sempre una delibera per un riconoscimento fuori bilancio. Invito di nuovo il Sindaco Valeria Mancinelli a ripresentarla. Sentenza TAR Marche n. 350/2014.

SINDACO. Stesso ragionamento di cui sopra. Anche questo è un riconoscimento dovuto di un debito fuori bilancio per una sentenza del TAR Marche, la n. 350/2014, e anche qui c'è una sintetica relazione dell'Ufficio legale, del Servizio legale che illustra sinteticamente la vicenda.

PRESIDENTE. Signori consiglieri per l'intervento.

Non ho richieste di intervento, per cui dichiaro chiusa la discussione. Possiamo procedere alla votazione. Prego, si voti. Argomento n. 655/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	21
Non Votanti	07 (Diomedì, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna, Urbisaglia)
Favorevoli	18
Astenuti	03 (Pizzi, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	21
Non Votanti	07 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna, Urbisaglia)
Favorevoli	19
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA N. 7 ATTUALMENTE DESTINATO A POLIAMBULATORIO SITO IN VIALE DELLA VITTORIA, 9 – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 88)

(Alle ore 11,15 entra il consigliere Berardinelli – presenti 29)

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'argomento di cui al n. 653/2014 ad oggetto "Variante parziale al P.R.G. per cambio di destinazione d'uso dell'edificio di proprietà dell'Azienda sanitaria n. 7 attualmente destinato a Poliambulatorio sito in Viale della Vittoria, 9 – Adozione definitiva". Invito l'assessore relatore Sediari ad esporla. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Questa è una delibera di cui abbiamo parlato diffusamente nelle due sedute di Commissione che ci sono state e per le quali la Commissione ha espresso parere favorevole, che riguarda il cambio di destinazione d'uso dell'edificio di proprietà dell'Azienda sanitaria 7, attualmente destinato a Poliambulatorio sito in Viale della Vittoria. In questa fase siamo nel secondo momento decisionale del Consiglio comunale, perché siamo in fase di adozione definitiva.

La delibera era stata adottata il 16 gennaio 2012 con la variante in oggetto che in pratica attuava gli obiettivi fissati nei protocolli d'intesa del 2006 intercorsi tra l'Amministrazione comunale, Regione Marche, Ospedali Riuniti, Umberto I, eccetera, nella quale in questi protocolli veniva in pratica chiesto dalla Regione, dall'Asur di poter cambiare la destinazione d'uso per una parte dell'edificio sito in Viale della Vittoria, 9 che ospitano tuttora e ospitavano i poliambulatori per aggiungere l'uso residenziale che non era previsto. In pratica, l'uso residenziale, in quanto presente già nella zona tessuto omogeneo di quell'area che comprendeva zone per servizi urbani e territoriali, zone per attrezzature sanitarie e ospedaliere, veniva cambiato in zone a tessuto omogeneo prevalentemente residenziali, ZT5 Viale della Vittoria. Quindi tra i mix di usi possibili, prevede anche quello residenziale. Quindi agli usi che erano presenti in precedenza, ossia pubblici esercizi, U4.4, uffici e studi professionali, artigianato di servizio, attrezzature di interesse comune, civile e religioso, attrezzature sociosanitarie, attrezzature culturali, attrezzature ricettive, viene aggiunto l'uso U1.1 abitazioni. Tra l'altro è un uso regolato per il settanta per cento dalla superficie utile.

La delibera, come detto, approvata in Consiglio comunale con adozione il 16 gennaio, ha poi seguito l'iter, è stata regolarmente depositata presso la segreteria dal 30 marzo al 28 maggio 2012, di tale deposito è stata data comunicazione come viene previsto attraverso manifesti su appositi spazi cittadini, pubblicizzazione dell'avviso su almeno tre quotidiani locali.

L'adozione definitiva quindi non ha avuto poi in questa sede la pubblicazione, non sono state presentate delle osservazioni, per cui al termine delle pubblicazioni previste, e in mancanza di osservazioni, poi l'iter si è in pratica bloccato momentaneamente.

A questo punto, con un parere della Regione Marche riguardante la possibilità di proseguire l'iter in assenza di osservazioni, la Regione Marche con un parere del Servizio attività istituzionali ha in pratica previsto la possibilità – recito testualmente – "nel caso in cui la situazione, quando le osservazioni previste non sono sopraggiunte, è evidente che in tal caso non sussiste l'obbligo di accogliere, respingere nel termine prestabilito elementi del tutto assenti e la prevista elaborazione del piano viene ad essere del tutto priva del momento di confronto che poteva essere costituito dalle osservazioni. In conclusione, aderendo a quanto prospettato dal Comune richiedente, l'interpretazione più corretta appare quella che ritiene sussistente l'obbligo di rielaborazione di P.R.G. o

di una sua variante nel momento in cui nei centottanta giorni successivi non è mai stata adottata, solamente in presenza di osservazioni occorre iniziare di nuovo l'iter". In questo caso, non essendo state presentate osservazioni, non è necessario riadottare...

PRESIDENTE. Signori, c'è troppo brusio, per cortesia. Mi scusi, assessore. Signori, per cortesia, più attenzione e più calma. Silenzio. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Non è necessario riadottare la variante, in quanto pur essendo scaduto il termine di centottanta giorni dalla pubblicazione, dall'adozione, non sono pervenute osservazioni. Quindi c'è solamente da ragionare sul fatto che procediamo nell'iter di approvazione definitiva.

In Commissione, come era stato già annunciato nella prima Commissione, avevo letto anche l'impegno che si sarebbe assunto, quindi eravamo in definizione di quel documento protocollo d'intesa con l'Asur Area Vasta 2, a cui chiedevamo un impegno di mantenere aperti i poliambulatori a Viale della Vittoria fino a che non fosse stato completato l'intervento all'ex Umberto I, piano di recupero all'ex Umberto I. Ricordo che un'osservazione, che poi è stata accolta, del consigliere Quattrini, faceva riferimento anziché a dire "completamento dell'opera", "al trasferimento definitivo dei poliambulatori all'ex Umberto I". Questo è stato recepito, perché mi sembrava la cosa più puntuale, è stato recepito nel protocollo d'intesa in cui l'Area Vasta 2 si impegna a mantenere aperti i poliambulatori a Viale della Vittoria, e non fa oggetto, non è oggetto, non è allegato alla delibera, è un documento che aiuta a votare questa delibera attraverso questo impegno, che l'Area Vasta 2 si è assunta nel mantenimento dell'apertura dei poliambulatori al Viale della Vittoria.

Quindi non ci sono novità di sorta, non sono state presentate osservazioni, per cui credo che questa variante possa avere il voto favorevole del Consiglio comunale, in quanto non sono pervenute osservazioni a questo riguardo. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari. Per gli interventi, ha richiesto il consigliere Finocchi. Ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (*La tua Ancona*). Grazie. Io volevo fare delle osservazioni. Noi come Asur diamo la facoltà di operare in strutture sanitarie esclusivamente chiedendo anche la destinazione d'uso, quindi il problema non è se fare o no questo cambio, il problema è il tempo, nel senso che noi, struttura pubblica, ci troveremmo ad operare in una struttura che non è dedicata esclusivamente a quell'uso, quindi parzialmente irregolarmente.

Ora, è chiaro che noi non daremo addosso a noi stessi, questo è evidente, però non si capisce perché non abbiamo fatto questo cambio nel momento in cui avevamo l'alternativa possibile.

Riguardo all'accordo fatto con l'Area Vasta 2 o l'Asur, adesso non so chi firmerà questo atto, perché tra l'altro il Direttore Generale dell'Asur non ha ancora dato delega al direttore di Area Vasta, quindi non si sa se poi sia così valida questa firma. Anche questa è una cosa abbastanza particolare, perché noi abbiamo lì strumentazione, personale dipendente, personale convenzionato a tempo indeterminato e quindi non avendo un'alternativa, è chiaro che restiamo lì, perché non sapremmo dove mettere tutto l'apparato. Però, ripeto, non capisco il senso della cosa, nel senso che se veniva fatto nel momento in cui c'era l'alternativa, era tutto liscio, farlo adesso, mette in difficoltà secondo me senza motivo. O forse non lo capisco. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, interviene il consigliere Pizzi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. La mia non vuole essere una critica a questo atto, ma un ragionamento, un'analisi.

La prima cosa, è invito questa suggestione a recepirla anche tutti i colleghi consiglieri anche di maggioranza, questa frase “valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale assieme alla Regione Marche, Ospedali Riuniti, Umberto I, Lancisi, Salesi e Asur”, valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, in tre righe ci sono i drammi di questa città, il Lancisi, Corso Stamira avete presente quel bel palazzo pieno di escrementi di uccelli? Patrimonio regionale. Non so se la Regione ha una grande spinta nel valorizzare il proprio patrimonio nella città di Ancona, forse basterebbe che questo patrimonio fosse collocato in una realtà in provincia di Ancona che sarebbe forse meglio valorizzato.

Ma al di là di questo, proprio venendo al tema sostanziale, nella scorsa consiliatura avevamo tenuto questa variante, la possibilità di questa variante come strumento di negoziazione e di interlocuzione con la Regione, se non erro. Anche in Commissione se n'era parlato tanto la scorsa consiliatura. Oggi ci troviamo in un momento in cui mai come oggi, e questo me ne dovete dare atto, la sanità regionale è completamente, uso un termine brutto, allo sbando, nel senso che non sa dove sta andando. Vogliono trasferire un ospedale, il Salesi, a Torrette. Faccio presente che al Salesi c'è un servizio che è servizio per tutta la comunità anconetana, che è quello del laboratorio analisi come centro prelievi. Altro servizio che insiste anche presso i poliambulatori del viale.

Il discorso è questo, quale garanzia ha il Comune di Ancona, meglio ancora, quale garanzia hanno i cittadini anconetani offrendo questa variante, cioè garantendo alla Regione questa variante in questo momento? Io non dico assolutamente che non sia giusto, chiaramente è nell'ottica secondo me della valorizzazione, qualora quell'immobile non sia più utilizzato a fini sanitari per offrire servizi sanitari alla città, è giusto, è sacrosanto che venga rivalorizzato in altri termini. Quali, non lo so, ma libertà di azione, nel rispetto dell'edificio storico e tutto quello che ne consegue. Ma il senso vero, è giusto in questo momento, in cui non sappiamo dove andrà a finire l'ospedale pediatrico, perché ancora c'è poca chiarezza, l'ospedale che doveva essere l'ospedale di città, l'INRCA, siamo azzerati per motivi detti e ridetti, senza entrare in polemica, comunque la realtà dei fatti è che questo ospedale ad oggi non ha manco la prima pietra, perché bisogna riniziare daccapo. Per un periodo si paventava un trasferimento addirittura dei pazienti anconetani, che dovessero andare in strutture ospedaliere fuori del Comune per avere servizi sanitari. Poi questo è stato rimangiato, ripreso, Galassi ha parlato di peso, ma ne sono state dette tante, ma in realtà non sappiamo bene cosa dobbiamo fare. È questo il momento storico in cui dobbiamo far passare questa variante? Lungi da me pensare che sia un'arma di ricatto, ma un'arma di negoziazione, sì.

Sindaco, lei mi dice di no, allora i problemi sono due. O fino ad oggi ci hanno raccontato tutte le Amministrazioni precedenti mi hanno raccontato, mi hanno fatto avere informazioni sbagliate, oppure, come è lecito, cambiata l'Amministrazione, è cambiato il modus pensandi e quindi si ragiona in maniera diversa.

Quello che veramente, al di là della bontà dell'atto che avete presentato in maniera ineccepibile, questo ne do atto, perché in effetti ci venivano presentati con tutti gli schemi, tutto quello che serve c'è stavolta, e questo è un plauso per questo, però la riflessione che faccio, è: è il momento giusto storicamente? Io credo che sia una scelta che vada al di là dei tecnicismi che l'assessore Sediari gentilmente ci ha offerto in maniera compiuta, io veramente vorrei sapere qual è l'iter che ha portato l'Amministrazione, la Giunta a fare questa scelta, perché quali garanzie abbiamo in un momento, ripeto, in cui le garanzie – questo bisogna che me ne diate atto – non ne

abbiamo, non abbiamo niente. Ci sono delle dichiarazioni di intenti, si inizia un'interlocuzione per il Salesi, su cui il Comune ha avuto anche la sua parte, io questo non lo nego assolutamente, e io spero che continui in questo senso ancor più forte, visto e considerato che sempre meno cose, forse meglio sempre più investimenti sulla città anche a livello sanitario.

Quindi quello che chiedo, è qual è il percorso che ha portato a cambiare drasticamente rotta, a decidere che oggi è il momento giusto per concedere alla Regione Marche questa variante, perché di questo si tratta, e quindi di monetizzare una struttura, dire: questa struttura vale tanto, tu hai questo bene, e quindi questo bene è rivedibile, utilizzabile, affittabile in altri modi, e quindi vale tanto, per cui tu, Regione, hai questi soldi, quindi io ti do dei soldi – questa è la sostanza – Regione Marche, tu ricevi dei soldi, cosa dai al Comune di Ancona?

Ancora di più. Il Sindaco, checché se ne dica, che è il responsabile della sanità dorica, checché se ne dica, i Sindaci di ogni Comune hanno la responsabilità, e quindi io credo, questo lo dico partendo egoisticamente da me, pensando alla mia salute e poi via via di quella di tutti i cittadini, credo che abbia a cuore che i servizi sanitari non essenziali, perché non siamo un Paese, con tutto il rispetto, del terzo mondo in cui il minimo, ma dobbiamo avere servizi di qualità e di eccellenza. Primo perché siamo una città anche abbastanza grossa. Quindi qual è stato il meccanismo che ha detto: io ti do questi soldi, Regione Marche, e io mi chiedo: tu, Regione Marche, cosa dai al Comune di Ancona? Cosa dai, ma non tanto al Comune, ai cittadini anconetani? Perché parliamoci molto francamente, i servizi che abbiamo oggi, non sono servizi né comodi, andiamo verso una incertezza totale nei confronti di quelli che sono i servizi ai cittadini. Io, ripeto, non mi dilungo sul motivo tecnico, io dico cosa ne viene al cittadino anconetano, cosa succede per la sanità anconetana, facendo passare questa variante in questo momento che, secondo me – ma questo è il mio parere, che magari tra due minuti cambio, dopo che magari non so se il Sindaco, o chi per lei, mi spiegherà qual è stato l'iter che ci ha condotto a questa cosa – dal momento in cui la Regione oggi riceve dal Comune questo placet nel far valere quell'immobile in maniera diversa.

Questa veramente è la cosa che mi interesserebbe capire oggi, anche per ragionare sul da farsi, perché è molto facile parlare, poi i risultati siccome non sono a breve termine, soprattutto nella sanità, sono a lungo termine, e qui la storia di Ancona ce ne parla, Ancona città bianca, oggi io direi Ancona città nera, non c'è più un ospedale, o li stanno smantellando. Non è riferito né alle buche, né alle cose, Sindaco, questo era in termini di sanità e basta.

Però vorrei veramente capire qual è la garanzia che l'Amministrazione ha ricevuto per dire: okay, andiamo avanti, continuiamo in questa direzione, perché la città ne avrà un grande beneficio. Gli anconetani avranno un grande beneficio. Al di là del discorso che ha fatto la consigliera Finocchi, in cui dice: tanto nulla sposterà. Io mi fido, ma non mi fido neanche tanto di quello che viene detto, perché tanto se non c'è un altro posto, non si farà. Il Salesi non ha un altro posto, eppure lo vogliono trasferire. Questa è la sostanza della storia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

A seguire, l'intervento del consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Questo problema si ripropone ciclicamente. Già era stato oggetto di valutazione ai tempi della sindacatura Gramillano, e la posizione anche della maggioranza, o di buona parte di essa, era: vogliamo essere sicuri, prima di dare la possibilità alla Regione di vendere questo immobile, quindi realizzare questo incasso per la vendita di questo immobile di Viale della Vittoria come appartamento, essere sicuri al cento per cento che un

Poliambulatorio rimane nel centro di Ancona a servizio dei cittadini del centro di Ancona. Quindi non avendo mai avuto la certezza di questo, il Comune finora, il Consiglio comunale non ha mai proceduto a rilasciare la variante. Quindi la questione si era bloccata.

Ora, questa Amministrazione ripropone questa variante questa volta per concederla. Ma questa certezza l'abbiamo questa volta? Io ritengo proprio di no, a cominciare dall'intervento dell'assessore regionale Mezzolani che proprio qui durante il Consiglio comunale aperto sulla sanità parlò di problemi quasi insormontabili, per cui prevedeva di spostare il Poliambulatorio dal centro all'ex CRASS. Quindi dichiarazioni poi anche riportate successivamente sulla stampa, come ha ricordato anche prima il consigliere che mi ha preceduto durante un'interrogazione. Quindi questo problema, a mio avviso, non si risolve. Cioè rimane l'incertezza, anzi, più di un'incertezza, riguardo al fatto che il Poliambulatorio una volta spostato dal viale, venga mantenuto in centro, più precisamente presso il padiglione 1 dell'ex Umberto I.

La Giunta, per rassicurarci, cosa ha fatto? Il Sindaco e la Giunta. Ci hanno prodotto un accordo innanzitutto stipulato, un'intesa tra il Sindaco e il direttore dell'Asur Area Vasta 2, Giovanni Stroppa, riguardo al fatto che l'Asur non sposterebbe questo Poliambulatorio fintanto che non venga realizzato il trasferimento all'ex Umberto I.

Come diceva prima l'assessore Sediari, io in Commissione ho chiesto che venisse messa la parola "trasferimento", ma devo dire anche – e l'assessore ricorderà – che rivendico questo e lo ringrazio che l'hanno messo, però stava leggendo un documento che noi non abbiamo letto in Commissione, anche perché lo stavano redigendo, per cui io mi ricordo solo quel particolare. Invece una volta adesso stipulato e letto, io noto due grosse criticità. La prima, il fatto che intervenga il direttore dell'Asur Area Vasta 2, Giovanni Stroppa, senza avere delle deleghe da parte del Direttore Generale dell'Asur, Genga. Tanto è vero che è Genga che nelle precedenti corrispondenze con il Comune e con la Regione, ha sempre firmato i documenti, non li ha mai firmati Stroppa.

Quindi come giustamente rilevava la consigliera Finocchi prima, a mio avviso, questo impegno da parte dell'Asur per me è nullo. Ha un valore quasi pari a zero. Quindi la prima rassicurazione, cioè l'impegno da parte dell'Asur per me non vale per questo motivo.

Poi c'è un'altra considerazione, è che con questo impegno il Comune di Ancona, firmato dal Sindaco di Ancona, il Comune di Ancona si impegna a mettere in essere tutte le azioni amministrative urbanistiche richieste dall'Asur con la nota di cui alla premessa. Qual è questa nota di cui alla premessa? È la nota firmata questa volta dal dottor Giovanni Genga, Direttore Generale, controfirmata dall'ingegner Gianluca Pellegrini, dell'8 maggio 2014, dove l'Asur dice al Comune di Ancona, e anche all'assessore regionale Mezzolani, che la questione è in stallo anche perché la *Santarelli*, nonostante i solleciti da parte nostra, cioè da parte dell'Asur, non sta dando seguito a quanto stabilito. Cioè la vendita dei parcheggi entro il 31 ottobre 2013 doveva essere fatta. E sottoscrizione nuova convenzione con il Comune di Ancona entro i quindici giorni successivi. Cioè l'Asur, a firma di Genga, non di Stroppa, dice al Comune a maggio: attenzione, che qua la questione è in fase di stallo, perché non riusciamo, nonostante i solleciti, a far sì che l'impresa *Santarelli* dia seguito a quanto stabilito, cioè venda i parcheggi che devono servire a supporto del padiglione 1, cioè a supporto del nuovo Poliambulatorio, a supporto delle residenze per anziani che senza di quelli, non può essere realizzato, perché su questi parcheggi c'è un'ipoteca a favore di una banca. E, come diceva l'assessore Mezzolani, è di difficile soluzione questa cosa.

Però il punto sta qui, nella lettera sempre che Genga (Asur Marche) scrive l'8 maggio al Comune e dove il Comune, ripeto, in questo patto firmato dal Sindaco Mancinelli con Stroppa, si impegna a mettere in essere tutte le azioni contenute in quest'altra lettera richiesta dall'Asur, cioè da Genga, dice: poiché questa azienda ritiene in ogni caso

urgente, cioè l'Asur ritiene in ogni caso urgente definire la questione per le motivazioni già indicate, e credo sia interesse anche di questa Amministrazione, cioè del Comune permettere la realizzazione degli interventi previsti nei padiglioni area ex Umberto I, ed è giusto, si chiede, cioè l'Asur chiede al Comune che venga intrapresa ogni opportuna azione in vostro potere per giungere al superamento di questa fase. Cioè prima dice che non è riuscito ad ottenere nulla da *Santarelli*, nonostante i ripetuti solleciti, nonostante doveva essere fatto entro ottobre 2013, eccetera. Poi alla fine dice: siccome però è urgente per tutti, Comune fallo tu. Ma qual è l'impegno del Comune, cioè come possiamo noi Comune costringere *Santarelli* a rispettare i suoi impegni?

Io trovo assurdo richiamare questa lettera in cui ci scarica l'Asur di fare tutto ciò che possiamo per superare questa fase di stallo, quando due righe prima dice che la fase di stallo dipende dal fatto che *Santarelli* non sta dando seguito a quanto stabilito, cioè la vendita del parcheggio. Che facciamo? Come può il Comune costringere l'impresa *Santarelli*? Cosa gli manda, i Vigili fuori dal parcheggio? Li arma e dite: venite fuori tutti, dateci il parcheggio. Come può fare il Comune a costringere *Santarelli* a vendere il parcheggio?

C'è anche un'altra questione poi, che ovviamente riguarda anche chi ha messo l'ipoteca, per cui probabilmente ci vuole la certezza, come voi se comprate un appartamento, e l'appartamento è ipotecato, chiedete al notaio che venga fuori il venditore dell'appartamento con un atto di assenso alla liberazione dell'ipoteca, perché la banca gli ha detto che lo liberano. Qui c'è una situazione in cui sappiamo che tutte le aziende, le imprese di costruzione stanno vivendo un periodo di crisi epocale, dove molte banche sono impegnate, prima ho sentito i numeri che ha detto il consigliere Tombolini, io non li conosco, però sono secondo me importanti, ma sappiamo che le aziende di credito sono impegnate con le imprese di costruzioni che, per la nota crisi, non se la passano bene, molte di esse, per importi molto importanti. Per cui, anche liberare l'ipoteca sul parcheggio diventa una cosa non semplice.

Allora non vogliamo avere la certezza? Cioè perché questa Amministrazione, a differenza dell'Amministrazione Gramillano, non pretende di avere la certezza che questa operazione vada in porto? Ripeto, qui l'assessore regionale Mezzolani ha detto che se si sposta il Poliambulatorio, va a finire all'ex CRASS, cioè non in centro. Allora bisogna assumersi la responsabilità e dire ai cittadini le cose come stanno, perché se vogliamo dire ai cittadini che il Poliambulatorio rimarrà in centro, questi due pezzi di carta non contano nulla. Ve lo dico. Non valgono nulla. E come diceva la collega Finocchi, dice: non ci sposteranno, fintanto che. Come fanno a spostare tutta la roba che c'è ancora al Poliambulatorio del viale? Però se preparano tutto all'ex CRASS e lo trasferiscono... però è una possibilità, l'ha detto l'assessore regionale, perché non crederci?

L'unica cosa che veramente in tutto questo sembra lontana anni luce, è la sistemazione dei padiglioni dell'ex Umberto I. Quindi tutta questa fretta di arrivare a questa delibera, è sospetta, oppure non riesco a capire come un'Amministrazione che sicuramente non difetta di competenze tecnico giuridiche, possa avallare questa cosa con pezzi di carta che, a mio avviso, non valgono nulla.

A riguardo abbiamo preparato degli emendamenti, non so se sono stati consegnati, se sono al vaglio del dirigente per il parere, comunque ve li posso già anticipare, sono tre emendamenti che vanno tutti insieme poi, perché – come avevo chiesto in Commissione – questa documentazione, che per me non vale nulla, va inserita nell'atto. Cioè deve essere parte integrante dell'atto, cioè all'atto va allegato sia il protocollo d'intesa firmato dal Sindaco Mancinelli con Stroppa, ma anche la lettera di Genga richiamata nel documento del protocollo d'intesa, vanno allegati agli atti e poi nel nostro emendamento riportiamo in estrema sintesi quello che vi ho detto, per cui la disposizione finale è di rimandare alla Giunta, rimandare l'atto alla Giunta e chiedere alla Giunta di ritornare in

Consiglio comunale, quando c'è la certezza che questa operazione abbia la possibilità di andare a termine. Perché non possiamo rischiare di privare il centro storico di un punto importante come il Poliambulatorio a servizio dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha richiesto l'intervento il consigliere Vichi. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Grazie Presidente. Questa delibera, quindi di conseguenza il contenuto della variante di cambio di destinazione d'uso, è stata ampiamente discussa in Commissione, credo che la Commissione ha potuto apprezzare il contenuto contributo dell'assessore Sediari e degli uffici che hanno relazionato sui contenuti.

Devo dire che, a differenza della delibera votata dallo scorso Consiglio comunale nel gennaio 2012, delle garanzie in più questa volta ci sono. Sono garanzie di tipo politico, non amministrativo, non legale, che però comunque hanno un valore. Io credo che il buon senso e la volontà di vedere attuate una serie di operazioni per questa città, sia un elemento necessario. Credo che con il nuovo protocollo d'intesa siglato tra Comune di Ancona e l'Asur, si stiano concretizzando quelle garanzie che chiedevamo, ovvero di avere un punto di riferimento sanitario anche nel centro città, cioè il mantenimento perlomeno di quel punto di riferimento che oggi sono i poliambulatori del Viale della Vittoria, li vorremmo vedere trasferiti il prima possibile in una struttura adeguata, in una struttura moderna all'ex Umberto I.

Il protocollo d'intesa siglato, a mio avviso, dà garanzie politiche per vedere il mantenimento di questo servizio, in attesa che i lavori, peraltro dalle informazioni in possesso della Commissione – come è stato detto dall'assessore Sediari – sono già stati affidati ad un'impresa, non sono stati ancora formalmente consegnati per una serie di motivi burocratici e legali, però diciamo che l'iter di costruzione di questa struttura sanitaria è già stato avviato. Quindi posso dire che, dal mio punto di vista, una serie di garanzie in più le stiamo vedendo concretizzate.

Per quanto riguarda la proposta fatta dal consigliere Quattrini, ovvero quella di vedere integrata nella delibera, tra le premesse della delibera il nuovo protocollo d'intesa, io non so se magari il segretario ci può dare un'interpretazione, se è possibile farlo oppure no. Poi rimando a più tardi le considerazioni sulla dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Vichi, se per cortesia può ripetere la domanda per il segretario.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Più che una domanda era, siccome il consigliere Quattrini poco fa ha anticipato la presentazione di alcuni emendamenti...

PRESIDENTE. No, ma dopo parlerò io su questi emendamenti. Non sono presentabili.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Allora aspetto la sua risposta.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (*Pdl*). Grazie Presidente. Questa è l'ennesima puntata di una telenovela sul Poliambulatorio del viale, e mi dispiace che un documento che non so neanche se definire un documento, un foglio di carta con delle parole scritte male sopra che non presenta una data, se non alla fine, ma non presenta un'intestazione, non presenta una rigidità di protocollo che, secondo me, è necessaria.

Mi dispiace, Vichi, io le garanzie politiche da Giovanni Stroppa non le vedo, perché è un documento firmato dal dirigente dell'Area Vasta 2, garanzia politica non è sicuramente. Tra l'altro, un documento firmato, io non lo sapevo, mi dicono che anche Stroppa sia un avvocato, firmato da due avvocati, Giovanni Stroppa e Valeria Mancinelli, un documento che recita nella conclusione al punto n. 2: "L'Asur Area Vasta 2 si impegna tenere aperte e funzionali Area Vasta 2 si impegna a mantenere aperti e funzionali i poliambulatori". Due avvocati che non rileggono manco l'atto che firmano, perché è talmente evidente che c'è un refuso, che vuol dire che non l'hanno manco riletto. Non dico approfondito, riletto l'atto che hanno firmato! Una superficialità, il solito diletterantismo, il solito menefreghismo, il solito lassismo di questa Amministrazione!

Abbiamo chiesto al dirigente presente in Commissione: come mai qui si dice che l'Asur ha già provveduto a corrispondere all'impresa stessa gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ma era dovuto? Non abbiamo mai sentito parlare di una cosa del genere, cioè che l'Asur debba pagare all'impresa stessa gli oneri di urbanizzazione. Ha detto: c'è un errore, qui non è scritto bene. Sarebbe da scrivere "per gli oneri di urbanizzazione". Cioè due avvocati che fanno un documento e lo fanno zeppo di errori, con una superficialità, ripeto, che è disarmante per un argomento così importante come la salute dei cittadini di Ancona! È una cosa vergognosa! Dimostra proprio il disinteresse totale.

Ma perché questo documento? Perché la maggioranza che è spaccata su tantissimi argomenti, anche su questo era spaccata. E questo documento serve soltanto per fare rispondere a Vichi, che è sempre stato contrario al trasferimento senza garanzie, che in realtà adesso qualche garanzia in più c'è. Ma l'abbiamo dimostrato, nel senso che già è scritto in maniera imprecisa, lui dice che è un documento politico firmato dal direttore dell'Asur, perciò cambiasse domani il direttore dell'Asur, voglio vedere chi ha il coraggio di dire che il documento ancora è valido.

Ma poi ci sono altre cose che fanno molto pensare. Intanto si richiama un documento che, cioè la nota del Direttore Generale dell'8 maggio 2014, in cui oltre a dire che si rileva che siamo in presenza di una situazione di stallo, in un momento di difficile soluzione, si dice – lo firma Gianni Genga – "poiché questa Azienda ritiene in ogni caso urgente definire la questione per le motivazioni già indicate nella nostra lettera del 27 marzo u.s.", l'assessore Sediari mi ha dato quella che dovrebbe essere, perché non c'è scritto, non l'ho visto scritto da nessuna parte, c'è solo una nota protocollo 1 aprile 2014, ma dovrebbe essere questa lettera del 27 marzo u.s., perché poi c'è la registrazione dell'Asur. Dicevo, in questo documento queste motivazioni non sono espresse. Le motivazioni perché è urgente definire la questione, non sono espresse e questo è quello che mi preoccupa di più, perché la sensazione è che né alla Regione, né al Comune di Ancona gliene frega niente della regolarità di questi passaggi del protocollo rispettato, degli accordi sottoscritti che devono essere mantenuti nel tempo, perché sembra che l'unica cosa che interessi la Regione, è poter avere la possibilità di mettere in bilancio le entrate derivanti da questi immobili. Parlo al plurale, perché parlo del Poliambulatorio del viale e parlo del Salesi. Almeno la sede attuale. L'unica cosa che interessa la Regione, sembra che sia l'inserimento, il poter gonfiare il bilancio di previsione perché così si può far vedere che i conti tornano, che le cose vanno bene, che anzi siamo tra le migliori Regioni a livello italiano. Io non mi trovo d'accordo per niente su questa visione.

Tra le altre cose, ho letto anche in una dichiarazione che si fa un, secondo me pericoloso, collegamento tra la vendita del Poliambulatorio del viale e la realizzazione del nuovo Salesi a Torrette, cioè si dice che con la vendita del Poliambulatorio del viale sarà possibile la realizzazione del Salesi. Intanto è una forma di pressione anche nei confronti dei cittadini di Ancona che hanno tanto a cuore il destino del Salesi e sono

molto preoccupati per la mancata realizzazione della nuova palazzina del Salesi, che non si sa se verrà realizzata, e se verrà realizzata, quando verrà realizzata. Inoltre fa specie che comunque ci sia il Poliambulatorio del viale che è di proprietà dell'Asur Marche Area Vasta 2, mentre invece il Salesi deve essere costruito dall'Azienda ospedaliera universitaria Torrette, Umberto I, eccetera. Per cui sono due soggetti diversi. Perciò questa correlazione è quanto meno un po' da concatenare in maniera un po' fantasiosa.

Io penso che la città di Ancona abbia dato tantissimo in questi anni in termini di rinuncia a strutture sanitarie nel nostro territorio. Non voglio ricordare quelle che sono avvenute per cause naturali, perciò quello che è successo con la frana, i due ospedali che sono venuti a mancare, il Lancisi che invece è stato per scelta, per una scelta veramente inconcepibile, abbandonato a se stesso a marcire con una perdita anche e con un danno erariale enorme di soldi dei cittadini anconetani e marchigiani, che io anche qui vorrei sapere cosa aspettano le istituzioni che devono controllare i conti, devono controllare l'efficacia dell'Amministrazione, a metterci un puntino e una lente d'ingrandimento, perché veramente quello che è successo al Lancisi è vergognoso.

Il Salesi sembra che saremo costretti, ma io spero ancora che questo possa essere evitato, a trasferirlo in un piano e spezzettarlo in un piano dell'ospedale di Torrette, più spezzettarlo in altre realtà sempre lì a Torrette.

L'Umberto I è stato smantellato e con l'Umberto I anche l'unico pronto soccorso del centro di Ancona.

L'INRCA della montagna ci dicono che deve essere trasferita e deve essere trasferita in un luogo fantasma ancora dove, al di là dell'inaugurazione in pompa magna, non è stato fatto nulla, le maestranze della ditta sembra che siano addirittura state invitate a non presentarsi al lavoro in tutti i cantieri aperti nelle loro realtà.

La situazione è drammatica e noi – lo ricordo, perché è importante – se avessimo seguito le indicazioni e le pressioni della Regione Marche sei anni fa, saremmo da sei anni senza Poliambulatorio del centro, perché già allora ci era stato detto che la realizzazione era vicinissima, che sarebbe stato realizzato in pochi giorni e che dovevamo fidarci della Regione e dovevamo vendere quell'immobile, fare la variante e vendere l'immobile, perché sarebbe stato utile per i cittadini di Ancona. In realtà così non è.

Questa io la vedo come l'ennesima operazione immobiliare della Regione per fare cassa. Non vorrei che si riferisse anche alle difficoltà che possono arrivare, per questo forse l'urgenza nel semestre bianco, visto che ci avviciniamo alla scadenza elettorale del 2015.

Per cui, io devo dire che le perplessità sono tantissime, mi dispiace che ci sia stato un cambiamento di pensiero, ripeto, con un documento risibile da parte di alcuni consiglieri della maggioranza, perché uno dei fiori all'occhiello di questo Comune era che su alcuni argomenti come questo, che non dovrebbero essere argomenti di centrodestra e di centrosinistra, ma dovrebbero essere argomenti dei cittadini di Ancona, avevamo trovato una unanimità di voto, avevamo trovato una presa di posizione di tutto il Consiglio comunale nei confronti delle richieste assurde che provenivano...

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, concludo. Dalla Regione. Per cui, io devo dire che l'unica magra consolazione è che il Poliambulatorio del viale non si trasferirà mai. Sicuramente non si trasferirà per i prossimi anni, perché non ci sono le condizioni economiche per concludere il cerchio degli accordi. Non si realizzerà mai, perché non verrà realizzata a breve la struttura all'interno dell'Umberto I, per cui i cittadini potranno ancora usufruire dei servizi del Poliambulatorio del viale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Però mi preoccupa – concludo, Presidente – perché questa pantomima, questo modo di fare per cercare di succhiare risorse per la sanità regionale a discapito della città di Ancona, e magari a vantaggio di altre città che vedono addirittura realizzare nuovi immobili come Fabriano, dove si spendono milioni di euro per realizzare nuovi immobili regionali della sanità, è una cosa che veramente grida vendetta per gli anconetani, i cittadini di Ancona.

PRESIDENTE. A seguire, ha richiesto la parola il consigliere Pistelli. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Anch'io ritengo di dover intervenire nel merito di questa delibera che oggi ci accingiamo a votare, anche perché io voglio ricordare un po' a tutti noi che noi sulla sanità abbiamo fatto un apposito Consiglio comunale. In quel Consiglio comunale dove abbiamo analizzato tutte le questioni della sanità di Ancona, ma abbiamo avanzato anche le proposte inerenti ad una maggiore efficienza della sanità anconetana, e quindi sulla base della quale abbiamo chiesto anche alla Regione di dare alcune risposte nel merito.

Al di là delle osservazioni del professor Berardinelli, che prende sempre la penna rossa e blu per fare le sottolineature, anche più sciocche, che possono essere all'interno di un documento magari un refuso di una virgola o di una "a", al di là di questo io vorrei attenermi anche alla sostanza della motivazione per cui oggi noi discutiamo di questa variante. Come veniva ricordato dall'assessore, questa è una variante che è stata presentata negli anni passati, nella quale non ci sono state osservazioni, per cui oggi noi stiamo a ridefinire questa variante.

L'altra questione che vorrei sottolineare, è anche sul fatto che questa variante fa parte di un protocollo firmato nel 2006 dall'allora Sindaco. E, come vedete, non c'è solo Stroppa, ma anche i Sindaci cambiano e quindi i protocolli sono sempre validi, anche se le persone cambiano. Quindi non ragionare sostanzialmente delle varianti da poter realizzare, ma nello stesso tempo, se Berardinelli permette naturalmente, nel ragionare delle varianti, ma allo stesso tempo garantire quelle scelte che sono state individuate per quanto riguarda la sanità anconetana, quelle scelte che sono state individuate, delle quali una, che noi abbiamo ritenuto anche importante, che è quella di mantenere al centro città un punto di riferimento per quanto riguarda la sanità anconetana. Oggi Poliambulatorio del viale, e domani quel Poliambulatorio che andrà ad essere collocato all'Umberto I con il collegamento anche per quello che riguarda... nell'altro padiglione. E rispetto a questo, io vorrei anche qui, siccome l'assessore l'ha più volte spiegato anche in Commissione sulle motivazioni, sulle difficoltà che nell'arco degli anni sono intervenute, anche di carattere finanziario, da parte della ditta *Santarelli* e quindi anche l'intervento delle banche rispetto alle varie ipoteche che sono state messe, ma anche rispetto a finanziamenti, soldi per quanto riguarda la variante che lo stesso Comune di Ancona deve percepire dalla ditta *Santarelli*. E rispetto a questo, e rispetto anche ad una garanzia che noi abbiamo chiesto naturalmente, anche rispetto alle parole non chiare che lo stesso Stroppa aveva detto in questo Consiglio comunale di voler anche sul trasferimento eventualmente del Poliambulatorio al CRASS, e vede invece oggi riconfermato che questo Poliambulatorio non si trasferisce fino a quando non ci saranno i locali idonei per quanto riguarda l'Umberto I, a me sembra oggi questa una garanzia che prima non era così chiara rispetto a questo percorso. E sembra anche il fatto che, come veniva qui ricordato, contemporaneamente rispetto anche a quanto il Comune di Ancona deve avere dalla ditta *Santarelli*, si proceda con tutte quelle fasi anche di

confronto necessario con gli istituti di credito e la stessa ditta *Santarelli* per poter arrivare ad un risultato positivo. Anche perché, io voglio ricordarlo come qui veniva ricordato, senza questo non si può dare la licenza per costruire.

Questo tipo di percorso che è stato individuato, con questo protocollo che è stato sottoscritto, a me sembra che noi stiamo andando nella direzione che volevamo rispetto a quanto avevamo chiesto e definito nel Consiglio comunale aperto, fermo restando che anche se dovesse andare la variante, e qui voglio ricordare che se le cose andassero male tutte, noi abbiamo sempre l'ultima arma che è in mano al Comune rispetto alla variante, e che comunque in questa fase anche la destinazione d'uso rimane, una delle destinazioni d'uso rimane per il sociosanitario per quella realtà, quindi non viene meno nulla. E voglio anche ricordare che invece, se tutto dovesse proseguire nel modo positivo, e quindi si sblocca l'ipoteca, si sblocca la variante, si sblocca la licenza e si rispettano i tempi per la realizzazione, sapendo che la gara d'appalto è già stata indetta e che se non viene avviata, ci sono anche le penali da pagare, rispetto a questo, e quindi che tutti sono sollecitati a far sì che la cosa si evolva positivamente, e quindi se si evolve positivamente, noi avremo anche con questa variante la possibilità di dire che al momento del trasferimento in cui sono pronti gli altri locali, noi da subito diciamo che quella struttura al viale non diventa anche questa una struttura che necessita di ulteriori tempi e così via per poterla mettere sul mercato, ma perché quella struttura al viale può essere da subito collocata sul mercato e ridurre i tempi, per cui un'altra struttura diventa una struttura fatiscente all'interno della città.

A me sembra che tutte queste cose messe insieme, rispetto alle motivazioni della variante e rispetto ai tempi che costringe noi ad accelerare, come la Regione, ad accelerare in questo senso, e qua devo dire che rispetto anche agli impegni assunti, questo diventa un impegno premiante per quanto riguarda questa scelta di non trasferimento da nessun'altra parte rispetto al Poliambulatorio, e quindi il mantenimento di un presidio al centro città come noi vogliamo, diventa prioritario per la scelta che facciamo.

Rispetto a questi impegni, rispetto alle procedure, rispetto alle modalità con cui questa viene avanti, io penso che oggi siamo nei tempi utili e necessari per avviarci all'approvazione di questa delibera, senza che questa pregiudichi niente in termini di assistenza, in termini di impegni da parte di nessuno, ma che è solo un incentivo, a mio avviso, ad accelerare i tempi perché questo si realizzi.

(Alle ore 11,46 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 30)

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi. Il consigliere Tombolini che invito a presentare la pregiudiziale che ha presentato, ne avete avuto tutti quanti copia, immagino. Avevo detto agli uffici di distribuirla.

Allora fa l'intervento ai sensi dell'articolo 47, perfetto. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei iniziare questo intervento partendo dalle parole del Sindaco. Conosco i rapporti che ha il *Santarelli* con il mondo bancario, perché in maniera diligente ho speso 35,00 euro per andare a fare le visure alla Camera di Commercio e alla Conservatoria dei registri immobiliari, tirando fuori pezzi di carta da cui risulta: ipoteche iscritte in Ancona il 16 luglio 2007 al n. 5031 in favore della *Banca delle Marche* con sede in Ancona per l'importo di 180 milioni di euro gravante sugli immobili di cui al precedente punto n. 22, che sono quelli dell'Umberto I. Poi, ipoteca iscritta a Fermo il 30 luglio in favore della *Banca Popolare delle Marche* con sede in Ancona per l'importo di 24 milioni di euro, sempre iscritti sugli immobili di cui all'Umberto I. Per cui questi sono gli elementi.

Questi elementi sono tratti dal passaggio che *Santarelli Costruzioni S.p.A.* ha fatto nel conferimento alla società *Costa degli Ulivi S.r.l.* di tutti i beni sociali, e sono 257 pagine di beni immobiliari che vengono trasferiti con sopra iscritte ipoteche per qualche centinaio di milioni di euro.

Siccome parto dall'intervento che ha fatto, mi riferisco alla capogruppo del Pd, in cui ho sentito, insieme a tanti altri interventi, che noi approviamo questa variante, perché se si verifica, se sarà verificato, se si potrà fare, qui il "se" diceva che era il paradiso, non lo dico perché se no mi richiamano, però il "se" non ha certezza. Mentre noi approvando definitivamente la variante al Poliambulatorio, diamo certezza ad un atto. Secondo me, ha fatto bene Vichi a spiegarci come mai nel 2012 rispetto all'approvazione della variante votò in maniera negativa e oggi invece, come Presidente della Commissione urbanistica, la difende a spada tratta e dice che esistono le condizioni politiche per poterla approvare.

Ma allora io dico, signor Sindaco, le condizioni politiche, visto che tutti hanno detto che non è il Sindaco, non è il dirigente che ci dà garanzie. Qui le garanzie la dovrebbe dare il protocollo d'intesa firmato con i soggetti politici, tecnici ed amministrativi e approvati dal Consiglio comunale. Tutte quelle che sono le indicazioni che venivano dalla delibera che è stata riesumata, diciamo così, nel 2012, delibera a cui Vichi aveva votato contro, tra parentesi, oggi non sono sussistenti.

Non è sussistente tanto più quello che era il fondamento principale dell'atto deliberativo rispetto al quale ho posto la questione pregiudiziale, in quanto il Consiglio comunale di Ancona individua nella realizzazione del nuovo centro poliambulatoriale all'ex Umberto I il preminente interesse pubblico del presente atto amministrativo di variante. Per cui, la variante che oggi vi apprestate ad approvare, si basa su un interesse pubblico che è di fatto insussistente.

Per cui, o va cambiato il dispositivo dell'atto deliberativo, a cui tra parentesi è stato cambiato in maniera approfondita, non so se si possono cambiare le carte in un atto di approvazione definitiva che è scritto e rispetto al quale non sono state presentate osservazioni, che è la motivazione per la quale la Regione dice: la puoi rendere di nuovo efficace. Ma se cambiano quelli che sono i concetti fondamentali all'interno dell'atto deliberativo, cioè il Poliambulatorio all'ex Viale della Vittoria comprensivo del servizio di cardiologia e di riabilitazione cardiologica deve essere attivato presso i nuovi locali dell'ex Umberto I ricavati dalla trasformazione dei padiglioni di proprietà dell'Azienda sanitaria unica regionale, così come previsto dai richiamati protocolli d'intesa del 2006 tra la Regione Marche ed il Comune di Ancona.

Tra parentesi, questa delibera non si riferisce nemmeno al protocollo d'intesa sul Poliambulatorio, perché fa riferimento al protocollo d'intesa sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare, che è un altro protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto dal Sindaco Sturani e dalla Regione Marche.

Io ci vedo un grande pasticciaccio, ci vedo anche un grande pasticciaccio nel momento in cui faccio una riflessione. Voi siete la maggioranza che ha approvato il piano di recupero di iniziativa pubblica dell'ex *Metropolitan* dicendo: l'ex *Metropolitan* non ha bisogno degli standard urbanistici dei parcheggi, perché li abbiamo reperiti nell'ambito di quelli preesistenti, e c'è addirittura scritto in quella delibera che quegli standard urbanistici di parcheggio sono esuberanti rispetto a quella che è la necessità della variante all'ex *Metro*. Oggi per altro piano di recupero noi stiamo facendo una cortesia all'Asur e alla Regione, che non vuole assolutamente dare attuazione a quelle che sono le previsioni del Piano regolatore, perché vi diciamo: è colpa di *Santarelli* che non ti dà i parcheggi? Che tra parentesi sono già stati realizzati e che tra parentesi sono stati garantiti, come tutte le opere di urbanizzazione, da una polizza fideiussoria dell'importo di 5 milioni di euro da parte del *Santarelli* in favore del Comune di Ancona.

Non ho avuto risposte, l'ho chiesto a dei tecnici del Comune. Cosa succede alla scadenza del piano di recupero del APC2 ex Umberto I? Perché tra un anno il piano di recupero scade. Abbiamo vigente una polizza fideiussoria a garanzia delle opere di urbanizzazione, sembra che l'Asur abbia pagato a *Santarelli* le opere di urbanizzazione di competenza, ed in particolare i sottoservizi e i parcheggi, e siamo all'empasse.

Allora mi domando, vogliamo, visto che i piani di recupero si approvano in Giunta, considerare il fatto di togliere tutte le chance all'Asur che dice che ha appaltato, ha approvato, ha il finanziamento per l'accordo Stato-Regioni di 12 milioni di euro? Me lo sono preso l'accordo Stato-Regioni, c'è una riga insieme ad altre trenta righe, dove c'è scritto 12 milioni, ristrutturazione nella provincia di Ancona di infrastrutture sociosanitarie. Benissimo. Io non lo so quanti saranno destinati a fare quello che la città auspica vorremmo venisse fatto dall'Asur. Comunque noi in questo momento non stiamo facendo nulla. Il Sindaco sottoscrive un protocollo d'intesa con un direttore, un dottore, un funzionario di una Asur che si impegna a mantenere i poliambulatori a Viale della Vittoria.

Ma io dico, su *Il Messaggero* del 12 giugno 2014 c'era scritto – chi parla è il direttore Genga che non so quale direttore, perché qui ce n'è una molteplicità di questi direttori, non so se il protocollo d'intesa lo abbiamo fatto con il direttore giusto, io spero di sì – ma comunque lui dice: “La città non sarà lasciata scoperta – assicura il direttore Gianni Genga – in attesa che siano pronti gli spazi dell'ex Umberto I”, e qui si saranno messi tutti a ridere, perché con 200 milioni di ipoteca sopra un immobile che oggi vale meno di una pipa, nessuno andrà a portare avanti gli spazi dell'ex Umberto I, né tantomeno *Santarelli* sarà nella condizione di dare questi benedetti parcheggi o di fare una restrizione di ipoteca. Benissimo. “In attesa che siano pronti gli spazi, si farà qualcosa nella struttura di Viale Cristoforo Colombo”. E continua. Altro intervento, anche Zuccatelli ci mette del suo, quando parla dell'Umberto I e dice: “Speriamo che all'INRCA non succeda quello che è successo all'Umberto I”, anche lui fa parte dell'entourage della sanità e fra parentesi dice: “Noi da lì ce ne andremo. Non resterà nulla”, dice Zuccatelli. Bene...

PRESIDENTE. Se per cortesia, consigliere, mi va verso la chiusura. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sì. Tutti se ne vogliono andare, e comunque la maggioranza dice che esistono le garanzie, se si verifica un involuppo di fortuiti e miracolistici eventi che porteranno a dare attuazione ad un intervento di diecimila metri quadrati. Cari signori, all'Umberto I la città si aspetta diecimila metri quadrati di intervento fatto dall'Asur, e noi ci accontentiamo di una promessa scritta da Genga che ci dice: rimarremo lì.

No, costruiamo le condizioni, signor Sindaco, per fargli mettere il cantiere in pista. Le soluzioni le deve trovare lei. Lei, Sindaco, con i suoi dirigenti.

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Non fare un protocollo d'intesa che vale meno di una pipa. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, ha chiesto l'intervento il consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Volevo che si facesse un attimo chiarezza, perché mi sembra che da più parti è venuta questa richiesta, sulla capacità di poter firmare questo protocollo del dottor Stroppa. Cioè effettivamente se lui ha le deleghe ed

il potere, perché questa cosa ci è stata detta anche in Commissione, però evidentemente a qualcuno è sfuggito. Quindi magari se si fa una chiarezza di fondo, una dichiarazione su questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.
Ho l'intervento del consigliere Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io ribadisco l'importanza di sottolineare la coerenza più direttiva di questa Amministrazione di rimanere salda nel principio di un orientamento, che è già stato stabilito da un Consiglio comunale precedente, in cui uno dei capisaldi fondamentali era la possibilità di restituire ai cittadini di Ancona una struttura importante e nobile come l'ex ospedale Umberto I e quindi di non lasciare che non vi sia nulla di intentato, ma di percorrere tutte le strade, tutte le direttive possibili affinché questo avvenga, nell'interesse comune e sentito della cittadinanza intera. L'averle insieme, in maniera uniforme, sia le strutture dei servizi tramite il Poliambulatorio alla palazzina n. 1, sia l'RSA alla palazzina n. 2.

Questo bisogno urgente che ci è stato anche riconosciuto in maniera uniforme dagli esponenti della Regione in occasione del Consiglio comunale, viene riproposto come direttiva ineludibile e di primaria necessità tramite, sotto forma di questa variante che ha coerentemente il principio di inanellare la variante d'uso del Poliambulatorio di Viale della Vittoria verso il trasferimento all'Umberto I, con la garanzia del fatto che questo possa avvenire soltanto dopo che si renda definitiva, quindi fruibile, l'opera dell'Umberto I.

Certo, sappiamo tutti che ci sono delle situazioni estremamente complesse da risolvere, intricate, ma su questa direttiva vogliamo essere risolutivi, vogliamo essere fino alla fine fiduciosi che quest'opera di estrema importanza vada a buon fine. Quindi è dietro a questa convinzione e che questa possibilità venga a realizzarsi, che io ritengo necessario e utile votare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione e faccio...

(Intervento fuori microfono)

Non c'è la richiesta. Un momento, mi faccia concludere. Dichiaro chiusa la discussione per passare poi alla dichiarazione di voto, in quanto gli emendamenti non sono stati presentati nel termine dei due giorni lavorativi precedenti. Il consigliere Quattrini me ne ha presentati stamattina tre, però, ai sensi dell'articolo 49 comma 3, non li posso prendere in considerazione.

Sull'ordine dei lavori, consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, ci sono dei documenti che io chiedo di allegare a questo atto, che ci sono pervenuti ieri. La votazione dell'atto è stato ieri. Una variante in Commissione si vota un giorno, cioè quand'è che uno ha il tempo di fare gli emendamenti? Chiede degli atti, gli vengono dati il giorno prima, la votazione...

PRESIDENTE. Mi sono informato in tal senso, non...

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Adesso io faccio un discorso non legale, quello poi rimane...

PRESIDENTE. No, rimane sulla preclusione, consigliere Quattrini, ci mancherebbe. Si figuri.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io dico questo, ripeto, c'è un Consiglio comunale il 31 luglio, io capisco che sono talmente certi i consiglieri del Pd, la Giunta che la questione si risolva a breve, per cui è meglio votarla subito, perché già il 31 avremo il parcheggio, le ipoteche libere, *Santarelli*, libero anche lui, tutti quanti, allora se un atto, se degli atti, quelli firmati da Genga dell'Asur e quant'altro, arrivano il giorno prima della votazione del Consiglio, voi pretendete che io avrei dovuto presentare gli emendamenti due giorni lavorativi prima. Qua siamo all'assurdo.

È vero che il Partito Democratico è come l'Italia dei Valori che parlava dei valori e poi aveva Scilipoti, il Partito Democratico parla di democrazia, la sta smantellando in maniera, il Senato in questi giorni, quindi se voi insistete per cassare i miei emendamenti, io dico che siete in linea con il vostro partito che di democratico non ha nulla, quindi andate avanti pure come volete. Dichiarate pure l'urgenza, visto che, ripeto, l'ipoteca da un momento all'altro verrà liberata, e ovviamente i lavori per il Poliambulatorio nuovo dovranno iniziare domani, quindi è inutile aspettare il 31 luglio. Fate come volete, io ritengo che se non accettate di rinviare questa discussione, di discutere questi emendamenti, io penso proprio che queste vostre incertezze o certezze sul fatto che questi documenti valgano, queste firme di Stroppa e quant'altro, non sia proprio così, se non ritenete opportuno mettere in votazione gli emendamenti che ho sottoposto. Comunque fate voi.

PRESIDENTE. Per correttezza e trasparenza, consigliere Quattrini, tutti i consiglieri, io ho preso in considerazione quanto lei ha anticipato. Premesso, ripeto, che non ho nessuna pregiudiziale di natura personale, però seguendo la norma del regolamento, è un documento quello che lei ha richiamato, che non fa parte della delibera, per cui non lo posso prendere in considerazione. Per cui, è per questo motivo non potevo accoglierlo.

Adesso comunque abbiamo la pregiudiziale presentata dal consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Comunque, a questo punto, se volete faccio dopo la richiesta, chiedo di rinviare la votazione per questi motivi che ho elencato. Quindi faccio una richiesta di sospensiva. Di pregiudiziale.

PRESIDENTE. La pregiudiziale l'ha presentata il consigliere Tombolini, la sospensiva è sempre dell'articolo 51, è un suo diritto se lo vuole.

Adesso io però, dichiarata chiusa la discussione, sospendo la trattazione dell'argomento che stiamo facendo fino adesso, ai sensi dell'articolo 47, e apro la questione pregiudiziale proposta dal consigliere Tombolini, ai sensi dell'articolo 51. Quindi invito il consigliere Tombolini a presentarla come proponente, dopodiché avranno diritto ogni singolo capogruppo o chi per lui, ad un intervento per cinque minuti.

Prego, consigliere Tombolini, le do la parola per la questione pregiudiziale. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi piaceva che anche i colleghi di Consiglio comunale, magari anche l'Assessore all'Urbanistica, si andassero a prendere la delibera n. 1 che è quella che adotta la variante del Poliambulatorio. Quella delibera contiene dei riferimenti che oggi non esistono più. Nessuno di quei riferimenti esiste, facciamo riferimenti a protocolli d'intesa che sono surrogati, se pure viene detto che non possono essere ammessi gli emendamenti perché fa parte. Però in quella delibera si fa riferimento a certi passaggi.

Siccome la strada scelta da questa Amministrazione per le vie spicce, è quella di riprendere quella delibera, allora mi domando: non lo possiamo fare, perché non esistono le condizioni. Non lo possiamo fare, perché non sono validi i presupposti, non lo possiamo fare, perché non è più quello il motivo di rilevanza che c'è nell'atto. Cioè non c'è come interesse pubblico quello di dare corso immediato al trasferimento dei poliambulatori presso l'ospedale Umberto I. Stiamo votando definitivamente qualcosa di diverso che non l'atto che è stato adottato, perché non esistono più i presupposti.

Io dico, in carenza dei presupposti, non possiamo adottare un atto di Consiglio comunale che fa riferimento ad un altro ambito e ad altre evidenze, credo che sia un procedimento del tutto arbitrario.

Non vorrei richiedere il parere al Segretario Generale, perché so già che non me lo darà, però credo che sulla regolarità dell'atto dovrebbe essere un terzo rispetto al Consiglio comunale ad esprimersi, se esiste continuità e validità dei presupposti di questo atto in quello che noi siamo chiamati, se esistono quelle condizioni rispetto alle quali noi oggi siamo chiamati ad esprimerci per una definitiva variante d'uso.

Per cui, tra parentesi ogni momento che tiro fuori una carta dalla cartellina, mi viene fuori "Mozione per l'avvio dei progetti di Casa della salute". L'ha presentata lo stesso Vichi, che è lo stesso Vichi che ha votato contro a questa delibera, che oggi adottiamo definitivamente, che dice al suo interno che c'è l'auspicio perché la creazione presso i padiglioni dell'ex Umberto I di una residenza per anziani, riabilitazione post acuzie diventa un elemento, impegna il Consiglio comunale affinché questo avvenga, io mi domando: questo come avviene? In quale altro padiglione, se non riesci, Pistelli, a tirare fuori trenta metri di parcheggio? E al *Metropolitan* non glieli fai fare. E all'Asur invece glieli chiedi.

Voi state vaneggiando, secondo me, andando dove vi porta non so che cosa. Però non sta bene, perché adesso forse voterete a favore di questa richiesta di pregiudiziale, che io vi infligga queste riflessioni penitenziali. Io dico, secondo me, voi non potete approvare un atto che è diverso per le condizioni al contorno che ci sono oggi.

Allora esistevano certe condizioni, oggi non esistono più. Quell'atto non è approvabile, costituisce un pregiudizio per chi lo vota e il fatto di averlo approvato. Costituisce un pregiudizio per la città, andare a giustificare questo atto con un protocollo d'intesa che impegna Pinco Pallino a mantenere sine die, miracolisticamente, il Poliambulatorio in una struttura che però noi variamo di destinazione d'uso.

Mi sta benissimo tutto, potete fare tutto quello che volete, anche perché portate in Commissione un documento e i documenti integrativi li tirate fuori all'ultimo minuto su richiesta delle parti e il Presidente della Commissione specialmente dice: votiamo. Si alza la mano, chi vota? Alé, via! Siete un bel gruppo, complimenti.

Signor segretario, valuti il fatto che esiste... il segretario parla, va beh che Vichi è un bellissimo ragazzo, però signor segretario valuti il fatto se esista la questione di correttezza rispetto a questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego i signori capigruppo, o chi per loro, per gli interventi previsti nel tempo limite di cinque minuti.

Per fatto personale, il consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Voglio chiarire una posizione impropria che ha detto, una citazione impropria che ha detto il consigliere Tombolini. Preciso che il protocollo d'intesa è stato distribuito a tutti i capigruppo con un certo anticipo. Peraltro, è stato, dal mio punto di vista, un elemento in più quello di discuterlo in Commissione.

(Intervento fuori microfono)

Per favore, io non l'ho interrotta...

PRESIDENTE. Gli interventi sono il consigliere Lazzeri o il consigliere Quattrini, per il gruppo Movimento 5 Stelle. Ditemi, perché io ho entrambe le richieste. Uno dei due. Consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Sull'ordine dei lavori, Presidente. Io volevo che si rispondesse alla sollecitazione fatta prima dal consigliere Gambacorta, ovvero sulla richiesta di chiarimento sul protocollo d'intesa, se effettivamente il dottor Stroppa che ha firmato il protocollo, aveva giuridicamente le deleghe. Se è possibile avere un chiarimento.

PRESIDENTE. In sede di replica, quando riprenderemo la trattazione dell'articolo 47.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È un chiarimento sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE. Nel merito.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Allora ci risponde dopo, va bene.

PRESIDENTE. Quando ritorniamo dopo, adesso abbiamo sospeso la trattazione dell'articolo 47 e siamo in sede di.

Consigliere Quattrini come capogruppo per la pregiudiziale? Prego, Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io esprimo parere favorevole all'accoglimento di quanto richiesto dal consigliere Tombolini, in quanto vanno mantenute le direttive della delibera, della variante già adottata e quindi il discorso dell'interesse pubblico va assolutamente riportato.

Con l'occasione, ripeto, a mio avviso va quindi favorevolmente votata la richiesta del consigliere Tombolini.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli. Pregiudiziale.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io esprimo parere negativo sulla pregiudiziale, perché noi abbiamo fatto due Commissioni, dove si è ampiamente discusso, analizzato tutti i problemi, la documentazione è arrivata in tempo utile, sia la delibera, se volevano essere fatti emendamenti, potevano essere fatti, sia la documentazione che è stata richiesta proprio a garanzia di un impegno da parte dell'Azienda sanitaria rispetto al mantenimento al viale del Poliambulatorio fino a quando non è possibile trasferirlo da un'altra parte. Quindi per questo io ritengo che oggi noi siamo nelle condizioni di poter votare la delibera.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, pregiudiziale.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pd). Sì, Presidente, tra le altre cose mi piacerebbe distribuire anche ai colleghi che magari non erano presenti in Consiglio comunale allora, la delibera n. 1 del 16 gennaio 2012, perché io credo che, siccome si fa riferimento espressamente a quella delibera, credo che sia importante poterla avere sottomano per una valutazione più completa di quello che si sta facendo. Per cui, è chiaro che se venisse approvata la pregiudiziale, io ritirerei questa richiesta, perché avremmo il tempo per averla.

Eventualmente invece, se dovesse vincere il no alla pregiudiziale, le chiedo di poterla far distribuire ai consiglieri comunali prima di continuare poi il dibattito.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi sulla pregiudiziale, per cui possiamo passare alla votazione, come prevede l'articolo 51 comma 3. Faccio presente che l'espressione del voto sì equivale all'accoglimento. L'espressione del voto no equivale a respingimento della richiesta.

(Intervento fuori microfono)

No, non è l'appello nominale, la richiesta dell'appello nominale è per la deliberazione nel suo complesso.

Signori consiglieri, per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

No, io dovrei andare avanti con la votazione, consigliere Tombolini. Dovrei andare avanti con la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, siamo pronti? Per cortesia, consigliere Tombolini...

(Intervento fuori microfono)

Signori, manteniamo l'ordine.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, manteniamo l'ordine, consigliere Tombolini.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, per cortesia. Signori, mi appello sempre alla cortesia. Siamo pronti, uffici?

(Intervento fuori microfono)

Che cosa? Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Io non l'ho sentita questa richiesta, consigliere Tombolini. Non ho questa richiesta, per cui vado avanti secondo la normativa. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28

Non Votanti	02 (Polenta, Grelloni)
Favorevoli	10
Contrari	18 (Tripoli, Fazzini, Fiordelmondo, Mazzeo, Sanna, Duranti, Pistelli, Mancinelli, Barca, Pelosi, Vichi, Urbisaglia, Dini, Freddara, Fagioli, Milani, Mandarano, Fanesi)

(Il Consiglio non approva)

Riprendiamo i lavori da dove li avevamo sospesi, ai sensi dell'articolo 47, dichiarata chiusa la discussione e non potendo trattare, non ci sono emendamenti, andiamo in dichiarazione di voto.

Chiede la sospensiva ai sensi dell'articolo 51, comma 2. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Praticamente riguarda la precedente motivazione, ho fatto un precedente intervento.

Siccome questo atto che ci è arrivato all'ultimo momento, c'era il protocollo d'impresa che richiama un impegno del Comune a mettere in essere tutte le azioni amministrative di cui alla nota dell'Asur, io quando l'ho ricevuto, ho richiesto sabato mattina via e-mail di avere quello che diceva la nota dell'Asur per sapere qual era l'impegno del Comune. La nota dell'Asur è arrivata ieri mattina. Uno come fa a preparare gli emendamenti in tempo utile, due giorni lavorativi prima, se gli arriva il giorno prima la documentazione? Questa è una questione, adesso al di là di tutto, siccome non c'è l'urgenza, ripeto, di votarlo oggi questo, perché il 31 abbiamo un altro Consiglio comunale e non cambia nulla, c'è addirittura l'impegno di tenere tutto il Poliambulatorio lì dov'è, e di non muoversi fintanto che non si risolve la questione del parcheggio, quindi dell'ipoteca che chissà quando andrà a finire. È assurdo non poter votare degli emendamenti che ritengo basilari, in quanto, poi chiederemo anche la risposta a quello che ha chiesto la consigliera Gambacorta, in quanto il dottor Stroppa, che ha firmato, a mio avviso non ha le deleghe, i poteri per firmare questo impegno in maniera compiuta. Quindi io vi chiedo di rimandare, di applicare la sospensiva e rimandare la votazione al prossimo Consiglio comunale e quindi quando potranno essere recepiti gli emendamenti con scritto, poi li potrete bocciare, fate quello che volete.

Comunque, l'ultima cosa, la richiesta del consigliere Tombolini del parere del Segretario Generale io ho sentito benissimo, come ho sentito la richiesta della consigliera Gambacorta, nel passato Consiglio comunale quando c'era una richiesta, si evadeva immediatamente. Anch'io in passato ho fatto richieste di intervento dei revisori, ho chiesto l'intervento del dirigente, il dirigente non c'era. Diteci se già è cominciata l'era Renzi, quella di mandare all'aria la democrazia, ditecelo direttamente. Avete fatto una campagna elettorale per smacchiare il giaguaro, poi insieme al giaguaro vi siete messi a smantellare la Costituzione e io per colpa vostra, del vostro partito mi devo ritrovare che non avrò più la democrazia, per come vi siete messi. Quindi già la democrazia non c'è, quindi, consigliere Tombolini, ci dobbiamo abituare a quello che sarà il futuro prossimo.

Però se volete, se potete accogliere la mia richiesta di rimandare al 31, e quindi accogliere gli emendamenti, perché avrebbero il tempo utile per essere presentati a norma di regolamento, non penso che in questo momento ci sia la corsa a liberare ipoteca da parte di *Santarelli*. Quindi ritengo che si possa accogliere tranquillamente. Però fate come volete.

PRESIDENTE. Consigliere Finocchi, per la sospensiva.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Io ringrazio, ma avevo chiesto per la dichiarazione di voto. Dopo.

PRESIDENTE. Dopo.

Consigliere Berardinelli, per la sospensiva.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, Presidente. Io credo che, come ho detto prima, ci potrebbe essere il tempo per rivedere quegli aspetti che non sono chiari, per cui credo che ci sarebbero tutti i tempi per votare la prossima volta.

Devo dire che, come ho cercato di spiegare prima, non è che mi appassiona tanto questo dibattito, perché non credo che il Poliambulatorio del viale sarà trasferito nei prossimi anni all'interno dell'Umberto I. Però si sta giocando una partita importante nelle tasche, con le tasche, con i soldi dei cittadini di Ancona e con il bilancio della Regione Marche. Io credo che l'unica cosa per cui c'è fretta in questo momento, e se c'è questa fretta, che ci si dica che c'è fretta, perché io sentivo anche in Commissione che era stato detto che abbiamo un mese per votare questa cosa. Io non capisco da cosa derivino queste scadenze, perché c'è un mese? Ma perché non si parla chiaramente? Quali sono i problemi?

Ripeto, se ci fosse da parte della Regione una spinta alla variante, a realizzare al più presto la variante, perché c'è interesse per esempio per inserire questa possibile vendita nel bilancio regionale, che ci si dica chiaramente, perché ci potrebbe essere anche un voto favorevole in caso ci fosse da parte della Regione per esempio un impegno importante a reinvestire in certe strutture della nostra città, nel cercare di rimediare ai danni fatti da tante persone, come dicevamo prima, per la costruzione del nuovo INRCA, nel mantenere alcune strutture, nel costruire altre strutture al CRASS. Io penso che ci possa essere una qualche forma di trattativa.

Noi ci troviamo di fronte ogni volta, signor Presidente, a trattative fatte one-to-one dal Sindaco con vari esponenti, vari rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni. Ma è un discorso che coinvolge pochissimo il Consiglio comunale e questo fa perdere forza, secondo me, alla città di Ancona.

Se ci fosse maggiore condivisione dei programmi, dei progetti, delle idee, ma se ci fosse chiarezza e trasparenza, allora forse ci potrebbe essere anche una collaborazione tra maggioranza e minoranza e potremmo – su questo ho la certezza – dare tanti suggerimenti a cui non ha pensato la maggioranza, migliorare le scelte della maggioranza stessa, potremmo far fare un salto di qualità all'Amministrazione comunale di Ancona, potendo dare il nostro contributo.

Se invece si continua a tenere tra le pagine nascoste, tra incontri fatti in stanze riservate, come dicevo prima, con protocolli e documenti che non spiegano, che dicono ma che non spiegano bene come stanno le cose, in questi casi noi siamo in fortissima difficoltà. Approfittatene magari per riunire un'altra volta la Commissione, fare chiarezza, magari chiamare anche il dirigente dell'Area Vasta 2, il direttore Stroppa, chiedergli direttamente cosa ha intenzione di fare, magari coinvolgere anche Genga, coinvolgere anche i vertici dell'Asur e far prendere un impegno davanti a tutti, non chiusi in una stanza che rimane lì e un domani si dirà: Sindaco, ma cosa ha capito, ha capito male? Io non intendevo questo, non avevo manco idea. E nessuno potrà confutarlo. Invece un impegno preso davanti ad una Commissione pubblica con il registratore acceso, è un impegno politico. Quello sì, Vichi, è un impegno politico che rimarrebbe agli atti, che sarebbe obbligatorio rispettare, che non si potrebbe non rispettare da parte dei vertici regionali. Così è un foglio di carta che è servito per intortarvi, e mi dispiace, intortare in particolare il Presidente della Commissione, potergli far fare una giravolta di centottanta gradi, poter dire che adesso è soddisfatto. Ma secondo me, ripeto, non ci sono

assolutamente le garanzie. L'unica garanzia è che non sarà realizzato nulla. Ma questo non va nella direzione del bene...

(Intervento fuori microfono)

Adesso c'è il nuovo Presidente? Volevo capire se c'è un nuovo Presidente del Consiglio, perché io mi preoccupo per esempio dell'indennità.

PRESIDENTE. Proseguo, consigliere. Proseguo, consigliere, ha cinque minuti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Doppia indennità, perché dovrebbe stare seduto sullo scranno più alto, non li la nuova Presidente.

Perciò, dicevo, mi piacerebbe che ci fosse questa trasparenza, in modo da poter votare il più coscientemente possibile.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi sulla sospensiva, per cui debbo procedere, ai sensi dell'articolo 51 comma 3, alla votazione, facendo presente che...

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, la sospensiva parla a riguardo degli emendamenti, che parlano del fatto che Genga o Stroppa abbia il potere di firmare quell'atto, quel protocollo d'intesa, c'è stata una domanda fatta dalla consigliera sull'argomento, come facciamo noi a votare...

PRESIDENTE. Scusi, però le ho detto una risposta nel merito.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). È più utile che prima gli danno una risposta e che la gente vota su quello.

(Alle ore 12,37 esce il consigliere Polenta – presenti 29)

PRESIDENTE. È una risposta nel merito che fa parte del corpo dell'argomento, per cui io non ho alternative.

La votazione è con l'affermazione sì, si accoglie la sospensiva. Con l'affermazione no, si respinge. Dopodiché proseguiremo con i lavori e daremo tutte le risposte che servono. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	10
Contrari	19 (Mazzeo, Sanna, Duranti, Pistelli, Mancinelli, Barca, Pelosi, Vichi, Urbisaglia, Dini, Freddara, Fazzini, Milani, Mandarano, Fanesi, Fagioli, Tripoli, Grelloni, Fiordelmondo)

(Il Consiglio non approva)

PRESIDENTE. Proseguiamo con i lavori. Andiamo in articolo 47, ovvero dichiarazione di voto.

No, scusate... Sì, dichiarazioni di voto. Possiamo continuare con la replica, per cui adesso possono intervenire per la replica il relatore o il Sindaco, dopodiché i capigruppo. Prego, il Sindaco per la replica.

SINDACO. Di confusione ne è stata indubbiamente fatta tanta in questa seduta, in particolar modo da parte degli esponenti delle opposizioni, quindi conviene ricapitolare i fatti, in modo che i pochi peraltro cittadini presenti, quelli che forse con coraggio ci seguono da casa, possono avere un po' più chiari i fatti. Poi le opinioni ognuno esprime le sue.

I fatti sono i seguenti. All'ex Umberto I è previsto un intervento privato, quello dell'impresa *Santarelli* che ha in questo momento le difficoltà note e che è quindi bloccato. Poi è previsto l'intervento pubblico, in particolar modo dell'Asur, che è proprietaria di due padiglioni, quindi non ha nulla a che spartire in questo senso con l'impresa *Santarelli*, che ha i soldi per realizzare quei due padiglioni, la nuova sede dei poliambulatori in una struttura di residenza sanitaria assistita per gli anconetani per quaranta posti, cioè quello che non c'è mai stato nella città di Ancona, e che da anni giustamente noi rivendichiamo che ci sia. Quindi i soldi ci sono.

Gli immobili sono di proprietà dell'Asur, il progetto esecutivo è stato approvato, la gara è stata indetta, la gara è stata espletata, è stato individuato l'aggiudicatario, quindi i lavori possono partire domani mattina. E la prima garanzia, salvo il problema dei parcheggi su cui tornerò, la prima garanzia vera, non quella da legulei azzecagarbugli, che non sanno fare peraltro questo mestiere, la prima garanzia vera che la città e questo Consiglio comunale ha, e può avere, è che per fare i poliambulatori, non altro, ingegner Tombolini, perché come lei ben sa, quando si fa una gara pubblica e si affidano i lavori, si fa una gara d'appalto, penso che persino lei sappia che in quel caso i soldi ci debbono essere in cassa per poter fare la gara d'appalto. L'Asur per il Poliambulatorio all'Umberto I e per aprire una struttura di residenza sanitaria assistita di quaranta posti per gli anconetani, ha i soldi dedicati e vincolati. E sulla base di quello, ha fatto la gara d'appalto. L'ha già fatta. Non è che vedremo se sarà, se succederà. L'ha già fatta. L'ha conclusa, ha aggiudicato i lavori per essere consegnato il cantiere nel momento in cui possiamo rilasciare il permesso di costruire. E qui viene fuori il problema dei parcheggi, su cui tornerò.

Quindi la prima garanzia che ha l'ex Umberto I nei padiglioni di proprietà dell'Asur e non di *Santarelli*, posso andare il Poliambulatorio di Viale della Vittoria, la prima garanzia sta nel fatto che l'Asur sta spendendo qualche milione di euro per fare quei lavori.

La seconda garanzia è quella che viene contenuta nel documento a firma del dottor Stroppa, che è evidente, come ha spiegato il Presidente della Commissione, che è un impegno di carattere istituzionale. Non è un contratto, qui continuano a venire fuori gli azzecagarbugli che evidentemente in vita loro volevano fare gli avvocati e non ci sono riusciti, e si sfogano qui infliggendo agli anconetani francamente una serie di sciocchezze una dietro l'altra, non è un contratto, è un impegno di carattere istituzionale preso dal dirigente che ha la competenza – non è un problema di deleghe, quella è un'altra questione – che ha la competenza a disporre l'organizzazione dei servizi. Cioè se mandare o no degli infermieri in un servizio o in un altro, lo fa il direttore dell'area Vasta, non c'è un'altra istituzione che lo fa. Quindi basta fare gli azzecagarbugli e andiamo alla sostanza delle questioni.

C'è un impegno da parte di chi gestisce il personale e di chi attiva o no i servizi, di realizzare i poliambulatori e i servizi dei poliambulatori all'Umberto I. D'altronde, che siamo un Paese di matti, in generale, è vero, ma se un soggetto, cioè l'Asur sta

spendendo dei soldi per fare lì i poliambulatori, per quale non so pazzia o astrusa ragione dovrebbe poi invece andare a portarli non so dove? Una persona di medio buon senso questo lo capirebbe, e io credo che i cittadini anconetani lo capiranno.

Detto ciò, la variante che stiamo facendo, è per dare coerenza agli impegni che questo Comune ha preso, proprio perché gli impegni che un Comune prende, non è che cambiano a seconda di chi fa il Sindaco, a meno che non ci sia un'altra maggioranza che dicendo chiaro cosa accidenti vuole fare, anziché soltanto far perdere continuamente tempo reiterando sette volte domande trite e ritrite, perché si può essere d'accordo o no su un provvedimento, ma in un'ora c'è tutto il tempo di spiegare alla città perché uno è d'accordo o perché no, senza inchiodare i lavori del Consiglio per ore ed ore su fumisterie da azzecagarbugli.

Detto questo, nel merito, noi vogliamo anche, mantenendo fede agli impegni presi da questa Amministrazione comunale, non dare alibi alla Regione, proprio perché vogliamo incalzare la Regione Marche sugli impegni che ha preso. Ma, come è noto e come insegnano i nostri anziani, per incalzare gli altri sui loro impegni, bisogna prima rispettare quelli propri. E su questa vicenda dei poliambulatori eravamo in difetto noi, perché l'Asur quello che doveva fare, l'ha fatto. E dunque, per pretendere il rispetto degli impegni della Regione, e lo pretenderemo con chiarezza e con puntualità, a tutela non solo dei cittadini anconetani, ma dei cittadini marchigiani, perché questo vuol dire essere capoluogo di regione, il Salesi non è solo un patrimonio degli anconetani, il Salesi, l'ospedale pediatrico, è un patrimonio dell'intera comunità marchigiana, e posso dire dell'intera comunità nazionale, e per questo lo difendiamo, non in una stupida guerra di campanile che vuole vedere Ancona contrapposta al resto del mondo, Ancona contro tutti, e che peraltro, come è evidente, non ha portato particolare fortuna ad Ancona.

Quindi proprio perché vogliamo incalzare la Regione sugli impegni che ha preso e che pubblicamente continuerà a prendere, vogliamo anche portare in porto gli impegni che noi abbiamo preso. Non noi come persone fisiche, perché noi tutti in gran parte siamo qui da meno di un anno, ma che questo ente, che questa istituzione e che questa comunità ha già preso. E dunque non si tratta di fare ricatti con nessuno, abbiamo detto che la variante ai locali del viale andava fatta per rispettare un impegno, ma la stessa cosa faremo con il Lancisi. Il Lancisi, l'ex Lancisi, parlo dell'edificio, è stato detto che è un buco nero. È vero, vogliamo continuare così? Vogliamo continuare a lasciarlo un buco nero? La verità è che quando questa maggioranza, assumendosi l'onere di governare la città, fa proposte e prende decisioni per fare delle cose, l'opposizione, o meglio, le opposizioni non proponendo in realtà in alternativa niente altro, quello che fanno, è tentare di frenare, boicottare, rinviare, purché non si faccia. Questa soddisfazione non ve la daremo.

Siamo convinti che fare gli interessi degli anconetani significa adempiere agli impegni presi e mandare avanti le cose. Per avere la RSA da quaranta posti all'Umberto I, per avere i poliambulatori all'Umberto I, per poter fare realizzare l'investimento che significa anche lavoro nel cantiere dei poliambulatori dell'RSA all'Umberto I, per il quale tutti gli atti di gara sono a posto, l'impresa può cominciare a lavorare, dare una risposta alla città e anche al lavoro e anche alle iniziative economiche, e non ci faremo paralizzare dai comizi di qualcuno che magari volendo presentarsi alle regionali la prossima volta – vero, consigliere Berardinelli – ha bisogno di fare un po' di campagna elettorale fin da adesso.

(Intervento fuori microfono)

È meglio se stai zitto. Grazie.

PRESIDENTE. Per cortesia, signori!

(Intervento fuori microfono)

Per fatto personale, consigliere Berardinelli...

(Intervento fuori microfono)

Ha concluso, signor Sindaco?

(Intervento fuori microfono)

Il signor Sindaco ha concluso.

Andiamo nell'ordine. Per fatto personale, consigliere Berardinelli prima.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Si deve vergognare! Lei è un personaggio... non so come definirla, perché non la posso definire a microfono come l'avrei definita. Lei è un personaggio veramente di bassissimo livello, signor Sindaco! È una vergogna per tutta la città!

PRESIDENTE. Termini appropriati, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Si faccia gli affari suoi, e parli dell'Amministrazione di questa città, lei che è incapace di amministrarla, la città la odia e fa bene ad odiarla. E quando dice che noi facciamo opposizione cercando di screditare quello che fate, di bloccare... non avete realizzato nulla! Avete fatto, lo dicevamo prima, un senso unico sbagliato adesso a Passo Varano, avete realizzato una galleria facendo una inaugurazione in pompa magna, che la gente che ci passa sotto, si vergogna di quello che avete realizzato. Avete chiamato il Vescovo, la Marina, la Guardia di Finanza per fare quell'inaugurazione. Siete ridicoli!

Io penso, signor Sindaco, che lei dovrebbe concentrarsi di più sull'attività amministrativa, rinunci – come le aveva suggerito all'inizio il Pd – a fare l'attività professionale, che lasciamo perdere, si concentri sull'attività amministrativa, faccia il Sindaco a tempo pieno e cerchi di cambiare questa città, che ha tanto bisogno di interventi reali e concreti. Finora solo fuffa, promesse, promesse, promesse, faremo, faremo, faremo. Non avete fatto nulla.

Ha fatto una conferenza stampa, in cui voleva elencare le cose che erano state fatte per la città, ha parlato solo al futuro. Faremo, realizzeremo, waterfront, *Metropolitan*. Faremo, faremo. Non avete realizzato nulla. E non è qui da un mese, non è qui da due settimane, è qui da più di un anno e non ha fatto nulla. Il peggior Sindaco della città di Ancona di tutti i tempi. Arrogante e incapace di amministrare la città come dovrebbe essere amministrato un capoluogo di regione.

PRESIDENTE. Il Sindaco per fatto personale, poi riprendiamo.

SINDACO. Trenta secondi per dire che il consigliere Berardinelli, che normalmente riesce a dare giudizi tranchant su tutto e su tutti, sui consiglieri di maggioranza che sarebbero dei minus habens e continuamente assisterebbero...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, rispettiamo gli interventi.

SINDACO. Quando ha finito di abbaiare, continuo il mio intervento.

PRESIDENTE. Per cortesia, signori, non possiamo adoperare questi termini.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, signori consiglieri, se ci fermiamo qua. Per cortesia, non adoperiamo questi termini! Nessuno può adoperare questi termini, nessuno!

Prego.

SINDACO. Benissimo. Allora ritiro il termine. Quando ha finito di urlare come un forsennato...

PRESIDENTE. Signori, moderiamo i termini.

SINDACO. Ritiro il termine. Quando il consigliere Berardinelli ha finito di urlare in modo scomposto, va bene così? Quando ha finito di urlare in modo scomposto, io continuo a formulare il mio pensiero, e cioè che il consigliere Berardinelli non può pensare che solo a lui è consentito dare giudizi, come possiamo dire, un po' crudi? Su tutti. Sul segretario comunale, sul Sindaco, sul Presidente del Consiglio, sui singoli – posso, consigliere Berardinelli? – sui singoli consiglieri della maggioranza, con epiteti i più diversi tipi, e tutto ciò rientrerebbe in un dibattito politico colorito, e quando invece qualcun altro s'azzarda ad esprimere un giudizio che è nel dibattito politico, perché se uno dice che dice delle sciocchezze, o che usa argomenti da azzecagarbugli, può far piacere o no, ma è una valutazione del dibattito politico, si inalbera, comincia ad urlare e pretende di zittire tutti. Siccome qualcuno... eccolo!

PRESIDENTE. Ancora!

SINDACO. E continua! Consigliere, quando si sarà calmato, io completo il mio intervento.

Quindi il mio fatto personale era semplicemente per dire ai cittadini di Ancona che d'ora in avanti alle sparate del consigliere Berardinelli, alle sceneggiate che fa, io personalmente non risponderò più, e che tutto ciò non debba essere scambiato, qualcuno avesse il dubbio, perché si subisce o si teme le reazioni scomposte di chi ragiona in quel modo, ma per non dare più spazio ad una forma di istrionismo e di egocentrismo che oramai è evidente e non ha più margini. Forse collegato anche a giuste e legittime aspirazioni politiche. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Consigliere Finocchi, io ho la sua richiesta, ma siamo in sede di risposta alla replica. È sempre per la dichiarazione di voto?

Allora la rinviemo a dopo, perché siamo in sede di risposta alla replica da parte dei capigruppo. Per questo gliel'ho chiesto. Quindi se la sua richiesta non è in tal senso, vado avanti con il consigliere Quattrini per il gruppo Movimento 5 Stelle. Risposta alla replica, prego. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). È un po' difficile rispondere a questa replica, perché la replica del Sindaco è veramente, come direbbe lei, incommentabile.

Noi ci stiamo battendo affinché questo documento, di protocollo d'intesa di un impegno dell'Asur sia valido al cento per cento. Abbiamo un dubbio, sono state fatte delle

domande a cui, com'è che dice il Sindaco? Bloccate i lavori reiterando sette volte le domande. Grazie al cavolo! Se non ci risponde nessuno, le reiteriamo sette volte, anche quattordici, basta che il Presidente dice: segretario, risponda. O a chi è stato chiesto. E lei ha risposto subito. Se non c'è la risposta, si va avanti, dichiarazioni di voto e questo e quest'altro, la gente su cosa vota, se non ha avuto una risposta ad un chiarimento? Prima cosa.

Seconda cosa. Il Sindaco ha dichiarato in maniera vergognosa che noi facciamo questo dibattito per boicottare i lavori del Consiglio comunale. Cioè noi li stiamo facendo per cercare di avere la certezza che questo Poliambulatorio si faccia all'Umberto I, e quindi abbiamo posto dei dubbi sulla validità di questo documento. Quindi noi vogliamo che venga fatto. Invece no, questo sarebbe boicottare.

Riguardo al fatto che i lavori si fanno anche domani, perché ci hanno messo già i soldi. Com'è che ha detto, l'Asur? Ha già i soldi, quindi si fa domani. Però sul protocollo d'intesa c'è scritto che all'esito favorevole della fase istruttoria non è stato possibile rilasciare il permesso di costruire, mancando il presupposto della controfirma da parte di *Santarelli*. Cioè non c'è il permesso di costruire. Ci sono i soldi, ma non c'è il permesso di costruire, perché c'è un problema con *Santarelli*.

PRESIDENTE. Signori consiglieri, per cortesia.
Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). È un problema o no? Cioè ci sono i soldi, si vuole costruire, non c'è il permesso di costruire. Si può fare domani mattina? Fatelo, senza permesso di costruire. Fatelo. È così che si fa? Va bene. Sono problemi oggettivi o no? Io non ne posso più di sentire il Sindaco di parlare, mettermi in bocca che io starei boicottando che cosa, anziché entrare nella discussione in maniera pacifica, normale, poi se ha ragione, decidete voi, decidiamo noi con la votazione chi ha messo gli elementi più ragionevoli nel dibattito. Ma non è possibile che uno fa un dibattito per cercare la sicurezza per fare una cosa, qualcuno ti viene a dire che stai boicottando per non farla fare. Non è vero, io la voglio far fare in maniera sicura al cento per cento.

Quindi la risposta ve lo dico come dovrebbe essere fatto questo documento, ci dovrebbe essere, a mio avviso, una determina dirigenziale da parte del Direttore Generale dell'Asur, Genga, che delega eventualmente, o firma lui come ha firmato tutti gli altri documenti. Perché li ha firmati lui gli altri? I precedenti documenti perché li ha firmati lui? Firmasse anche questo, si impegna lui, Direttore Generale. Altrimenti fa una determina dirigenziale il Direttore Generale che delega Stroppa a firmare al suo posto. Questo, secondo me, è l'iter.

È azzecagarbugli? Non lo so. Non è che me lo sono inventato, mi sono informato, mi sono documentato, può darsi che ad Ancona siamo tutti azzecagarbugli e il Sindaco invece è l'unica che ha la verità assoluta. Lo vedremo quando verrà realizzato questo Poliambulatorio. Vedremo i tempi, vedremo quando verrà liberata l'ipoteca, ci diceva il Vicesindaco che, da quello che ho capito, eravamo lì pronti per, ha parlato con le banche. Vedremo se l'hanno preso in giro, o gli hanno detto la verità, è lui che ha preso in giro noi. Vedremo. Voi votate questa roba qui, vedremo. Intanto Genga sui giornali, Mezzolani qui, hanno detto che sarà molto difficile, andrà fatto all'ex CRASS. Giusto? L'hanno detto. Forse, come diceva il Sindaco, ci sono i soldi, se non lo fanno al Poliambulatorio, sono matti. Può darsi che sono matti. Siamo tutti matti. Qua l'unico che ha la verità assoluta, è il Sindaco, e se qualcuno dissente, vuole bloccare tutto. Se qualcuno dice: no, facciamo in questo modo, vuole bloccare tutto. Però poi dice nelle assemblee pubbliche che lei non è Mandrake, e che quindi per le buche bisogna venderci tutti i gioielli di famiglia per tappare le buche, e che se c'è qualcuno però bravo che glielo dicano, perché lei va a piedi fino a Loreto. Però peccato che a noi non ci fa

parlare e qualsiasi cosa che diciamo, noi vogliamo boicottare, anziché cercare di fare qualcosa di costruttivo e quindi avere un impegno che abbia una firma dell'Asur che riteniamo inattaccabile, che non è questo però il documento.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'intervento in risposta alla replica del capogruppo Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io volevo ricordare che fino all'intervento del Sindaco Mancinelli, il dibattito all'interno dell'aula si è svolto in maniera regolare. Ancora una volta, quando si è sentita in difficoltà il Sindaco, perché gli sono stati evidenziati errori, lei che non ammette di fare mai errori, ha dato in escandescenze e ha reagito in quella maniera vergognosa attaccando la minoranza, aveva già iniziato con Stefano Tombolini e poi con il sottoscritto ha continuato, perché è in difficoltà. Non essendo capace di replicare con fatti, dove fatti non si possono esporre, allora reagisce in quella maniera scomposta.

Io ho notato alcune cose, alcune imperfezioni nel suo discorso, ha detto che non c'è mai stata una struttura, forse si è scordata del Tambroni, i cittadini presenti, non c'è un cittadino presente qua, perciò non so a chi si riferiva.

Mi sono scordato prima una cosa, signor Presidente, quando ho detto le realizzazioni, mi sono scordato le false promesse di iniziare...

PRESIDENTE. Quando ha detto del?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Prima quando ho detto le poche cose che sono state fatte, il senso unico a Varano...

PRESIDENTE. Ho capito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Galleria del Risorgimento. Mi sono scordato le false promesse di realizzazione di un centro per disabili nell'ex scuola elementare che è stata sgomberata dalla Polizia, per far andar via gli occupanti. Gli articoli ancora da parte in cui si diceva che in primavera sarebbero iniziati i lavori, quella era la motivazione per cui bisognava assolutamente sgombrare.

Io vorrei dare dei consigli al Sindaco, l'ho già detto prima. Al primo Consiglio, ha detto che la Regione ha affidato i lavori ad un'azienda, era stata identificata mi pare di aver capito, per caso della *Cesi*? Perché la *Cesi* ha dei problemi finanziari. Glielo dico, perché tante volte come non si sono accorti in passato. Magari la *Santarelli*? Perché la *Santarelli* è un po' in conflitto, non vorrei che non si fossero accorti. La *Nari* sembra che abbia qualche problemino, non so.

Io vorrei che ci fosse molta più attenzione da parte del Sindaco e dell'Amministrazione nei confronti dei consiglieri comunali. Non solo dei consiglieri comunali di minoranza. È per questo che il Sindaco mi ha attaccato prima, perché lei sa che io non do la colpa, solo in parte do la colpa ai consiglieri di minoranza che forse sono un po' troppo supini nell'accettare le decisioni di questa maggioranza. Io ce l'ho con chi amministra e qualche volta instilla delle gocce di terrore. Quando ci sono state le interrogazioni urgenti su Portonovo, il Sindaco si è alzato di corsa andando a richiamare i consiglieri che avevano osato criticare l'Amministrazione comunale. Questo atteggiamento a me non piace. E siccome non lo possono dire loro, qualche volta lo dico io.

Detto questo, il Sindaco ha più volte richiamato la disponibilità economica dell'Asur per la realizzazione sia del Poliambulatorio nel suo intervento, sia dell'RSA con quaranta posti. Per esempio, il Sindaco che ha firmato questo documento scritto male, con evidenti errori, che non so se è meglio un bancario che pensa di fare

l'azzeccagarbugli o un avvocato che non rilegge gli atti quando li firma, non so cosa è peggio, detto questo se avesse chiesto un consiglio in Commissione, se ci fosse stata, Vichi, una riunione di Commissione in cui si poteva esaminare questo protocollo d'intesa, il suggerimento umile che sarebbe venuto dalla minoranza, da me in particolare, sarebbe stato per esempio di inserire in questo protocollo anche la realizzazione dell'RSA, cosa che non è citata in questo protocollo d'intesa. E per me è un'occasione che abbiamo perso, perché siccome è evidente che la Regione ha non dico l'acqua alla gola, ma comunque ha i tempi contingentati e ha tutto l'interesse a convincere il Comune di Ancona a fare certi passaggi, forse avremmo potuto inserire con una mentalità più aperta e non con l'uomo solo al comando, o meglio, la donna sola al comando che capisce tutto lei e non ascolta nessun altro, forse avremmo potuto inserire in questo protocollo d'intesa anche, forse l'avrebbe anche dovuto firmare qualcun altro in quel caso, ma avremmo potuto inserire oltre che il Poliambulatorio, la certezza della realizzazione anche dell'RSA dei quaranta posti che aspettiamo con tanta ansia da tanto tempo.

Concludo, Presidente, dicendo che non ci convince l'ennesimo atto affrontato in maniera superficiale e soprattutto – come ho detto prima – non condiviso. Non c'è una condivisione, non se ne parla, si vedono i documenti all'ultimo momento. Nessuno, non della minoranza, ma neanche della maggioranza, aveva visto questo protocollo d'intesa, aveva potuto partecipare per migliorare il protocollo d'intesa dando suggerimenti.

È evidente che chi poi decide in prima persona da sola, si assume anche l'onere delle decisioni sbagliate, che prende nel corso della sua Amministrazione.

PRESIDENTE. Il consigliere Tombolini, capogruppo, prego, ha facoltà di intervento. Cinque minuti, grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Parto dicendo che la variante che oggi approviamo, parla della variante della destinazione d'uso dei poliambulatori. Poi si sono fatte tutta una serie di disquisizioni su link presunti con RSA, attuazione dell'Umberto I. Di fatto, il Sindaco ha detto che i soldi l'Asur ce li ha. Per cui non serve la vendita del Poliambulatorio per fare gli interventi dell'Umberto I. L'appalto è stato fatto. Bene, forse servirà all'impresa un bravo avvocato per impugnarlo. Speriamo che questo non succeda.

Terzo. A questo punto, mi domando perché noi, scusate, faccio una premessa. Siccome noi siamo azzeccagarbugli, Francesco Rao, un professore fa riferimento al Testo Unico dicendo che prevede tre livelli di accordi tra le pubbliche amministrazioni, gli accordi di programma, le convenzioni, i protocolli d'intesa. I protocolli d'intesa sono atti che hanno puramente natura politica e non sono impugnabili, perché non rappresentano più di niente. Per cui, noi oggi abbiamo parlato di un protocollo d'intesa che il professor Francesco Rao, ordinario di giurisprudenza e insegnante, dice che è carta straccia. Però lo dice lui, non lo dico io.

Secondo. Facciamo una variante che serve a che fare? Perché la facciamo oggi, perché abbiamo urgenza? Perché se le condizioni al contorno sono chiare e l'impegno dell'Asur è chiaro, dobbiamo fare una variante che fa riferimento nell'atto deliberativo ad un altro protocollo d'intesa? Questo io non lo so. Non lo sa nemmeno l'Assessore all'Urbanistica, perché non ce l'ha spiegato, non emerge da nessun atto. L'atto, la delibera n. 1/2012 dice tutt'altra cosa, ma noi oggi qui approviamo un atto che, secondo me, non c'azzecca niente con tutti i ragionamenti che abbiamo fatto e che stiamo facendo. C'azzeccerebbe invece che l'Assessore all'Urbanistica e i dirigenti dell'ufficio e tutti quelli che lavorano in questa Amministrazione, compresi i tecnici, dicessero: come facciamo a far pervenire nella proprietà e nella disponibilità dell'Asur i parcheggi? Qualcuno questo l'ha detto? Come facciamo? Questo rimane nel limbo.

Forse rimane nella visione onirica del signor Sindaco, però il signor Sindaco che è principe del Foro, ce lo dovrebbe spiegare. Come facciamo? Escutiamo la fideiussione? Facciamo una variante al piano di recupero riducendo la dotazione dei parcheggi? Li mandiamo avanti? No. Noi rispettiamo un patto. Ma quale patto rispettiamo con questa variante? Io vorrei capire, il Sindaco se n'è andato a parlare con altri, ma non ci ha detto noi quale patto dei patti fatti rispettiamo.

Tra parentesi, il Testo Unico dice che i protocolli d'intesa sono accordi politici, a cui di conseguenza si fanno accordi di programma. Gli accordi di programma nella nostra legge regionale urbanistica, la n. 34/92, quando parla delle varianti urbanistiche, dice che le Amministrazioni possono fare le varianti urbanistiche sulla base di accordi di programma. Per cui, la delibera che è stata fatta, andava preparata con un accordo di programma. Ma l'accordo di programma prevede una visione complessiva. Qui questa delibera ha un difetto di visione, viene chiesto di approvare un pezzettino di non so che cosa. Benissimo, fate. Dopo non si lamenti il Sindaco che noi diciamo: non vi è difetto di apprezzamento dei consiglieri. Io vi apprezzo, però vorrei capire sulla base di quali discussioni, di quali apprezzamenti, di quali considerazioni, di quali riferimenti vi apprestate ad approvare questa variante. Non viene fuori da nessun quadro organico di ragionamento. È una, la chiami lei, una "Graminelli", perché è un misto tra le disposizioni del Sindaco Gramillano e della precedente Giunta e di quelle che sono le previsioni o le visioni della Mancinelli. È un nuovo modello di governo della città.

Vi dico che gli indirizzi di governo del Sindaco, tra parentesi, in ambito sanitario, prevedono solo la permanenza, la nuova posta urgenza di una realizzazione di una RSA. Non c'è nessun altro riferimento.

PRESIDENTE. Se per cortesia mi può andare in conclusione, consigliere. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). Vado alla conclusione dicendo che io non vedo quale sia il collegamento tra il protocollo d'intesa e i protocolli d'intesa, quale sia l'urgenza, l'indifferibilità, quale sia l'interesse pubblico per poter approvare questa variante, che non sia quello stesso interesse che ci ha portato ad approvare la variante sull'ex Umberto I e che oggi si è rivelata una scelta caduca, priva di risultato. Fate queste riflessioni, fino adesso queste scelte superficiali ci hanno portato nel nulla, e questo nulla continuerà a permanere. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Con quest'ultimo intervento abbiamo completato la discussione di cui all'articolo 47, per cui possiamo andare in dichiarazione di voto, ai sensi dell'articolo 48, riservata ai capigruppo. Consigliere Finocchi, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (*La tua Ancona*). Finalmente ce l'ho fatta. Volevo chiarire delle cose prima, per motivare quello che sarà il nostro voto.

Il protocollo d'intesa che riguarda l'impegno, come ha detto giustamente il signor Sindaco, non spostare personale e mezzi, perché questo è quello che può fare il dottor Stroppa, verrà rispettato, perché per esempio per mettere a posto i locali del CRASS eventualmente ci vorrebbero tanti di quei soldi da parte del direttore d'Area Vasta, che sicuramente non ha, come abbiamo già visto in occasione delle discussioni sulla Casa della salute. Quindi viene rispettato sicuramente, non c'è problema. Ma questo mi preoccupa moltissimo, perché una volta fatta la variante, non verranno più fatti interventi nella struttura del Poliambulatorio del viale che, data la cura che c'è stata messa nella manutenzione, già casca a pezzi così, quindi sempre peggio sarà, perché

sarà sempre imminente lo spostamento che però non sapremo quando sarà fatto. Questo chiaramente io lo dico, perché strettamente interessata, non è che è una cosa politica, è una preoccupazione seria questa qui. I protocolli d'intesa vanno rispettati, sono assolutamente d'accordo.

Il fatto che l'Asur sia la proprietaria dei due padiglioni e che abbia già indetto la gara d'appalto, sinceramente al di là del fatto, e non lo dico per piaggeria, è vero, che ritengo il dottor Genga una persona estremamente onesta e corretta, però ricordo, nella mia purtroppo ormai lunga carriera, che era stata fatta la gara d'appalto anche per l'ospedale di Osimo, quello lì sotto Recanati. San Sabino, giusto, eppure l'ospedale non c'è. Quindi avrei qualche difficoltà.

In sintesi, ribadisco quello che ho detto prima, i patti vanno rispettati, la variante va fatta, ma secondo me non in questo momento, ma contestualmente, poco prima del trasloco dell'Umberto I, perché fare questa variante prima ci mette seriamente in difficoltà con quello che è il rispetto delle norme sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie. Quindi il nostro voto sarà negativo, ma ripeto, non perché riteniamo che non debba essere fatta la variante, ma perché secondo noi non deve essere fatta in questo momento, ma quando si saprà dove andare a finire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto. Consigliere Gambacorta per il Movimento 5 Stelle, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Anche noi voteremo no, per questo stesso motivo che ha poc'anzi detto il collega consigliere dell'opposizione. Noi riteniamo che la variante della destinazione d'uso debba essere fatta, quando verranno trasferiti o in procinto di trasferire i locali, perché se noi perdiamo questa occasione, è ovvio che il patrimonio immobiliare regionale verrà valorizzato ancor prima di quello che è l'interesse della collettività.

Tra le altre cose, se è stata fatta la gara d'appalto, è stata vinta e quant'altro, non capiamo come mai non si sblocchino prima le questioni legate ai parcheggi, alla ditta *Santarelli* che ha tutta la ristrutturazione del credito in atto per poi dare seguito alla realizzazione del Poliambulatorio, e susseguentemente ovviamente noi come Comune adempieremo a quello che è il nostro impegno, cioè di procedere alla variazione.

Tra l'altro, mi domando se il protocollo d'intesa è un impegno tra gentiluomini, se la Regione Marche volesse vendere l'immobile al viale, che strumenti noi avremmo per vietarlo. Ci ritroveremo a non avere più nulla come centro di Ancona. Sostanzialmente questo, quindi siamo perfettamente in linea con quanto ha detto Bona Finocchi.

PRESIDENTE. A seguire, dichiarazione di voto consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Vorrei rispondere alla domanda della consigliera che ha fatto la dichiarazione di voto: perché non interessa a nessuno trasferire il Poliambulatorio. Interessa soltanto metterlo nel bilancio della Regione. Questa è l'unica cosa che interessa. È quello che ho detto prima, ditecelo, dite che questa è la motivazione.

Lavoriamo insieme, perché venga trasferito in un ambiente nuovo, in dei locali nuovi, con dei servizi migliori per la cittadinanza il Poliambulatorio del viale. Lavoriamo insieme. Questa è la richiesta che il Sindaco non ha capito che abbiamo fatto, che poi se ci sono le motivazioni che abbiamo detto, sono motivazioni anche capibili, ma facciamolo in trasparenza. Non cerchiamo accordi, ripeto, one-to-one, in modo che c'è un impegno personale, c'è una corresponsione di magari accordi di altro tipo in futuro su altre cose. Cerchiamo di lavorare tutti insieme per risolvere il problema.

Così come è fatto, non mi convince affatto. Mi sembra che sia un fumo per poter dare alla giustificazione alla Regione, visto che la variante è stata fatta, la possiamo inserire tra gli immobili da vendere, ma non gliene frega a nessuno se si venderà o meno, se si realizzerà o meno la struttura all'Umberto I, se *Santarelli*... a me l'impressione che ci è stata data nei lavori che abbiamo fatto in Commissione e anche qui in Consiglio, è che non interessa a nessuno la soluzione del problema. E questa è una cosa che mi dispiace. Mi dispiace anche che, guardavo prima la delibera che è stata votata nel gennaio 2012, vedere che c'era il voto contrario di Vichi e vedere che c'era il voto di Fiordelmondo contrario. Ma non era Fiordelmondo Federica, ma Fiordelmondo padre, e mi dispiace, in questo sicuramente ci abbiamo perso, perché in questo tipo di votazione fatta da un medico di base credo che ci sia anche la rappresentazione di quello che può essere l'interesse del pubblico.

Finisco dicendo che noi voteremo contro questa variante, siamo dispiaciuti che non ci sia potuto essere un lavoro di squadra, come purtroppo è capitato in tante altre occasioni e siamo convinti che se si lavorasse di più insieme, e io sono, anche questo devo dire la verità, abbastanza fiducioso che nel corso degli anni si riuscirà a collaborare di più tra maggioranza e minoranza in Commissione per riuscire a migliorare gli atti che vengono elaborati da questa Amministrazione comunale. Tante volte, quando non ci sono situazioni particolari, voglio dire così per essere buonista, si riesce a lavorare molto bene, si riesce a dare ognuno il suo contributo. Anche ieri abbiamo fatto due Commissioni che sono state tutte quante positive, costruttive, sono stati dati suggerimenti che con molta modestia e umiltà, ma in maniera assolutamente normale, come dovrebbe essere per ogni amministratore serio, sono stati recepiti dall'assessore che era presente in Commissione, sono stati analizzati, saranno approfonditi. Poi c'è il caso che qualche volta, raramente, ma qualche volta quando diciamo una cosa sbagliata, non venga presa in considerazione, ci mancherebbe. Però invece quando il contributo è positivo, è costruttivo, io credo che debba essere preso in considerazione e che possa essere utile per migliorare gli atti.

Io ho visto in questa maggioranza tante critiche, palesi e meno palesi, in faccia e dietro le spalle all'atteggiamento di questa Amministrazione e all'attività critica e forte, l'attività amministrativa di questa Amministrazione. Vorrei che ci fosse un po' più di serenità e di poter dire ognuno come la pensa, di poter criticare quando è il caso di criticare e di poter dire che una cosa è giusta, quando è giusta.

Per cui, io credo che nel corso del tempo si capirà anche – proprio come diceva il Sindaco – per quei consiglieri che magari sono arrivati da poco, e subiscono ancora un po' troppo l'influenza del primo cittadino di Ancona, si possa arrivare a capire che si può lavorare insieme per la soluzione dei problemi, anche perché credo che i consiglieri di minoranza capiscano subito quando c'è uno spirito costruttivo da parte di qualcuno, e invece quando c'è un po' la furbizia o il tentativo di mettere il cappello sopra ad alcune decisioni. E io credo che con il tempo si riuscirà ad elaborare insieme delle delibere migliori di quelle che sono state elaborate fino adesso, perché quello che diceva il Sindaco, è valido anche per lei, è un anno che fa il Sindaco e probabilmente non è nata imparata – come si dice ad Ancona – come nessuno di noi, e credo che anche lei debba avere l'umiltà di accettare i suggerimenti sia che vengano dalla maggioranza, sia che vengano dalla minoranza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Consigliere Pistelli, dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Faccio una dichiarazione di voto a favore della delibera, perché noi siamo interessati invece che l'operazione si faccia e vada in porto,

in tempi anche molto brevi, e perché vogliamo impegnare in tempi stretti tutti a poter far sì che la situazione si sblocchi.

La questione relativa alla variante per quanto riguarda il Poliambulatorio del viale, io ritengo che noi siamo interessati e coerenti anche sulle cose che sottoscriviamo, che realizziamo, gli accordi, i protocolli sottoscritti, e sulla base anche del fatto che la nostra correttezza naturalmente ci deve essere la correttezza altrui. Vorrei ricordare anche ai colleghi dell'opposizione che rispetto a questa situazione una delle accuse che ci fanno i rappresentanti dell'opposizione in Regione è proprio quella che Ancona non farebbe il proprio dovere nel rispettare gli accordi, e quindi nel portare avanti quanto contenuto nei vari protocolli.

Quindi vista e consolidata l'esperienza che qui viene vantata da consiglieri che sono anni e anni che stanno in Consiglio comunale, io consiglio anche a questi consiglieri di dare un consiglio ai loro colleghi che stanno in Consiglio regionale. Quindi nel dire sostanzialmente che l'impegno del Comune per realizzare quanto noi abbiamo chiesto con il Consiglio comunale aperto sulla sanità, viene attuato e quindi di conseguenza bisogna che anche altri facciano la loro parte per poter attuare quanto di loro competenza. Quindi per questo motivo, noi diamo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Il consigliere Vichi, capogruppo, dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Annuncio il mio voto favorevole a questa delibera. Chiaramente, come ho detto nel mio intervento prima, le condizioni rispetto a gennaio 2012 sono cambiate, ci sono ulteriori elementi a garanzia per il buon fine dell'operazione di spostamento del Poliambulatorio nella nuova struttura. Una struttura che speriamo sarà più adeguata all'uso che ne dovrà essere fatto. Devo dire che le critiche che sono state fatte, sia ai lavori della Commissione che ai lavori del Consiglio, spesso le trovo un po' non so come definirle, perché ricordo a tutti i consiglieri di opposizione che ieri magari si sono presentati in Commissione, la sensazione mia è stata, un po' impreparati, tant'è che hanno chiesto ulteriori documenti proprio ieri e gli uffici hanno fatto degli sforzi, e li ringrazio per questo, per far avere la documentazione addirittura nello stesso giorno. Quindi oltre il termine di trenta giorni previsto dalla normativa, addirittura nello stesso giorno per dare la possibilità ai consiglieri di avere anche una preparazione in più e venire in Consiglio con questi elementi nuovi. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io premetto, vorrei fare una piccola considerazione, come ho sempre detto da uomo della strada, quello che più infastidisce la cittadinanza, è una sorta di percezione di immobilismo, quindi il verificare che queste situazioni che si sblocchino, siano nodali per la città, perché quello a cui dobbiamo tendere, è la città.

Non voglio entrare in nessuna polemica, in questa sterile polemica fra consiglieri, tra lavori del Consiglio comunale, ma a me piace sottolineare quello che ha detto il Sindaco, bisogna fare. E questo fare, mi autorizza, a me come capogruppo dell'Unione di centro, a fare la dichiarazione di voto che voterò favorevole, perché ritengo vi siano le condizioni di fattibilità per poter rendere visibile e sbloccare questa incresciosa situazione. Quindi, come capogruppo, la mia condizione è quella di votare a favore del dispositivo. Grazie.

(Alle ore 13,14 esce il consigliere Diomedi – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Non ho altre richieste di interventi, per cui possiamo passare in votazione secondo come è stato richiesto da un quinto dei consiglieri, per appello nominale. Per cui possiamo procedere all'estrazione del nominativo. D'Angelo. Quindi aspettiamo l'arrivo di D'Angelo.

Quello dopo D'Angelo in ordine alfabetico, prego. Chi è quello successivo a D'Angelo? La Dini.

(Segue la votazione per appello nominale)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Favorevoli	18 (Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Pelosi, Pistelli, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi, Barca)
Contrari	09 (Finocchi, Gambacorta, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Berardinelli)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13,19 entra il consigliere Diomedi ed esce il consigliere Finocchi presenti 28)

Andiamo a votare con lo stesso metodo la sua immediata eseguibilità. Andiamo di nuovo al sorteggio. Non c'è bisogno? Non lo volete? Va bene.

Siamo tutti d'accordo, si procede come prima. Consigliere Dini.

(Intervento fuori microfono)

Io mi voglio attenere alle richieste, per cui la richiesta è per la delibera, siccome l'immediata eseguibilità è attinente, vorrei essere in linea, per cui procediamo. Consigliere Dini, prego.

(Segue la votazione per appello nominale)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	18 (Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Pelosi, Pistelli, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi, Barca)
Contrari	07 (Diomedi, Gambacorta, Gramazio, Lazzeri, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini)
Astenuti	03 (Mandarano, Pizzi, Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno e vi chiedo una sospensione...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, volevo richiamare l'articolo 22 comma 2 della legge n. 241/90, secondo questo articolo "il diritto di accesso dei consiglieri comunali si esercita su ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dalla pubblica amministrazione o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa", io ho fatto una richiesta questa mattina di accesso agli atti per avere la copia del cronoprogramma che, da quello che mi risulta, la Giunta regionale avrebbe già approvato in merito alla questione Salesi. Mi è stato detto dalla segreteria della Giunta che loro non hanno nulla registrato, ma credo che il documento, invece, da quello che mi risulta, è nella proprietà dell'Amministrazione comunale, per cui le chiedo di intervenire presso Sindaco e assessori per farmi avere una copia al più presto di questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Stavo dicendo, esaminando l'ordine del giorno rimasto, vorrei concedermi, con il vostro consenso, una pausa tecnica di un'ora circa per prendere in esame gli argomenti che andremo a trattare, facendo però un anticipo. Le mie intenzioni sarebbero di trattare il protocollo d'intesa tra Comune e Porto di Ancona, di cui all'argomento n. 709, e poi con i capigruppo individuare le mozioni che potremmo continuare a seguire dopo questa proposta. Grazie. Quindi sono le 13,40, alle 14,40 riprendono i lavori. Grazie.

Alle ore 13,40 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,07 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Vogliamo fare l'appello, per cortesia?

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Barca, Berardinelli, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Vichi.

Sono presenti gli assessori Capogrossi, Guidotti, Marasca, Sediari e Simonella.

(Alle ore 15,09 entra il consigliere Diomedì – presenti 27)

PRESIDENTE. Signori, riprendiamo i lavori. Come ho anticipato prima, dall'argomento n. 709/2014, ovvero – consigliere Rubini, un attimo – ad oggetto: "Schema di protocollo d'intesa tra Comune di Ancona e Autorità portuale di Ancona per la valorizzazione del fronte mare – Progetto speciale per il riassetto funzionale della zona nord del porto storico di Ancona". Trattato questo argomento, proporrei una Conferenza dei capigruppo per individuare le mozioni da trattare. Prego, consigliere Rubini. A seguire.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Sull'ordine dei lavori volevo chiedere, non so se è possibile, se è stato mai fatto, ma alle 17,00 è stato indetto da alcune associazioni un presidio per richiedere un cessate il fuoco tra Israele e Palestina in solidarietà delle morti civili, volevo chiedere se era possibile sospendere, oppure addirittura finire il Consiglio comunale per quell'ora, per permettere ai consiglieri di portare il loro contributo, la loro presenza ad un appuntamento che, secondo me, è molto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, lo prendo in considerazione. Grazie consigliere.
Alle 17,00, ho capito bene?

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI ANCONA ED AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA PER LA VALORIZZAZIONE DEL FRONTE MARE – PROGETTO SPECIALE PER IL RIASSETTO FUNZIONALE DELLA ZONA NORD DEL PORTO STORICO DI ANCONA – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 89)

PRESIDENTE. Per cui, inviterei l'assessore, relatore Simonella Ida, all'illustrazione dell'argomento citato. Prego, assessore.

ASSESSORE SIMONELLA. Grazie Presidente. Portiamo oggi alla discussione il protocollo d'intesa, la bozza di protocollo d'intesa, tra l'Autorità portuale di Ancona e questa Amministrazione comunale che ha come cornice quella, come quadro generale, la valorizzazione, il percorso di valorizzazione del fronte mare che è stato avviato da qualche mese in stretta sinergia tra Comune e Autorità portuale.

Questo percorso, come voi conoscete, è stato avviato diciamo agli inizi di gennaio in realtà, perché l'origine sta in questa nuova esigenza emersa dopo l'incontro che abbiamo anche fatto con costa crociere io ed il commissario rappresentante della Camera di Commercio, sul fatto che gli scali, gli approdi per le banchine necessarie all'approdo delle navi crocieristiche sono sempre, richiedono sempre maggiori dimensioni. È una tendenza questa che vale per il mondo merci ormai in qualsiasi posto e che vale anche per il mondo crocieristico. Non avendo a disposizione banchine destinate all'approdo di navi crociera superiori ad una certa stazza, a una certa lunghezza, naturalmente si è cominciato a ragionare su soluzioni nuove.

La situazione che sembrava più consona, anche in virtù della nuova situazione che si va a creare con la scadenza della concessione delle banchine nel 2015, che però verrà anticipata per la stessa richiesta del concessionario a fine 2014, ci è sembrato che l'operazione fosse possibile sotto l'Arco di Traiano, in concomitanza della banchina 4 e del molo Rizzo. Per cui nasce qui, in realtà, è da questa esigenza prettamente esigenza che nasce l'idea di ridisegnare le funzioni di quell'area che è nota come Porto Traiano e su cui per anni tra l'altro si è discusso.

Adesso la relazione la lascerò all'architetto Piancone, già illustrata peraltro questa relazione nelle Commissioni competenti che hanno già approvato il documento e lo schema di protocollo, noi lì, in ragione di questa necessità concreta, di questa necessità obiettiva, come Amministrazione comunale non ci siamo posti dei problemi specifici riguardanti il piano particolareggiato del porto che è tuttora vigente, che comunque non prevederebbe comunque in quell'area né un utilizzo del molo Rizzo destinato al terminal crociere, né una riprofilatura di quel tipo, né le banchine 1 e 2 destinate al diportismo, come invece è la linea su cui ci stiamo muovendo.

Abbiamo deciso di appoggiare, sentita ovviamente tutta l'Amministrazione, anche la maggioranza, sentito anche il sentire che c'era nella città di appoggiare un progetto che noi riteniamo strategico, non solo per il porto, perché oggettivamente è un'occasione importantissima di rilancio del porto in termini crocieristi e in termini anche di home port, che è cosa diversa dall'essere un porto di transito, di puro transito. Ma perché è un'occasione di rilancio per l'intera parte storica e storico-commerciale della città. È a partire da quel progetto che possiamo ridefinire, anche avere l'occasione di progettare un pezzo di Ancona turistica e un pezzo della città che già attraverso altre iniziative, penso l'ultima quella dell'ascensore, stiamo portando avanti.

Allora cosa abbiamo fatto? Perché un protocollo d'intesa? Il protocollo d'intesa ha due funzioni principali. Una di tipo di carattere più strategico. Abbiamo voluto che l'intesa tra Comune e Autorità portuale desse l'occasione di ripensare in una chiave unitaria la

valorizzazione turistica del porto e della città storica, e quindi abbiamo messo in evidenza tutti gli aspetti e tutte le iniziative che in questo senso vanno portate avanti.

L'altra è una necessità di tipo assolutamente funzionale. Ma anche qui assolutamente in linea con le priorità che ci siamo dati. Questa operazione, questa intesa preliminare tra Autorità portuale e Amministrazione comunale, consentirà all'Autorità portuale di presentare presso il Ministero dei Lavori Pubblici, presso gli uffici competenti, il progetto di riprofilatura della banchina, le iniziative poi che ci saranno sul molo Rizzo, con un accordo Stato-Regione che consentirà di evitare la variante al Piano regolatore, quindi un'operazione che allungherebbe di molto i tempi per l'approvazione del progetto, mentre noi sappiamo che questo piano, questa idea di porto crocieristico nell'area traianea, ha un suo orizzonte temporale specifico e una sua entrata in funzione nel 2016 e nel 2017 con la piena operatività anche degli altri servizi che ci sono attorno. Quindi con l'obiettivo di velocizzare i tempi su un'operazione che in realtà è stata pienamente sposata, proprio perché si sposa con le esigenze di vocazione turistica che può essere data alla città attraverso le crociere, noi abbiamo scelto di collaborare in maniera piena, in maniera totale con l'Autorità portuale, per trovare l'iter, e poi l'architetto Piancone ci spiegherà più in dettaglio qual è l'iter amministrativo che è stato in realtà individuato, l'iter che consentirà di velocizzare questa operazione, l'operazione fondamentale che è quella della riprofilatura della banchina 4 che sarà la banchina che poi, data la lunghezza, sarà in grado di ormeggiare navi fino a trecento metri di lunghezza.

Quindi in questa operazione una cosa che io tengo a dire, che poi verrà comunque risottolineata, è che noi all'interno di questo protocollo abbiamo anche individuato dei soggetti operativi che sono in realtà i nostri uffici, il nostro personale, il personale dell'Amministrazione che costituiranno una cabina di regia tecnica che si interfacerà continuamente, che porterà avanti continuamente tutta la progettualità legata a quell'area. Il discorso delle banchine è prioritario, ma pensiamo anche a tutta la zona del nautico che è la parte di competenza comunale, che è compreso in realtà in questa progettualità e che impegna quindi anche l'Amministrazione comunale a prendere delle decisioni per avviare anche lì un percorso di recupero coerente naturalmente con questa visione turistica che a quell'area si vuol dare. Quindi questo gruppo di lavoro congiunto che noi riteniamo un segnale importante dopo anni di conflitti tra Autorità portuale e Amministrazione comunale, come purtroppo avviene in molte altre città italiane sedi di porti, di Autorità portuali. Crediamo che sia un elemento di proficua collaborazione, in cui poi si inseriscono anche peraltro proprio in questo progetto l'Amministrazione regionale, anche la Sovrintendenza, la Capitaneria, comunque tutti i soggetti che sono chiamati a concorrere affinché rapidamente si raggiunga, il più rapidamente possibile, si possa raggiungere questo importante risultato.

Io lascerei a questo punto la parola all'architetto Piancone che spiega più nel dettaglio come è costruito questo protocollo d'intesa che poi vi chiederemo di votare. Grazie.

(Alle ore 15,15 entra il consigliere Tombolini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie lei, assessore.
Adesso la parola al tecnico, prego.

ARCH. PIANCONE, *Pianificazione Urbanistica del Porto.* Buon pomeriggio. La comunicazione di oggi avrà una struttura che è impostata come una sorta di cronologia che prova a rimettere a sistema suggestioni progettuali che vengono dal passato, strategie che vivono su tutta l'area portuale che hanno rappresentato la cornice di riferimento per tutta una serie di progettualità, infine il protocollo d'intesa che è oggetto della discussione.

In merito alle suggestioni progettuali, in questa presentazione vengono specificate due visioni di occhi esterni alla città, di progettisti esterni. Il primo caso è questo della Triennale, della XVII Triennale di Milano. Nel 1987 nove città sono state selezionate per determinati temi di tipo urbano, e la città di Ancona ha portato l'esperienza di una serie di progettisti, di grandi progettisti come Gardella, Marco Porta, Guerri, Umberto Riva, che hanno identificato nel sistema portuale una frontiera urbana. Un sistema che media tra lo specchio acqueo, le funzioni più propriamente portuali e le parti di città che si trovano subito a ridosso di questo sistema portuale, della piastra portuale.

La cosa interessante è che le relazioni che loro provavano a mettere in campo, sono delle relazioni tutte di tipo trasversale, cioè il porto prova ad entrare all'interno della città, e la città prova a riappropriarsi del porto in una serie di ambiti specifici. Nel caso erano otto ambiti. E la cosa interessante è che tutta la zona del molo nord del porto storico è identificata da loro come un ambito di attuazione, un ambito strategico particolarmente interessante.

Un salto al 2001. Nel 2001 vengono invitati tre progettisti di rango nazionale ed internazionale ad operare degli approfondimenti sull'arco portuale. Il tema specifico qui era l'area che oggi ci interessa, l'area del corridoio storico e l'area archeologica. Tra i tre invitati, l'architetto De Carlo ha invece fatto un passo in più, ha provato a ridefinire il sistema di interfaccia tra porto e città in un ridisegno complessivo che parte dal varco della Repubblica e arriva, sviluppandosi lungo tutto il sistema di interfaccia del porto, arriva fino a quella che è la base della lanterna, con una serie di suggestioni legate in modo particolare chiaramente alla funzione pubblica che però non trovasse conflitto con i sistemi portuali.

Nella dimensione legata più alla questione strategica, quindi quelli che un po' rappresentano gli strumenti che mettono a sistema l'area urbana, quindi interpretano il porto come grande attrezzatura urbana e lo mettono a confliggere, ma in realtà anche a trovare delle analogie con il sistema logistico che è proprio di un porto, vengono definiti all'interno di queste che sono le strategie.

Il primo oggetto di questa comunicazione strategica è il piano particolareggiato esecutivo del porto del 2005. Il piano particolareggiato che nel nostro caso è anche Piano regolatore, identificava tre obiettivi strategici prioritari: il potenziamento del porto commerciale, l'integrazione fra porto storico e città, e l'implementazione del porto turistico. Questi obiettivi specifici sono poi, si è data una forma di attuazione in declinazioni di tipo progettuale. Quindi il fronte mare rappresenta la linea rossa, il sistema di interfaccia forte tra il porto storico e il tessuto urbano, viene identificato un sistema cerniera nel polo di servizi urbani, l'area del Mandracchio e tutta l'area, tutta l'emergenza storica della Mole, la piastra della Zipa viene potenziata in senso commerciale, e in questo senso si parla di ampliamento del porto commerciale. Infine c'è la delocalizzazione nello specchio acqueo accanto all'esistente porto turistico del nuovo porto peschereccio e del porto turistico.

Un'altra cornice strategica forte che diventa un elemento di riferimento per tutta una serie di azioni di tipo progettuale, è il documento programmatico deliberato dal Consiglio comunale nel 2010. In questo caso ci troviamo di fronte ad una strategia composta da quattro progetti prioritari che tenta di ridefinire Ancona come una città accessibile, policentrica, ecologica. Il documento programmatico su quattro progetti prioritari, due identifica come progetti guida specificatamente interessanti il porto. La Cometa verde che è un sistema che parte dal Conero e, attraverso una serie di diramazioni di tipo ambientale, ma anche infrastrutturale, arriva all'interno della città, va ad interessare tutto il sistema della falesia fino ad arrivare al porto storico, oppure si dirama lungo tutto il sistema del Pincio fino ad arrivare alla cittadella, e che quindi identifica questa connessione forte tra il sistema urbano e le emergenze ambientali subito esterne a quello che è il tessuto consolidato della città.

Sempre all'interno del documento programmatico, viene poi identificato il cosiddetto fronte mare delle eccellenze. Questo progetto guida anche in questo caso identifica, ridisegna il porto commerciale, il porto, scusatemi, l'intero fronte del porto, andando oltre quello che era il disegno del Vanvitelli che identificava il sistema che parte dalla Mole, al molo della lanterna rossa come il sistema storico. Lo amplia e lo fa arrivare addirittura fino a quello che è Falconara, è il centro di Falconara, identificando poi dei sistemi trasversali di connessione urbana rispetto alla città, ma anche a quelli che abbiamo definito caratteri ambientali forti, strutturanti del territorio.

Tutti questi elementi di pianificazione, ma anche queste strategie, rappresentano una sorta di cornice complessiva di ridisegno intero di tutti quelli che sono gli interventi all'interno del porto storico, ma anche di tutto il fronte del porto. In questo caso, abbiamo provato a far comprendere come questa strategia per noi diventa occasione di progettualità. Il caso più eclatante, quello più rappresentativo, è di sicuro il piano per le città del 2012. È una competizione, chiamiamola così, nazionale che ha visto la partecipazione di quattrocentoottanta città e che ha visto il riconoscimento del progetto di Ancona tra quelli premiati. Premiati con 8.770.000,00 euro destinati poi alla Mole.

Il dato per noi interessante è che il Ministero ha riconosciuto al Comune di Ancona la capacità strategica dell'intero progetto. Noi abbiamo presentato una serie di progettualità, quindi proprio di progetti definitivi su determinati oggetti architettonici, ma il tutto rimesso all'interno di una strategia complessiva. La strategia complessiva cercava di ricreare una connessione tra quello che è il fronte mare, chiamiamolo delle eccellenze, quello legato all'identità storica, e una parte di ambiti sensibili urbani come il quartiere degli archi e il quartiere della stazione, facendo poi cerniera sulla Mole vanvitelliana e cercando anche di rimetterli a sistema con le emergenze ambientali della cittadella del Sangallo e di tutto il Colle Guasco e della cattedrale di San Ciriaco.

Infine, nel 2013 Ancona ha partecipato alla sfida dei Sindaci indetta dalla *Fondazione Bloomberg*. Anche in questo caso ci muoviamo sempre all'interno di un disegno coerente e complessivo. La proposta del Comune di Ancona era quella di creare uno smart park, quindi un parco intelligente, sul piede della frana con il duplice obiettivo di abbassare il rischio di riattivazione della frana stessa, ma anche utilizzando le sabbie di escavo dei fondali antistanti la banchina lineare, e quindi trasformando delle criticità in un'occasione per creare un nuovo parco, quindi un nuovo spazio pubblico da poter destinare alla fruizione di tutti i cittadini.

Tutto questo ci serve per capire che ci muoviamo sempre all'interno di un quadro di coerenze, che vedono nel fronte mare questo ambito strategico su cui orientare forze, azioni ed interventi.

Nel 2014 passa parte l'iniziativa di "Ancona open" attraverso un'operazione, una deliberazione del Comitato portuale con data 31 marzo. Questa diventa l'occasione per il ridisegno di una parte importante del porto storico. Nel 2015, come si diceva, scadranno le concessioni demaniali delle banchine 1, 2 e 4. Viene proposta la rifunzionalizzazione di queste banchine secondo una vocazione crocieristica nella banchina n. 4, e vocazione diportistica le banchine 1 e 2. Tutto questo trova "attuazione" attraverso la realizzazione di opere cardine specificatamente individuate.

Il primo, il più importante, quello che dà la possibilità di attivare tutto questo tipo di operazione, è la riprofilatura della banchina 4. Come veniva già precedentemente accennato, si va verso quella che è una forma di chiamiamolo gigantismo navale, cioè le imbarcazioni, le navi stanno incrementando la loro linea di ormeggio, quindi continuano a crescere, perché è quella la strada tracciata per il futuro. In particolare, noi non abbiamo alcuna banchina che permetterebbe l'ormeggio di navi superiori ai duecentocinquanta metri, come sono le navi del futuro, le crociere del futuro. L'operazione quindi è quella non di andare ad aggiungere nuovo suolo alla banchina, ad

allungarla, ma a togliere, e quindi nel caso specifico quello che viene indicato qui con la lettera A, con questo retino, andare a togliere una parte di suolo già esistente.

La seconda operazione è la creazione di un nuovo terminal crociere, chiaramente a servizio di questo tipo di flussi marittimi; il ridisegno degli spazi aperti del molo Rizzo, coerentemente a questo tipo di funzione, ma anche coerentemente alla fruizione pubblica di questo molo.

Infine, come dicevamo, la rifunzionalizzazione, indicata qui in verde, della banchina 1 e 2 per funzione diportistiche. Tutto questo come si sposa con quello che è lo strumento della pianificazione? Sotto il punto di vista della conformità, ci sono delle conflittualità. Ovvero attualmente il piano del porto non prevede la realizzazione del terminal sul molo Rizzo, viene identificata una nuova riprofilatura, qui addirittura il piano prevede un avanzamento della banchina, infine il porto storico viene funzionalizzato in chiave, specializzato in chiave aeropax. Aeropax si tratta dei traghetti, quindi le navi che portano persone, ma anche che portano mezzi: camion, Tir, quindi questo tipo di autoveicoli.

A questo punto, nasce l'esigenza di capire come intervenire, come identificare la modalità attuativa più appropriata a questo tipo di operazioni. Quello che si è pensato, è di costruire una strategia di assetto unitaria condivisa tra Comune di Ancona ed Autorità portuale, e identificare degli strumenti attuativi che permettessero un tipo di realizzazione per parti autonome. Questo significa che non è necessario, si evita di lavorare con il classico sistema a cascata verticale che dal piano fa derivare il progetto, e quindi la sua realizzazione, ma si prova capire se ci sono modalità, chiaramente legittime alternative e quindi più veloci, torno a dire, per avere un'attuazione veloce e flessibile dell'operazione. E viene identificata questa modalità attuativa nel ricorso alla procedura contemplata dal D.P.R. n. 383/94, che è il regolamento recante la "Disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale". Tutto questo è importante sottolinearlo, perché la procedura che viene contemplata, e che è contemplata da questo D.P.R., parla della struttura, il percorso, il procedimento attraverso la realizzazione per la redazione di un progetto definitivo da parte dell'autorità competente, nel nostro caso l'Autorità portuale, ma poi attraverso una Conferenza dei servizi chiama in causa anche l'espressione dell'organo deliberativo del Comune che è il Consiglio comunale, che ha le competenze specifiche in merito alla pianificazione.

La strategia di assetto che quindi si è deciso di costruire e di condividere, trova compimento all'interno del protocollo d'intesa tra l'Autorità portuale e il Comune di Ancona. Il protocollo si articola in quattro articoli, identifica l'oggetto e l'obiettivo, gli obiettivi dell'intesa, ovvero la riqualificazione urbana, la valorizzazione del patrimonio storico archeologico esistente, e chiaramente lo sviluppo delle attività economiche della zona nord del porto. Tutto questo attraverso sempre, lo sottolineiamo, un'attività modalità attuativa che possa procedere per parti chiaramente autonome. Tutto questo, come dicevamo, è finalizzato ad inserire Ancona all'interno di un circuito crocieristico di alto livello, che possa riattivare tutta una serie di economie non solo a livello di territorio comunale, ma proprio per tutto l'ambito dell'area metropolitana che ruota attorno ad Ancona, e perché no, anche rispetto ad una dimensione di rango regionale.

La strategia unitaria viene identificata e viene formalizzata all'interno di un master plan. Il master plan allegato al protocollo d'intesa non si configura come uno strumento urbanistico, quindi non è uno strumento urbanistico in variante al P.P.E., ma è un disegno strategico di assetto che sarà di supporto ai successivi approfondimenti progettuali e alle successive procedure che poc'anzi vi ho descritto.

Cosa fa il master plan? Il master plan innanzitutto inquadra un sistema di relazioni tra il porto storico, il centro storico e la connettività naturalistico ambientale della falesia che arriva fino al Passetto. Provo ad esplicitare in maniera più chiara. Se guardiamo la carta

inferiore, dove sono riportate una serie di direttive, di colori, l'obiettivo è quello di rimettere proprio a sistema all'interno di un circuito queste parti, cioè il centro storico, il porto, l'area archeologica dell'anfiteatro, tutto il sistema della falesia, il parco degli ebrei, il cimitero degli ebrei, il Parco del Cardeto e quindi tutto questo sistema che va a sfilacciarsi verso il Passetto. Questo circuito chiaramente mette a reagire anche le emergenze architettoniche e archeologiche presenti, che sono chiaramente riportate all'interno della cartina superiore.

Il master plan dunque cosa fa? Ricrea questo circuito, rimettendo a sistema, e prova anche a mettere in relazione il circuito attraverso degli elementi trasversali che sono proprio attualmente già presenti nella città e che poi corrispondono a quelle che sono le porte d'ingresso al Parco del Cardeto. Quindi in relazione all'ingresso al Parco del Cardeto, si creano queste direttrici trasversali che riconnettono l'intero percorso.

Il master plan poi indica le opere marittime prioritarie e definisce i sub ambiti di attuazione. Anche qui, per chiarire, l'opera marittima prioritaria, quella che già prima abbiamo definito come quella che dà lo start all'intera operazione, è la riprofilatura del molo 4, che dovrà essere ridisegnato, dovrà essere "sottratto" suolo, e questa operazione passerà attraverso la redazione di un adeguamento tecnico funzionale da parte dell'Autorità portuale al proprio strumento di pianificazione e programmazione delle opere infrastrutturali.

Dopodiché su questa carta vedete quelli che sono i sub ambiti di attuazione. Il sub ambito di attuazione n. 1 è quello del molo Rizzo, indicato con il colore blu. Qui come si troverà attuazione? Si troverà attuazione, come dicevamo, attraverso il D.P.R. n. 383. Tutto questo quindi d'intesa Stato-Regione, quindi la redazione di un progetto definitivo che dovrà essere attivato dall'Autorità portuale.

Il secondo ambito è il sub ambito 2, quello che è identificato con il colore arancione. Questo sub ambito è costituito da due sub aree che sono presenti all'interno del piano particolareggiato del porto. Cioè il piano del porto, quello di competenza, lo strumento urbanistico di competenza comunale ha già identificato queste micro aree come delle sub aree su cui attivare delle progettualità. Ebbene, in questo protocollo viene identificato in un piano di recupero di iniziativa privata lo strumento che andrà ad approfondire il progetto di quelle due aree. Area che, per essere chiari, riguarda l'Istituto nautico e l'area archeologica del Vanvitelli.

Il terzo sub ambito è il sub ambito di colore viola, ovvero tutta la zona dei moli nord, quella dove verrà identificato e verrà l'area vocata a diportismo e che in questo caso abbraccia anche il molo che attualmente è occupato dalla Marina Militare. Questo perché nelle intenzioni dell'Autorità portuale, e chiaramente nella condivisione eventuale del Comune di Ancona, nel riuscire a portare a compimento anche questa parte dei moli nord.

Infine è identificato un sub ambito specificatamente per l'edificio della mensa *Fincantieri*. L'edificio della mensa *Fincantieri* attualmente sul nostro strumento urbanistico è identificato come edificio in demolizione. Il protocollo d'intesa identifica invece in quell'edificio un potenziale oggetto su cui poter fare degli approfondimenti progettuali, chiaramente a supporto del tipo di strategia complessiva che qui si sta mettendo in campo. Dato fondamentale è questa operazione è subordinata all'eventuale delocalizzazione della mensa dall'attuale sito, quindi dall'edificio qui all'interno di un nuovo edificio, di una nuova struttura all'interno dell'area *Fincantieri*.

Sotto il punto di vista della definizione proprio di un programma operativo, le due autorità che sottoscrivono il protocollo, hanno chiaramente delle competenze, dei compiti specifici. L'Autorità portuale ovviamente si farà carico delle opere marittime prioritarie, elaborando, come dicevamo prima, l'adeguamento tecnico funzionale della banchina 4, elaborerà la documentazione per l'avvio della procedura dell'intesa Stato-Regione sia per il terminal crociere che per il ridisegno complessivo degli spazi del

molo Rizzo, ed infine avvierà un confronto con la Marina Militare finalizzato allo spostamento, alla delocalizzazione delle attuali funzioni militari in altre parti interne al porto. Il Comune di Ancona invece avrà in carico la redazione del piano di recupero. L'ultimo articolo definisce questa forma di partenariato quasi tra il gruppo tecnico dell'Autorità portuale ed i tecnici del Comune di Ancona. Tutto questo per creare un gruppo interistituzionale con l'obiettivo finale di costituire una sorta di cabina di regia per l'attuazione dell'intera strategia e dei diversi interventi e azioni progettuali chiamate in causa dall'operazione nella sua complessità. Grazie.

(Alle ore 15,38 esce l'assessore Sediari)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie a lei del prezioso contributo.

Abbiamo concluso quindi l'illustrazione, passiamo alla fase degli interventi dei consiglieri, ad incominciare dal consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io intanto volevo ringraziare il tecnico, perché, come ho avuto modo di dirgli anche in Commissione, ha fatto una illustrazione molto precisa, puntuale, chiara che ha permesso di rendere fruibile ed intelligibile un progetto del genere, perciò lo ringrazio ancora caldamente.

Per il resto, ho fatto un'osservazione che ora ripeto, mi fa piacere che ci sia un'attenzione da parte dell'Amministrazione comunale per quello che riguarda l'area portuale. Mi sembra che ancora ci sia una certa scollatura tra l'attività dell'Amministrazione comunale che è stata molto stimolata dall'Autorità portuale per quello che riguarda l'area all'interno della delimitazione del porto, mentre invece siamo abbastanza in ritardo per l'ipotesi di ristrutturazione di tutta la parte immediatamente collegata all'area portuale. È evidente che sarebbe un peccato riuscire a completare in collaborazione con l'Autorità portuale la parte interna, se al di là poi di una linea immaginaria, perché in realtà stiamo parlando di una contiguità reale, ci dovessero essere ancora i problemi che tutti noi conosciamo appena usciti dall'area portuale.

Per cui vorrei che l'Amministrazione raccogliesse questo scatto in avanti che ha fatto l'Autorità portuale e i suggerimenti che ci ha dato, le idee che ha sviluppato con i suoi tecnici per metterle in campo il più possibile e le coordinasse con tutte le ipotesi che sono state fatte più volte appena si è venuti a parlare del waterfront, e appena si è cercato di dare una risposta al problema del porto che oggi come oggi è realmente scollegato dalla città di Ancona.

Facevo notare all'assessore Simonella che ho visto un pochino in difficoltà, quando c'è stata la presentazione del Museo del Mare, facevo notare già in Commissione che abbiamo assistito ad una illustrazione di un'ipotesi di museo...

(Intervento fuori microfono)

Le difficoltà, nel senso che si è trovata di fronte un'ipotesi che non era corrispondente, siccome mi hanno detto che eravamo molto in sintonia e che il punto di vista era simile e che era purtroppo contrario all'ipotesi che era stata presentata durante quell'occasione. Ma il problema non è solo che è stato presentato un progetto irrealizzabile, perché contrario a tutte le ipotesi che erano state fatte per esempio all'abbattimento di quei due edifici tra cui l'officina che stringono, stritolano, soffocano la casa del capitano del porto che invece andrebbe valorizzata, messa in evidenza, messa in risalto. Non è solo questo.

Il problema è che, come ho avuto modo già di dire non nella Commissione in cui abbiamo parlato di questo, ma nella Commissione in cui abbiamo parlato del Museo del Mare, è incredibile che diversi mesi prima che la Commissione abbia messo mano a quel progetto con una bocciatura sostanziale da parte dell'Amministrazione, perché, come dicevo prima, in totale contrasto con le previsioni, con le idee, con i progetti dell'Autorità portuale, lo stesso progetto era stato presentato ad aprile, molto prima, in Provincia, era stato presentato in Regione e addirittura mentre in Regione era stata fatta una delibera a sostegno di questo progetto irrealizzabile, in Regione, in Provincia addirittura era stata stanziata una somma (23.000,00 euro) a sostegno di questo progetto irrealizzabile.

Allora c'è una frenesia, una schizofrenia nella presentazione di questi progetti, un mancato coordinamento e tra l'altro anche, secondo me, una questione anche di mancato rispetto nei confronti dell'Amministrazione comunale, del Comune di Ancona e della città di Ancona, perché se uno ha un progetto che riguarda il porto di Ancona, il primo riferimento deve essere, non può non essere l'Amministrazione comunale, il Comune di Ancona, gli enti preposti, perciò Commissione e Consiglio comunale.

Dico questo, perché sicuramente lo stanziamento della Provincia è una cosa interessante, ma visto che è un progetto irrealizzabile a queste condizioni e vista la penuria di finanziamenti che ci sono in questo momento in Italia, pensare che ci sono 23.000,00 euro bloccati in una cosa che non può essere realizzata, fa piangere il cuore, perché ti fa capire quando sento le critiche nei confronti della politica, le critiche nei confronti degli amministratori che cerco di combattere spiegando che non tutti gli amministratori sono uguali, che ci sono buoni amministratori e cattivi amministratori, però veramente ti fanno cascare le braccia, perché quando ti dicono: non abbiamo i soldi per tante opere importanti, ma anche per tanti provvedimenti per le famiglie in difficoltà che si potrebbero aiutare in maniera concreta, anche questo aiuto provenire da un ente come quello della Provincia, veramente ti cascano le braccia.

L'altro aspetto positivo è che ho ritrovato dopo tanti anni, già avevo visto un accenno nella presentazione dei progetti di massima dell'Amministrazione comunale anche da parte del Sindaco Mancinelli qualche tempo fa, ho ritrovato con piacere il progetto dell'interramento della zona subito a ridosso della frana, nella zona della Palombella. Dico che l'ho ritrovato con piacere, perché quando avevo assistito prima all'incarico milionario, in lire, perché era i tempi del Sindaco Galeazzi, al professor ingegner architetto Cotecchia, che è uno dei massimi esponenti, anzi, forse il massimo esponente esperto di frane d'Italia dell'Università di Bari, quando ho visto la sua illustrazione, le sue prescrizioni, i suoi suggerimenti che non erano stati presi sul serio dall'Amministrazione comunale di allora, con tanti soldi sprecati anche per gli studi, gli approfondimenti, la parcella stessa del professore, quando ho assistito, ricordavo all'allora Presidente dei Ds in Consiglio comunale che in Commissione rigettava quell'idea, quel progetto sostenendo che era come costruire un piano, un palazzo di dodici piani con un impatto ambientale inconcepibile, pensate uno che viene dal mare, vede questa barriera di cemento, questa montagna di cemento. Non aveva capito niente, non aveva studiato le carte, non aveva idea di quello di cui si stava parlando e di questo mi piange il cuore, perché un argomento fondamentale come la messa in sicurezza della frana, e stiamo parlando di quindici anni fa, per cui anche molto a ridosso dell'avvenimento franoso che aveva colpito Ancona, dicevo, sentir dire delle cose allucinanti come se fosse come la Zipa, lo potremmo anche realizzare, ma in realtà invece è un muro di cemento, invece è esattamente come la Zipa il progetto di Cotecchia, chiunque lo voglia andare a vedere, lo può tranquillamente consultare, esattamente era come la Zipa, perché la sua teoria è sempre stata quella che mettendo un tappo, esattamente come ha avuto la funzione la Zipa che ha impedito che frenasse anche la zona più a ridosso della città, si poteva fare la stessa identica cosa per quella

parte di mare, fa piangere il cuore, perché ripeto non parliamo di un consigliere comunale qualsiasi, ma parliamo del capogruppo dei Ds in Consiglio comunale. Perciò pensate quanta poca importanza è stata data a quel progetto, che forse oggi, se fosse stato realizzato, avrebbe risolto tanti problemi, perché per esempio una delle cose che erano previste, era anche la realizzazione dell'uscita dal porto che poteva essere proprio realizzata passando su quella parte di terreno. Oltre alla creazione di quel famoso lungomare che la città non ha mai avuto, con la possibilità di creazione di attività economiche, posti di lavoro, eccetera. Perciò veramente è da una parte una tristezza infinita, perché vedi con quanta superficialità ancora una volta sono stati affrontati temi cruciali per la città di Ancona, dall'altro punto di vista una grossa soddisfazione, perché finalmente dopo aver combattuto per anni, perché si prendesse in seria considerazione quell'ipotesi, ora vedo che viene riproposta ufficialmente da un'Amministrazione diversa e io mi auguro che si possa andare in quella direzione.

Concludo dicendo che, come avevo fatto riferimento prima, io mi auguro che il porto riesca finalmente ad entrare dentro la città, che si possa instaurare un rapporto molto stretto tra il porto e la città di Ancona. Sappiamo che l'Autorità portuale ha previsto a breve, se dovesse essere realizzato il progetto, l'eliminazione per esempio di una parte delle barriere, quelle più a sud, quelle in realtà più a est più che a sud, quelle diciamo verso la lanterna, che libererebbero comunque una parte del porto da quelle reti maledette.

Non basta, bisogna andare oltre, bisogna pensare ad una riprogrammazione, una rivisitazione di tutta l'area portuale, ripeto, non solo dell'area portuale, anche di quella subito a ridosso, ma la direzione c'è, bisogna perseguirla e bisogna evitare che ci siano degli atteggiamenti di chiusura da parte di chi non è ancora convinto di quella soluzione a cui avevo accennato prima. Grazie.

(Alle ore 15,44 entrano i consiglieri Fiordelmondo e Urbisaglia – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Procediamo con gli interventi ad opera del consigliere Quattrini. Prego, consigliere Quattrini.

(Alle ore 15,45 entrano gli assessori Foresi e Urbinati)

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Trovo positiva questa delibera, questa unione di intenti tra Autorità portuale e Comune di Ancona. Prima ho sentito l'assessore dire che questo documento, queste strategie sono venute fuori sentendo tutti, sentito questo, sentito quest'altro, però i consiglieri comunali non sono stati sentiti. Io come capogruppo del secondo partito cittadino, non sono stato sentito.

Ma il problema è che sentito a questo punto, sì, abbiamo preparato degli emendamenti, però potevano essere dati anche dei consigli in itinere, e avrebbero potuto portare magari non a fare emendamenti, ma forse un documento leggermente diverso. Ma dico leggermente.

Devo dire che poi noi, pur essendo all'opposizione, anche a livello parlamentare, i nostri parlamentari, come Donatella Agostinelli, hanno fatto più volte interrogazioni parlamentari proprio a favore del Commissario affinché diventi Presidente dell'Autorità portuale Giampieri, che non abbiamo scelto noi, però anche se l'avete scelto voi, una volta che diventa il rappresentante di Ancona, è di Ancona, di tutti. Quindi noi abbiamo fatto questa iniziativa anche a livello parlamentare per cercare di sollecitare la nomina a Presidente dell'Autorità portuale anziché Commissario.

Quindi questa cosa deve essere da tutte e due le parti, io capisco che adesso è arrivato in votazione un documento ormai redatto e pronto, però se si riesce a coinvolgere non solo

i cittadini che magari si vogliono coinvolgere, ma anche proprio i rappresentanti di chi non ha votato la maggioranza, sarebbe forse auspicabile.

Detto questo, quali sono secondo me quelle possibili carenze di questo documento? Innanzitutto la scelta, per carità, può essere una scelta condivisibile quella della crociera, abbiamo tutti sempre detto quanto sia necessario avere le crociere ad Ancona, anche per un discorso economico e quanto eravamo preoccupati, quando era stata cancellata la presenza della *Costa Crociere* ad Ancona. Quindi è auspicabile. Però anche queste crociere possono risentire della crisi, possono venire, andare, tornare, quindi non è un dato certo.

Così dicasi anche per il diporto, che mi dicono che attualmente a Marina Dorica ci sono tanti posti barca in vendita che non vengono venduti. Questo mi dicono. Quindi il rischio è quello di vincolare un piano a determinate scelte. Quindi quello che non mi sembra di leggere in questo documento, sia una certa flessibilità che poi magari invece è nella mente di chi l'ha redatto. Però potrebbe essere magari specificato in modo migliore.

Un'altra cosa potrebbe essere l'iniziativa di, sul molo nord, attrezzare anche la parte esterna del molo nord, in quanto con la diga di sopraflutto, praticamente quella parte di molo potrebbe essere utilizzata. Quindi questa potrebbe essere un'altra idea, un'altra iniziativa.

Poi un'altra cosa che abbiamo notato, è che mancano riferimenti ad un piano di mobilità che sia sostenibile. Sappiamo quanto ci sia il problema delle polveri sottili nel nostro Comune, questa parte di porto comunque è abbastanza a ridosso della zona del centro storico e quindi delle abitazioni, bisogna evitare che ci sia traffico, che ci siano parcheggi, attrattori di traffico che magari creino degli imbuti di automobili, visto anche che per accedere in quella zona se non si entra nella zona dell'Autorità portuale, che potrebbe magari auspicabilmente invece aprire al transito, nel caso in cui si debbano utilizzare le strade cittadine, c'è Via della Loggia che è una strettoia. Quindi secondo me questo aspetto va chiarito a priori. Non si può pensare ad un qualcosa, senza tenere conto di quelle che possono essere poi le esigenze dei crocieristi o anche dei diportisti. Quindi sin dall'inizio valutare come gestire questa mobilità sostenibile.

Per il resto, ripeto, è auspicabile che Comune ed Autorità portuale proseguano in questa strada di valorizzazione, che il Comune prosegua anche, anzi, inizi a valorizzare i siti archeologici a ridosso del porto storico. Noi anche nella passata consiliatura abbiamo fatto approvare diverse mozioni finalizzate a questo, quindi da questo lato ci troverete sempre favorevoli.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

A seguire, l'intervento del consigliere Pistelli. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intanto ritengo che la discussione, il dibattito che facciamo oggi su questo protocollo d'intesa, a mio avviso, è stato accuratamente preparato coinvolgendo tutti, in quanto voglio ricordare che ancora prima della definizione dello schema di protocollo è stata fatta in Consiglio, in sala Giunta la riunione di tutti i capigruppo dove è stata presentata da parte dell'Autorità portuale e dell'Amministrazione comunale la proposta di questo iter. Inoltre è stato anche presentato alla città da parte dell'Autorità portuale, illustrando ampiamente anche tutta la valutazione di tutte le proposte che sono state fatte.

Ritengo che anche la discussione, anche avere accolto, e questo dà anche modo di apprezzare i nuovi rapporti che si sono instaurati, si stanno instaurando tra l'Amministrazione comunale e l'Autorità portuale, rispetto ad una richiesta reciproca di come intervenire in sinergia su tutta quella che è l'area portuale rispetto anche all'area urbana. Ritengo che sia uno dei dati importanti, anche perché senza nulla togliere anche

a tutto il progetto complessivo che riguarda il piano di porto nel suo insieme, oggi stiamo ragionando di una parte del porto e non di tutto il piano. Una parte del porto dove io ricordo, e voglio ricordare a tutti noi, che anche nel piano del porto era previsto che quella parte di porto storico fosse destinata all'attività crocieristica e al turismo. E realizzare oggi anche dando la possibilità concreta, anche tenendo conto di tutto quello che sta cambiando anche sul porto marittimo, rispetto alle dimensioni delle navi e rispetto alla necessità anche di avere fondali adeguati, perché Ancona sia una città che riesce a recepire anche quel tipo di attività, quindi una città che diventa competitiva a livello nazionale, a livello internazionale per quanto riguarda l'attrazione anche rispetto a queste nuove dimensioni di navi.

A me sembra, quindi, che tutta l'attività e l'iniziativa portata avanti congiuntamente dall'Autorità portuale e dal Comune di Ancona e il finalizzare anche l'intervento da parte dell'Autorità portuale in quel molo destinandolo a queste operazioni, quindi andando a definire la sua riprofilatura e i suoi fondali, prevedendo anche rispetto a quel molo la possibilità di attrezzarlo anche per realizzare una stazione crocieristica.

È fuori dubbio, perché anche tutta la discussione e tutti i confronti fatti sia in Commissione, ma anche con l'Autorità portuale, è stato lo stesso Commissario dell'Autorità portuale a far presente che naturalmente tutte le banchine possono e devono essere flessibili all'attività, perché l'andamento delle attività economiche in generale naturalmente oggi vedono un processo più interessante di quello che riguarda la fase crocieristica, domani possono vedere più interessante un'altra tipologia turistica. Quindi io su questo credo che rispetto anche al modo come è formulato questo protocollo, non inficia nulla rispetto a queste scelte che vengono individuate e che sono state individuate.

Credo che è altrettanto importante questo protocollo, perché non solo restituisce un pezzo di porto alla città, perché vengono tolte le reti, anche se non tutte, ma per una parte che riguarda quell'area della città, ma perché permette così anche di avviare concretamente, d'intesa con l'Amministrazione comunale, tutto un percorso che si intreccia tra porto e città, quindi nella realizzazione, nella valorizzazione di quella parte del centro storico che va dal porto fino al Duomo, al quale dovranno essere fatte comunque delle opportune iniziative mirate proprio per realizzare questo tipo di integrazione.

Rispetto a questo, naturalmente dovremo essere tutti noi anche attenti a garantire servizi per questa funzione e questa funzionalità. E rispetto anche alla possibilità anche viabilistica e anche per quanto riguarda le polveri sottili, anche per quanto riguarda le navi, dove – vi voglio ricordare – abbiamo anche approvato in questo Consiglio comunale anche la possibilità di elettrificazione delle banchine che io credo anche questo tipo di progetto può essere ulteriormente esaminato rispetto a queste scelte che noi andiamo a fare. E ritengo anche altrettanto importante che l'approvazione di questo protocollo d'intesa che, se non sbaglio, di pari passo deve essere approvato, è stato approvato, non lo so, dalla stessa Autorità portuale, e che possa in tempi brevi, nella sua approvazione, e quindi anche la possibilità di poter presentare il progetto al Ministero, anche questo in tempi brevi e farci stare all'interno dei tempi che sono stati stabiliti, quelli del 2017, per realizzare il tutto.

A me sembra che rispetto a queste operazioni, che io credo non c'è nulla da togliere anche ad altri interventi che potranno essere approfonditi, analizzati anche rispetto ad altre parti del porto che, a mio avviso, è sbagliato oggi fare un ragionamento complessivo, perché è giusto che ogni parte, ogni intervento che viene realizzato all'interno del porto, a fronte di un progetto complessivo, debbano essere fatti degli opportuni approfondimenti sulle modalità della sua realizzazione. Quindi io non entro nel merito delle cose che qui vengono anche dette rispetto a tutta l'altra parte, diciamo la frana, tutti quegli interventi che devono essere ancora fatti in quella direzione.

Io oggi mi limito a valutare l'importanza e la funzionalità di questo protocollo che ci metta tutti in condizione di non solo poter avviare questo progetto che è molto importante per la città, ma di poter avviare contemporaneamente anche un progetto che è quello che riguarda la riqualificazione integrata tra porto e centro storico. Sulla base di questo, io credo che noi oggi degli approfondimenti li dobbiamo fare in questo senso.

L'altra questione che mi preme sottolineare, anche perché, ripeto, di solito quando si fanno le Commissioni, la discussione che c'è all'interno della Commissione che serve soprattutto ad approfondire i temi, che serve soprattutto a dare anche dei chiarimenti, delle risposte ai consiglieri che le fanno, e anche rispetto alla possibilità, all'utilizzo anche di quell'area, di quel pezzo di porto a tutto quello che riguarda il diporto, a me sembra che è stato chiarito benissimo anche qui da parte del Commissario dell'Autorità portuale, che è quello di dire che qui non è che viene spostata Marina Dorica da una parte all'altra, ma che quella parte serve soprattutto a diporto di passaggio, perché Marina Dorica non ha spazi, né fondali che possano attirare e far fermare anche quel tipo di traffico crocieristico che invece in questo modo noi potremmo captare e potremmo fare in modo che anche tutte le nostre attività cantieristiche possano usufruire anche di questa cosa, perché, come sappiamo, oggi questo non avviene e c'è questa predilezione da parte anche della nautica da diporto di andare nei porti di fronte nell'Adriatico, in Croazia, dove naturalmente poi si utilizzano anche tutte le attività cantieristiche che sono dall'altra parte.

Quindi creare questo tipo di condizioni, creare questo tipo di servizi, non solo arricchisce dal punto di vista turistico, ma io dico che c'è anche un grosso valore aggiunto in termini di qualità, in termini di occupazione, in termini di potenziamento delle nostre attività economiche. Per questo, ritengo che oggi rispetto a questo protocollo d'intesa, noi non dovremo che andare celermente alla sua approvazione.

In merito agli emendamenti che qui il consigliere Quattrini ha presentato, che non conosco, quindi mi riservo eventualmente di fare valutazioni successive rispetto alla discussione che ci sarà su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire l'intervento richiesto dal consigliere Tombolini. Prego, ne ha facoltà, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Innanzitutto sottolineo che ciò che fa parte di un percorso di valorizzazione della città, sicuramente mi trova favorevole. Questo è un ragionamento che voglio sottolineare all'inizio della riflessione. Debbo però, unitamente, e credo che questo faccia parte anche del compito della minoranza, fare alcune sottolineature. Qualche giorno fa mi è stato portato, penso anche a qualcun altro, il libretto, l'ho acquistato invero, quello dei pesci sulle reti, abbiamo fatto un ragionamento importante durante la campagna elettorale e che ha trovato seguito poi in tante iniziative a cui hanno partecipato i rappresentanti anche dall'Amministrazione fatte dall'associazione "Vista Mare" in merito alla valorizzazione del rapporto porto-città.

Ora, mi domando se questo ragionamento che andiamo a fare sulle crociere e sull'attracco dei mega yacht in quella parte di porto che, tra parentesi, è quella parte di porto che rimane più distante dalla città, non avrebbe dovuto essere preceduta da un ragionamento su quelli che sono i problemi che ci sono nel rapporto città-porto veri, cioè la parte di città storica che si interfaccia con le banchine dei Ro-Ro o dei traghetti. Per una serie di motivi. Parto da uno. Nel 2010 nel porto sono stati superati per settantadue volte i limiti del PM10, nel 2011 centotrentadue volte nel porto il superamento del PM10. Poi non abbiamo più numeri, perché, non so per quale motivo, la Regione ha ricalibrato il sistema di monitoraggio del PM10 e per cui le stazioni di

rilevamento sono state spente. Non sappiamo cosa di fatto succede nel porto. Non sappiamo di fatto quelle che sono le ricadute ambientali, anche se i cittadini le fanno sotto il profilo della rumorosità e sotto il profilo delle polveri. Lo sappiamo, perché se passiamo in porto in questi giorni, vediamo che continuiamo a vivere la presenza delle reti, continuiamo a vedere i turisti che si imbarcano velocemente sui traghetti e vanno altrove e vediamo e consideriamo i problemi dei parcheggi per i Tir, che non sono stati pensati, i problemi dei parcheggi anche in funzione di questa visione che vogliamo dare alla città di città per le grandi navi. Vedo questo dei parcheggi che qualche volta è un problema emergente, a volte è un problema dimenticato. Non viene affrontato in maniera centrale. Allora credo che debbano essere fatte delle riflessioni circa l'opportunità di andare avanti per pezzi nella visione del rapporto città-porto.

Abbiamo il problema grave della riconsiderazione dell'area della *Fincantieri*. L'area della *Fincantieri* è una delle aree più grosse dell'ambito portuale. La *Fincantieri* è diventata un'azienda pubblico-privato con la messa in vendita delle azioni, non ha mai valorizzato nell'ultimo periodo quella che è l'attività della cantieristica in chiave dorica e la concessione scade nel 2022, fra pochi anni in termini di progettualità, tenendo conto che il piano particolareggiato è del 2005 e ancora andiamo dietro alla sua attuazione e alle sue modifiche, dopo quindici anni ancora non è un fatto compiuto. Credo che l'Amministrazione comunale dovrebbe in un qualche modo essere sensibile ai problemi della città.

Un protocollo d'intesa è vero che dice poco, però consente all'Autorità portuale di scavalcare quelli che sono i desiderata dell'Amministrazione della città nella verifica degli atti che vengono posti in essere. Il D.P.R. a cui si fa riferimento, è quello che riconosce opere statali, per cui va in variante superando le varianti di attenzione del Consiglio comunale.

Non dico che è un atto espropriativo di un dibattito in chiave urbana, però sicuramente avremmo dovuto farlo, e potremmo farlo, in una chiave diversa che tenga conto i pezzi importanti che c'erano nella relazione del piano particolareggiato del porto. Ad esempio, la valorizzazione dell'area Zipa, la delocalizzazione delle industrie. Che cosa succede all'ente fiera, l'area dell'ente fiera. Chi metterà o farà una valutazione sull'area dell'ente fiera? Noi credo che dovremmo mettere queste cose non in una accelerazione del fare per il vuole fare, ma del progettare per fare una città diversa che sappia qual è la direzione che vuole scegliere.

Mi ricordo che nel 2006 si fece il ragionamento con Sturani della costruzione di una società pubblico-privata per la valorizzazione del fronte mare. Ora, io mi domando qual è la nostra idea per la valorizzazione, chi farà queste valorizzazioni a cui stiamo pensando. Stiamo demandando all'Autorità portuale i ragionamenti? Vogliamo e siamo in grado di reperire le risorse per poterle fare? È una scelta che la città condivide? Siamo d'accordo sulle navi da crociera? Abbiamo costruito a monte un sistema che non sia la stella cometa che entra nel territorio e poi rimane soltanto un elemento verbale e non un'effettiva capacità progettuale di portare i crocieristi dentro la città?

Forse noi dovremmo essere più cauti nell'approcciarci a queste dinamiche. Capisco che l'Autorità portuale con un Presidente, con un Commissario che è dorico, che ha voglia di accelerare e di fare, abbia tutte le motivazioni per poter accelerare. Credo che la città abbia in quest'ultimo periodo evidenziato e sottolineato delle esigenze diverse. La Pistelli diceva: eliminiamo le reti. Ma noi elimineremo le reti dopo il molo Rizzo, cinquanta metri di reti, perché le reti arrivano fino alla caserma dei Vigili del fuoco ed è l'ultimo pennello di molo che è delimitata dalle reti, perché dietro ci sono le gru. Potrebbero essere eliminate anche oggi.

È una scelta che prevede il mantenimento delle reti. La vogliamo fare in una chiave ecologica? Vogliamo pensare ad un ragionamento di elettrificazione delle banchine, come in altri Comuni è stato fatto per ridurre l'impatto ambientale? D'altronde abbiamo

l'obbligo e l'onere di dover progettare questa città in un tempo lungo, lo dobbiamo fare cercando di veicolare le risorse private su questi progetti e non possiamo pensare che il nostro interlocutore e il nostro mandatario sia soltanto l'Autorità portuale.

Io credo che il ragionamento debba essere fatto in una chiave più approfondita, per cui ho qualche perplessità su questa accelerazione brusca, che vuole imprimersi ad una scelta che, tra parentesi, non è quella del piano del porto, ma una scelta diversa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Ha richiesto l'intervento il consigliere Finocchi. Prego, consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Io volevo manifestare invece il nostro apprezzamento per questa iniziativa come gruppo "La tua Ancona". Il consigliere Gramazio già ha espresso il suo parere favorevole anche in Commissione.

Noi vediamo questa iniziativa come un fatto positivo per la città, sia per la sua valorizzazione economica e anche per la valorizzazione dell'immagine, perché torna ad essere un porto importante, al centro dell'Adriatico, cosa a cui noi teniamo moltissimo.

Quindi non vogliamo perdere l'occasione tergiversando, perdendo tempo, di ospitare il prima possibile di nuove navi crociera come sono adesso, cioè grandi, perché questo è il problema, che potremmo non essere in grado in tempo breve di ospitarle per l'inadeguatezza delle nostre strutture.

Approfitto al volo dell'osservazione del consigliere Tombolini sull'ente fiera, per dire se possiamo in qualche modo trovare il modo di risistemare la storia della mostra canina. Questo non c'entra niente, ce l'ho infilata lì approfittando al volo.

Poi mi rifaccio in larga parte a quello che ha detto la consigliera Pistelli, perché era quello che io intendevo dire. Cioè che ritengo che il fatto di ospitare navi da crociera, navi da diporto, eccetera, possa in qualche modo favorire tutto l'indotto che c'è economico in queste cose. Mi viene in mente per esempio le forniture, potremmo rifornire le navi crociera di prodotti alimentari, di vini della nostra zona. Insomma, sono convinta che porta tutto un indotto molto utile all'economia della nostra città.

Spero anche che il fatto di mettere in atto questi cantieri, possa portare del lavoro ai nostri cittadini, perché abbiamo letto nelle locandine di oggi che la disoccupazione nella nostra città va molto forte.

Non ultimo, speriamo che tutto ciò possa mettere in sicurezza la frana Barducci, perché sappiamo tutti che è qualcosa che incombe come minaccia sulla nostra città, specialmente nei periodi particolarmente piovosi. Quindi non riprendo la parola dopo, e dico sin da ora che noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, il consigliere Rubini Filogna. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Set). Grazie. Nell'apprezzare intanto il fatto che finalmente si discute di una parte della nostra città, che per anni veramente è sembrato abbandonata e premessa la complessità della materia che è veramente difficile da analizzare e approfondire, soprattutto nelle beghe legislative e urbanistiche, mi permetto di fare alcune considerazioni stimolato anche dall'intervento di Stefano Tombolini, che su queste questioni è sempre molto preparato e ci aiuta a capire gli aspetti più complicati di queste questioni. Ad esempio, sullo strumento che viene citato all'interno del protocollo d'intesa che è il D.P.R. richiamato dallo stesso Tombolini, sappiamo che è uno strumento che comunque consente all'Autorità portuale di individuare delle zone di interesse nazionale, quindi di avviare progetti e percorsi al di là della volontà del Consiglio comunale e comunque dell'Amministrazione.

Io quindi credo che, per esempio, su questo sia il caso che l'Amministrazione, ma anche questo Consiglio comunale continui a mantenere alta l'attenzione, continui a dire all'Autorità portuale che, malgrado abbia questo strumento, c'è una città intera che vuole comunque contribuire e discutere del porto che ritiene il proprio.

Faccio degli esempi. Su questa possibilità che queste grandi navi arrivino a pochi passi dal nostro centro storico, credo si debba quantomeno discutere. Faccio presente che le cronache nazionali ci hanno parlato per mesi e mesi di quello che è accaduto a Venezia. Sicuramente sono luoghi diversi, questo non lo metto in dubbio, ma malgrado il Sindaco come al solito metta le mani sulla faccia, Sindaco, non capiremo niente nessuno, non parliamo più.

Se posso finire il ragionamento, sto dicendo che sono sicuramente luoghi diversi, ma sta di fatto che navi di trecento metri siano colossi del mare che arrivano a pochi passi da luoghi comunque di un certo pregio e delicati. Quindi su questo potremmo discutere anche per avere gli elementi magari per approfondire e magari non dire quelle che qualcuno può considerare delle baggianate? Non lo so. Però vanno approfonditi comunque questi elementi. Per esempio, sul nuovo spazio da diporto, che tipo di imbarcazioni? Tutte questioni che io credo vadano discusse con la città intera, che sicuramente aspetta questo tipo di intervento, ma diciamo che la preoccupazione che mi sento di dire qui oggi, è che non vorrei che una zona del porto che tutti si aspettano torni ad essere liberamente fruibile, diventa invece aperta, ma fruibile solo a qualcuno, nello specifico da chi prende la crociera o da chi ha lo yacht, arriva e si sistema. Io quindi su questo vorrei una discussione ampia, proprio per evitare che una zona che io reputo della cittadinanza tutta, diventi, sì, aperta, ma di qualcuno.

Un'altra considerazione che ho partorito anche successivamente alla V Commissione riguardante il Museo del Mare, e che ho cercato di dire anche in quella sede, è sulla zona del Nautico, che è zona di competenza dell'Amministrazione comunale. Io su quella zona, visto che sono già balenate eventuali ipotesi di parcheggi per servire un eventuale scalo crocieristico, io preferirei che quella zona venga mantenuta con degli usi in grado di valorizzare un impianto architettonico, storico e culturale che c'è in quella zona. Quindi per esempio vedrei molto meglio un progetto come quello prodotto dal comitato del Museo del Mare, rispetto ad un grande parcheggio per servire i crocieristi. Su questo, dico, forse è molto più utile studiare con l'Autorità portuale dei parcheggi a distanza e delle navette che riescano a garantire il servizio per i crocieristi.

L'ultima cosa sulle reti del porto, di cui in questa città si discute da tempo. Bene toglierle dalla mensa di *Fincantieri* in poi, ma credo sia anche il caso di cominciare a discutere quali sono gli strumenti legislativi, anche internazionali, per riaprire anche la parte commerciale, perché è una verità oggettiva appurata da tutti, perché non c'è nessun reale obbligo di reti nel porto. Ci sono delle direttive internazionali che impongono delle misure di sicurezza, ma possono essere attuate con modalità diverse. Questo avviene in rapporti europei, ma anche in porti italiani che hanno lo stesso nostro target di sicurezza, ma non hanno adottato questo tipo così invasivo di reti. Quindi anche su questo mi auguro che si possa discutere e di riaprire il porto nella sua complessità per ridonarlo completamente ai cittadini di Ancona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

L'intervento successivo richiesto dal consigliere Gambacorta. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi siamo d'accordo con tutto quanto quello che è stato detto, perché ovviamente è un'occasione che Ancona non può perdere, quindi inutile ripetere già i concetti espressi dai miei colleghi.

L'unica perplessità che è stata esposta poi in Commissione, è che ovviamente bisognerà prevedere dei parcheggi, e questa cosa è ancora irrisolta mi sembra nel progetto, perché è una cosa molto delicata, in quanto incide proprio nel cuore della città, è una zona molto fragile, molto particolare, perché ci sono varie situazioni che devono essere salvaguardate, per cui riteniamo sia importante sin da ora comprendere dove, come verranno realizzati questi parcheggi, perché è vero che noi abbiamo la necessità di creare occasioni di lavoro, di turismo e quant'altro, ma dobbiamo poi dare anche tutte le infrastrutture necessarie, perché se no ovviamente risultiamo poco appetibili. Non tanto neanche dai crocieristi, ma anche dai diportisti, da chiunque voglia affacciarsi a quello specchio di mare che è il porto di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Non ho altre richieste di interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione. Se è possibile un chiarimento tecnico da parte di chi?

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Di solito ci sono i tecnici a disposizione. Siccome ho sentito Tombolini, poi anche Rubini parlare sul D.P.R. n. 383/94 parlare quasi di esproprio, che ci può essere l'esproprio al Comune una volta dato il la, siccome invece io nella delibera leggo, e stavo tranquillo: "precisato che il sopraccitato protocollo d'intesa rappresenta pertanto l'avvio di un percorso che vedrà il pronunciamento del Consiglio comunale su specifici atti di propria competenza e che per tale motivo si prevede il suo coinvolgimento sin dalle prime fasi del processo", cioè se è vero questo, a me sta bene, però vorrei essere...

PRESIDENTE. Se l'architetto può dare una risposta.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Che non ci sia un esproprio da parte...

PRESIDENTE. A chiarimento, okay.
Prego.

ARCH. PIANCONE, *Pianificazione Urbanistica del Porto.* Quello è solo già del Demanio pubblico, quindi non è possibile espropriare suolo pubblico, è già gestito dall'Autorità portuale, quindi c'è una condivisione nel modo di operare nella strategia complessiva. Ma non proprio nell'espropriare sotto il punto di vista proprio giuridico.

(Intervento fuori microfono)

È chiaro, lei si riferiva più alla possibilità da parte dell'Autorità portuale di operare autonomamente. Era chiaro.

PRESIDENTE. Chiarito ciò, dichiaro chiusa la discussione per aprire sugli emendamenti.

Invito il primo firmatario, consigliere Quattrini, ad esporli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il primo è formale, però è inserito sia a pagina 2 all'ultimo capoverso, sia sulla delibera che poi anche nel protocollo d'intesa, articolo 5 della legge n. 84 del 28 gennaio 1994 per quanto attiene alle intese tra Amministrazione comunale e Autorità portuale. All'articolo 5 della legge n. 84 disciplina la programmazione e realizzazione delle opere portuali con il Piano regolatore portuale. Quindi non è che fa riferimento ad intese come il protocollo d'intesa di cui si sta parlando qui, parla di Piano regolatore portuale che poi sappiamo

che viene redatto dal comitato portuale, sentito anche il Comune. Quindi questo è soltanto un aspetto formale, però mi sembra che precisa il modo migliore, perché altrimenti sembra che l'articolo 5 della legge n. 84 attiene ad intese tra Amministrazione comunale e Autorità portuale, quando invece parla di come si fa la programmazione delle opere portuali.

Il secondo emendamento inserisce questa flessibilità che, a nostro avviso, poteva anche essere non essendo specificata, non è detto che ci sia, quindi inseriremo a pagina 2, dopo l'ultimo capoverso, il seguente: "Considerato che la realizzazione delle opere marittime previste nel presente atto e le opere di grandi infrastrutturazioni in corso (dighe, banchine, piazzali retrostanti) comportano oneri ingenti per l'Autorità portuale, ritiene necessario che l'uso del Demanio marittimo, gestito dall'Autorità portuale per conto dello Stato, sia destinato ad usi flessibili, in modo da poter rispondere con duttilità alle modificazioni dei trasporti, delle attività marittime portuali e per favorire lo sviluppo e l'occupazione". Per dire, se non va più di moda la crociera, nessuna nave crociera viene più, magari ci si mette una nave scuola, perché cambiano i tempi, cambiano le mode e le esigenze.

Il terzo emendamento, anche questo praticamente l'avevo spiegato prima, comunque: "Dato atto che sono in corso trattative tra l'Autorità portuale e la Marina Militare per un diverso uso degli spazi ubicati nella radice del molo nord, è auspicabile che l'Autorità portuale valuti la fattibilità del banchinamento degli stessi anche nella parte rivolta verso lo specchio acqueo prospiciente la grande diga foranea anche per richiedere possibili cofinanziamenti da parte dell'Unione europea". Quell'area, adesso qua il disegno non c'è, però l'area riservata ai diportisti nella parte opposta dove una volta c'era la nave affondata mi pare, quando ero piccolo, con la costruzione della diga di sopraflutto praticamente, lì diventa una parte protetta e quindi si potrebbe anche banchinare con evidenti benefici poi per l'Autorità portuale.

Altro emendamento: "Considerata la vicinanza del porto con il centro abitato, al fine di tutelare la salute dei cittadini, ritiene necessario che venga approntato, contestualmente alla realizzazione degli obiettivi strategici, un piano di mobilità sostenibile che regoli la viabilità e l'accesso alle banchine del porto storico, allo scopo di attivare tutte le misure necessarie e contenere l'inquinamento da polveri sottili entro i limiti previsti dalla legge". Prima qua è intervenuta anche la consigliera Gambacorta, parlando di parcheggi, però non è che voleva dire che il parcheggio deve stare per forza lì dentro, potrebbe essere un parcheggio anche esterno con un sistema di navetta, oppure lì ci sono le rotaie, quindi un trenino elettrico, qualsiasi altra cosa, che permetta una mobilità sostenibile senza inquinamento.

Poi infine, questo a pagina 3, primo capoverso, questo andrebbe letto con: "Attesa la competenza del Consiglio comunale in materia di definizione dei protocolli d'intesa con altri enti, ai sensi dell'articolo 42". È solo una precisazione su quello che dice l'articolo 42 del decreto legislativo n. 267.

Poi invece nel dispositivo ovviamente, siccome tutte queste modifiche, adesso il fatto che questi atti ci arrivino già confezionati, era un po' difficile apportare modifiche, quindi abbiamo messo nelle premesse, però alla fine nel dispositivo finale al punto n. 2: "di approvare lo schema di protocollo d'intesa", eccetera "ed i relativi allegati, nonché le integrazioni contenute nel presente atto, tutti costituenti parte integrante". Cioè nel dispositivo diciamo di approvare, il Consiglio comunale approva tutto quello che precede, però con le integrazioni contenute negli emendamenti che vi ho letto prima. Ovviamente se è approvato l'emendamento, sarà riferito all'emendamento, se non è approvato nessuno, ovviamente quest'ultimo emendamento non andrebbe votato.

PRESIDENTE. Forse mi è sfuggito, consigliere, ma l'emendamento n. 6 l'ha presentato già? Forse mi è sfuggito.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Siccome tutte le variazioni dei primi cinque emendamenti stanno tra le premesse, ovviamente se ne fosse accolto anche uno solo di emendamento, penso a quello di auspicare che l'Autorità portuale faccia il banchinamento esterno anche del molo nord ad esempio, ovviamente quando poi si parla nel dispositivo finale: "propone al Consiglio comunale di approvare lo schema" bla-bla, con le integrazioni contenute nel presente atto, perché io queste integrazioni ad esempio di banchina il molo nord non le ho messe nel protocollo d'intesa, le ho messe nella delibera. Quindi semmai dare mandato, cioè eventualmente poi saranno gli uffici che modificheranno il protocollo d'intesa e lo sottoporranno all'Autorità portuale. Al Comitato portuale.

PRESIDENTE. A seguire per questi emendamenti il consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io chiedo dieci minuti di sospensione per valutare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Dieci minuti concessi. 16,40, grazie.

Alle ore 16,37 la seduta è sospesa.

Alle ore 16,55 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Barca, Dini, Diomedì, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Capogrossi, Foresi, Marasca e Simonella.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dal consigliere Pistelli. Siamo in sede di discussione degli emendamenti. Domando se doveva proseguire l'intervento, oppure si esaurisce qui.

Okay, niente intervento. Allora chiudo la discussione degli emendamenti. Dichiarazioni di voto.

Non ho dichiarazioni di voto richieste, dichiarazioni di voto nel complesso, per cui possiamo passare a questo punto alla votazione degli emendamenti.

Se volete fare dichiarazioni di voto, sì. Lo sto dicendo da prima. Dichiarazioni sugli emendamenti o comunque nel complesso della delibera. Come preferite. Li esponete, lo dite. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Sugli emendamenti. Noi abbiamo fatto una valutazione, attenta riflessione degli emendamenti presentati dal consigliere Quattrini,

Diomede, Lazzeri e Gambacorta, ci sembra che il primo emendamento a) e b) siano praticamente pleonastici, perché quanto definito è già inserito, qui viene solo esplicitato, ma praticamente è già inserito nel protocollo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, soprattutto quello in cui è riferita anche la flessibilità delle banchine, io, come dicevo già nell'emendamento, è stato esplicitato anche nell'intervento, è stato esplicitato già nella Commissione e quindi sul mantenimento della flessibilità delle banchine, che già oggi il piano prevede che quella banchina è destinata all'attracco delle aeropax. Naturalmente con questo protocollo d'intesa, si intende dare quella banchina anche un altro uso, che è quello delle crociere. Quindi la flessibilità praticamente è già contenuta proprio sul piano e sulla destinazione di questo protocollo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, riteniamo che questo è un emendamento che non è possibile accettare, anche perché la trattativa e la regolamentazione viene fatta fra l'Autorità portuale e la Marina Militare, quindi non c'entra il Consiglio comunale di questo.

Mentre sull'emendamento n. 4 sul quale riteniamo che questo sia un argomento molto importante naturalmente, ma che sarà oggetto nell'applicazione successiva dopo l'approvazione da parte del Ministero del progetto che verrà presentato. Quindi non riteniamo inserirlo oggi all'interno di questo protocollo.

Gli ultimi due. Naturalmente io credo che l'esplicitazione rispetto alla stipula di protocollo d'intesa con altri enti ha una validità rispetto a questo tipo di protocollo, che è un protocollo tra l'Amministrazione comunale e l'Autorità portuale. E naturalmente l'ultimo che è pleonastico anche questo, perché una volta che dovessero essere, in questo caso non lo sono, ma approvati gli emendamenti, naturalmente la delibera viene approvata con tutti gli emendamenti. Quindi mi pare una cosa che non rientra, non può far parte di un emendamento al protocollo.

PRESIDENTE. A seguire, in dichiarazione di voto ho la richiesta del consigliere Sanna. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Gli emendamenti così formulati in questo momento, non sono accettabili. Ritengo che nella questione del porto di Ancona entrano diversi attori e in Commissione il commissario Rodolfo Giampieri è stato molto chiaro, si è riusciti con molta difficoltà a far rientrare il porto di Ancona nei quattordici porti di interesse nazionale e, dal mio punto di vista, inserendo ulteriori specifiche che insistono sull'accordo che è stato redatto tra Comune e Autorità portuale, rischieremo di aprire un contenzioso, non lo so, oppure una forte attenzione nei confronti del Consiglio dei lavori pubblici. Io ritengo che così com'è, vada approvato, pertanto il mio voto sarà contrario agli emendamenti.

PRESIDENTE. A seguire, richiesta di dichiarazione di voto del consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Io faccio riferimento all'emendamento n. 4 che è assolutamente una tematica condivisibile al cento per cento che noi appoggeremo sempre, però in questo momento non ritengo che sia indispensabile emendare con questo tipo di concetti, anche perché voglio ricordare che il Consiglio comunale ha approvato una mozione che si parla di piano energetico ambientale portuale e dove, a seguito di tutti gli interventi che nel corso di questa legislatura si faranno, in accordo con l'Autorità portuale, sul porto e sulla zona Zipa, comunque si prenderanno dei provvedimenti a livello ambientale, e questo è il nostro ruolo all'interno della maggioranza, per cui staremo attenti che queste cose vengano fatte nel miglior modo possibile per quello che è possibile poi, senza dover fare dei

proclami che poi magari non possono essere attuati. Però tutto quello che sarà possibile fare, sicuramente sarà anche compito nostro di incentivare l'utilizzo di buone pratiche ambientali e sostenibili. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, dichiarazione di voto consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Vedo che non c'è proprio unità di motivazioni all'interno della maggioranza, perché passiamo da questi emendamenti che sono ritenuti pleonastici, perché sottintesi già da Commissioni, come diceva Pistelli, oppure non accettabili, lo diceva adesso non accettabili, mi pare una parola un po' grossa, forse non condivisibili, ma accettabili cavolo, sono emendamenti.

Comunque, riguardo il primo emendamento non è che è pleonastico od altro, dice quello che è scritto sulla legge numero, articolo 5 eccetera, eccetera. Non è che fa interpretazione. Si scrive quello che la legge dice, non altro. Quindi, secondo me, era una puntualizzazione da fare, per cui invito a votarlo favorevolmente.

Il secondo, quando si dice degli usi flessibili, sì, ma è stato detto in Commissione, allora io direi di fare una cosa, la prossima intesa, protocollo d'intesa facciamo su dei fogli bianchi, tanto in Commissione ci diciamo tutto e vale quello che si è detto in Commissione. Perché non specificarlo? Perché non far vedere all'Autorità portuale che noi, che il Consiglio comunale è attento a queste cose, quindi chiede di specificare tutto quanto?

Riguardo il discorso del molo nord, è un qualcosa che andrebbe sicuramente a vantaggio dell'Autorità portuale, perché avrebbe ulteriori spazi da poter valorizzare, quindi non vedo perché ciò potrebbe contrastare in non so quale situazione sui quattordici porti di interesse nazionale, se andiamo a toccare qualcosa. Non ho capito bene. Questa sarebbe una cosa che, anzi, secondo me se l'Autorità portuale lo viene a sapere, dice: grazie, bella idea, ci pensiamo.

Riguardo al discorso n. 4, come dicono i Verdi che c'è un piano energetico del porto autorizzato, eccetera, sì, in questo caso si parla dei parcheggi. Noi abbiamo sentito qualcosa anche in Commissione, non vorrei che poi, in base a quello che chiede la *Costa Crociere*, chi verrà, magari vuole il parcheggio davanti, non vorrei che alla fine si faccia il parcheggio all'ex Nautico. Quindi al di là di quello che è il piano energetico del porto, al di là di tutto, uno che prepara tot tavoli per quella che sarà un'area, dovrebbe già pensare a come la gente raggiungerà quest'area, e quindi si potrebbe anche già pensare al parcheggio all'esterno di quest'area pertinenziale con un progetto di mobilità. Secondo me, era un suggerimento intelligente. Poi il resto ovviamente li bocciate tutti, il resto è inutile commentarlo.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto a seguire, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Noi apprezziamo sempre molto il tentativo costante che i consiglieri del Movimento 5 Stelle fanno, l'impegno che mettono nell'apportare idee nuove nell'interesse della città, perché così consideriamo i loro interventi, però siamo anche d'accordo con quanto detto dal consigliere Sanna, che probabilmente in questo momento la cosa più importante è andare avanti veloci proprio per non perdere eventuali possibilità, come dicevo prima, e per non rimanere indietro come porto.

Speriamo comunque che quanto garantito dalla maggioranza che verranno prese in considerazione eventuali integrazioni tipo i parcheggi, eccetera, che questo venga fatto e quindi noi in questo senso non voteremo favorevolmente agli emendamenti, ripeto, non perché non li condividiamo, ma perché speriamo in una accelerazione della questione. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto, il consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Voglio fare due ordini di riflessioni. Sicuramente per precisazione, la riforma della legislazione in materia portuale non è stata approvata, perché è in Commissione al Senato, per cui ancora non si sa quale fine faranno i porti. L'unica garanzia è che con la nascita della regione adriatico ionica, con i corridori europei che arrivano fino ad Ancona, che diventa un port core, sicuramente speriamo che qualcuno tenga conto della valenza della città nell'ambito portuale.

Tra parentesi, nella riforma che sta sulla legge portuale c'è pure la chiave di lettura della trasformazione del Commissario Giampieri, perché la legge dispone che i Commissari debbono avere comprovate esperienze in materia portuale, che è quello che limita il ragionamento che oggi, insieme all'Autorità portuale di Cagliari, non ci porta a poter avere una nomina da parte del ministro Lupi.

Secondo. Questo è un protocollo d'intesa, non è un atto urbanistico, non è che noi qui velocizziamo o acceleriamo, noi lo approviamo, noi facciamo un protocollo d'intesa con il quale diciamo all'Autorità portuale: Autorità portuale, noi Ancona, vi sta bene fare il molo Rizzo lì in variante al Piano regolatore. Fallo.

Le altre riflessioni che sono state fatte, gli emendamenti apprezzabili, le riflessioni sull'elettrificazione delle banchine, porto green, società, sicuramente come ha detto l'architetto Piancone, il proprietario delle aree è l'Autorità portuale, tutto ciò che è previsto dal piano del porto, l'Autorità portuale lo può fare liberamente come opere di interesse statale, come lo fa tranquillamente. Questo protocollo d'intesa dovrebbe essere un desiderata che potrebbe essere tranquillamente ampliato, nel senso di dire: Autorità portuale, perché non ti fai carico della stazione di monitoraggio delle polveri che è stata spenta? Visto che tu hai soldi e che magari puoi, e noi non possiamo o non vogliamo? Perché non attivi un discorso con *Terna* per l'elettrificazione delle banchine? Perché non facciamo un ragionamento sui parcheggi? Perché? Perché? Perché? In modo tale che implementiamo una modalità di ragionamento su questi documenti che oggi sembrano essere diventati gli strumenti del governo del nulla, che sono i protocolli d'intesa, perché è pur vero, abbiamo approvato il protocollo d'intesa? Noi non abbiamo approvato niente, è soltanto un intento. Abbiamo approvato il protocollo d'intesa dell'Umberto I, dei poliambulatori? Non abbiamo approvato niente, perché non sono atti opponibili, non innescano regimi di responsabilità, non sono impugnabili, non appartengono ad un ordinamento, perché se io dicessi all'azzeccagarbugli di turno: ma il protocollo d'intesa che riferimento normativo trova, sulla n. 241, su quale altro elemento dell'ordinamento, sul Testo Unico delle leggi locali? Boh. Io credo, adesso speriamo che ci sia l'azzeccagarbugli che ci sa dare una spiegazione, però in effetti non c'è.

Allora dire: non ti ammetto gli emendamenti in un protocollo d'intesa, mi sembra dire: stai zitto, non voglio sentire quello che dici, non voglio ragionare. Secondo me, il protocollo d'intesa sarebbe proprio il documento in cui le parti si mettono d'accordo per fare una cosa velocemente e per incominciare un ragionamento su altre cose. Sempre che vogliamo demandare ad altri i ragionamenti che dovremmo fare in casa.

Per cui, sono d'accordo agli emendamenti nello spirito che ho appena riferito, questa è anche la dichiarazione di voto sulla delibera?

PRESIDENTE. Insieme, la dichiarazione di voto complessiva.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi asterrò sulla delibera, perché ritengo che sia un ragionamento limitato e forse anche un po' carente di fondamenti e

parametri economici sulla reale validità di atti, che interessano pesantemente lo sviluppo del porto dorico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Abbiamo chiuso la discussione della dichiarazione di voto, per cui possiamo passare nell'ordine alla votazione degli emendamenti. A cominciare dagli emendamenti, nell'ordine dal n. 1 al n. 6.

Andiamo a votare l'emendamento contraddistinto con il n. 1, protocollo 72880. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	06
Contrari	21 (Dini, Milani, Vichi, Fiordelmondo, Grelloni, Mancinelli, Barca, Mazzeo, Fanesi, Urbisaglia, Sanna, Polenta, Freddara, Fagioli, Mandarano, Fazzini, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 2, contraddistinto dal protocollo 72881. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	06
Contrari	21 (Dini, Milani, Vichi, Fiordelmondo, Grelloni, Mancinelli, Barca, Mazzeo, Fanesi, Urbisaglia, Sanna, Polenta, Freddara, Fagioli, Mandarano, Fazzini, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Gramazio, Finocchi)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 3, contraddistinto dal protocollo 72882. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	06
Contrari	21 (Dini, Milani, Vichi, Fiordelmondo, Grelloni, Mancinelli, Barca, Mazzeo, Fanesi, Urbisaglia, Sanna, Polenta, Freddara, Fagioli, Mandarano, Fazzini, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Gramazio, Finocchi)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 4, contraddistinto dal protocollo 72883. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	06
Contrari	21 (Dini, Milani, Vichi, Fiordelmondo, Grelloni, Mancinelli, Barca, Mazzeo, Fanesi, Urbisaglia, Sanna, Polenta, Freddara, Fagioli, Mandarano, Fazzini, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 5, contraddistinto dal protocollo 72884. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	06
Contrari	21 (Dini, Milani, Vichi, Fiordelmondo, Grelloni, Mancinelli, Barca, Mazzeo, Fanesi, Urbisaglia, Sanna, Polenta, Freddara, Fagioli, Mandarano, Fazzini, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva)

Il n. 6 è ritirato, per cui non si vota. Andiamo a votare la delibera proposta dalla Giunta al Consiglio n. 709/2014 nella sua interezza. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	23
Astenuti	06 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Tombolini)
Favorevoli	23
Astenuti	05 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

In ragione della richiesta proposta prima dal consigliere Rubini, dichiaro chiusa l'adunanza per poter aderire all'iniziativa. Grazie, buona serata.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17.25.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

**REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina**



Indice generale

COMUNICAZIONI.....	2
RISPOSTA DELL'ASSESSORE CAPOGROSSI ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA NELLA SEDUTA PRECEDENTE DAL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO SGOMBERO EX SCUOLA REGINA MARGHERITA.....	3
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERARDINELLI E GRAMAZIO SUL DESTINO DEL NUOVO INRCA.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'ASCENSORE DEL PASSETTO.....	8
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SULL'AREA DEMOLITA E ABBANDONATA TRA VIA MAGGINI E VIA BARILATTI.....	10
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LAZZERI E BERARDINELLI SULLA VIABILITÀ DI VIA AVE NINCHI.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SUI CANTIERI ABBANDONATI ALLE PALOMBARE.....	15
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO DAL SINDACO CON IL DIRETTORE DELL'AREA VASTA 2.....	17
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PARCHEGGIO A MONTE A PORTONOVO.....	19
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA POLVERIERA DI CASTELFIDARDO.....	21
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULL'ESPLOSIONE IN MARE DELLE BOMBE AL FOSFORO.....	22
RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 – SENTENZA GDP N. 170/13 – SENTENZA GDP N. 393/13 – SENTENZA N. 626/13 – SENTENZA GDP N. 646/13 – SENTENZA GDP N. 2881/13 – SENTENZA GDP N. 322/13 – SENTENZA TRIBUNALE N. 1486/11. (deliberazione n. 85).....	24
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DALLE SEGUENTI SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000: SENTENZE TAR MARCHE N. 287/14 – N. 292/14 E SENTENZA CORTE D'APPELLO DI ANCONA N. 913/2014. (deliberazione n. 86).....	26
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA TAR MARCHE N. 350/2014. (deliberazione n. 87).....	28
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA N. 7 ATTUALMENTE DESTINATO A POLIAMBULATORIO SITO IN VIALE DELLA VITTORIA, 9 – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 88).....	30
IN ORDINE AI LAVORI.....	63
SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI ANCONA ED AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA PER LA VALORIZZAZIONE DEL FRONTE MARE – PROGETTO SPECIALE PER IL RIASETTO FUNZIONALE DELLA ZONA NORD DEL PORTO STORICO DI ANCONA – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 89).....	65